Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale, G. P. 1283
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 4 giugno 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4525 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL «VERTICE» DI VIENNA NON SEMBRA DESTINATO AL FALLIMENTO

«FRANCO E AMICHEVOLE» IL PRIMO INCONTRO DI KENNEDY E KRUSCEV NELLA CAPITALE AUSTRIACA

E' stato discusso il problema del Laos - Oggi verranno affrontate le questioni più difficili, tra cui Berlino
Una stretta di mano cordiale a Hitzing tra i due «leaders» - Quattro ore e mezzo di colloquio segreto

IL DIALOGO E' APERTO

Kennedy e Kruscev hanno aperto il loro «dialogo». Non è, quello di Vienna, un incontro al vertice decisivo; è una presa di contatto, è il tentativo di avviare un cauto negoziato, l'hanno dichiarato l'uno e l'altro dei due protagonisti. Ma è evidente che esso non può non suscitare emozioni, timori e speranze nel mondo.

I problemi sul tappeto sono tanti, da Berlino al Sud-Est asiatico, dall'ONU al disarmo, dagli esperimenti nucleari ai paesi sottosviluppati. I due «K» discutono di tutte queste cose per mettere a confronto i rispettivi punti di vista. Non c'è da attendersi altro dal colloquio viennese. Chi pensa che possa scaturirne la pace o la guerra, è fuori strada. La politica mondiale ha di fronte a sè due vie: o un negoziato lungo, difficile, con fasi alterne, con momenti di ottimismo e di pessimismo; oppure lo scontro diretto, la conflagrazione generale, la tremenda rovina per tutti, per quelli che stanno al di qua e al di là della barricata. Andando a Vienna, Kennedy ha voluto far capire che egli ha deciso di scegliere l'unica strada logica, possibile, quella del negoziato; Kruscev, a sua volta, non poteva decidere altrimenti. C'è un «equilibrio del terrore», fra i due blocchi; l'uno e l'altro sono in grado di infliggersi colpi tremendi, apocalittici. Tutto questo Kruscev lo sa benissimo; e sa anch'egli di non aver praticamente alternative al negoziato.

Un problema incombe sul «dialogo» tra i due «K», quello di Berlino. L'ex capitale tedesca è tornata sul tappeto; oltre Elba hanno cominciato a riproporre la loro soluzione, quella che mortificherebbe la libertà, che assomiglierebbe a una resa a discrezione o a qualcosa di simile. Kennedy, che ha fatto un duro apprendistato come Presidente e che ha passato momenti molto difficili, specie per l'avventura cubana, si è reso conto nei contatti con gli alleati che non c'è altro da fare che tener duro, per Berlino, e parlare franco, per evitare che Kruscev commetta errori di valutazione. Ci sono state perplessità sul giovane Presidente americano; ci sono state riserve e anche critiche, bisogna riconoscerlo. Ma va ricordato che egli si è recato a Vienna con una preparazione psicologica alla fermezza di cui bisogna dargli atto.

Da Vienna non verranno miracoli; ma dall'incontro tra i due «K» può venire una diminuzione della tensione che da tempo, da troppo tempo, avvelena un mondo che ha bisogno di pace.

Kruscev, pur dopo i fatti di Cuba e del Laos, non può ritenere di aver di fronte un uomo deluso e stanco. Kennedy, nei giorni scorsi, ha dimostrato un orientamento pieno di energia e di giovanile ardore. D'altra parte le esigenze della propaganda sono una cosa e le esigenze della vera politica un'altra. Fino a oggi Kruscev ha spesso battuto i pugni sul tavolo, ma non è mai andato oltre quei limiti che gli venivano suggeriti dal suo realismo.

Le illusioni vanno bandite, ma è fuor di luogo anche adagiarsi nel pessimismo. Per andare avanti bisogna negoziare, ribadendo principi e limiti oltre i quali non si è disposti a cedere. D'altra parte, se è vero che Kennedy e Kruscev hanno praticamente in mano le sorti della politica mondiale, è anche vero che l'uno e l'altro debbono pur tener conto di cosa pensano e vogliono i loro alleati.

Basta questa considerazione a condizionare l'incontro viennese. Esso serve praticamente a mettere a confronto i punti di vista dei due blocchi sui diversi problemi mondiali; è, quindi, l'inizio e non la fine di un negoziato.

Bruno Vildi

DAL NOSTRO INVIATO
Vienna, 3

Siamo a mezza strada: il primo giorno è già passato: Kennedy è arrivato a Vienna stamani quasi puntualmente, s'è incontrato all'ora stabilita con Kruscev. La fotografia ufficiale dell'incontro mostra i due uomini che si stringono la mano, sorridenti; hanno parlato insieme con i loro collaboratori, hanno pranzato fra uomini, senza le mogli, si sono chiusi da soli in una stanza, presenti soltanto i due interpreti, e, infine, stasera, cambiatisi d'abito (Kruscev è stato dispensato dall'indossare lo smoking perchè non gli piace) sono andati a pranzo dal Presidente Schaerf. Una prima giornata senza scosse. Ma per arrivare a questa soddisfacente constatazione è stato necessario arrivare alle otto di stasera quando i portavoce americano e sovietico hanno fatto una breve comunicazione ai giornalisti. In questa comunicazione i colloqui sono stati definiti «aperti ed amichevoli». Gli argomenti oggi in discussione vertevano sul Laos e sulla commissione internazionale di controllo. I portavoce hanno infine annunciato che domani verrà affrontato il problema di Berlino, il disarmo e sarà esaminata la proposta per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Così la paura che le sei ore di conversazione fossero state bruscamente interrotte alle 18.45 — una sensazione agganciata al fatto che i due statisti si erano salutati senza un sorriso — è cessata; americani e sovietici hanno mandato un sospiro di sollievo. Il mancato sorriso, si è detto, era dovuto esclusivamente alla stanchezza: Kruscev in special modo quando è salito sulla «Mercedes» che doveva portarlo alla residenza dell'Ambasciatore russo prima del pranzo ufficiale di stasera, mostrava di essere molto affaticato: il rosa della sua pelle si era scolorito. Ci sono voluti i due aggettivi di «aperti e amichevoli» riferiti dai portavoce Salinger e Kharlamov per rassicurare definitivamente tutti coloro che seguono questo incontro minuto per minuto pretendendo di soddisfare le proprie curiosità non soltanto con le notizie ma anche con le voci se non addirittura con gli stati d'animo di un qualsiasi osservatore.

Perchè anche la conferenza stampa dei portavoce annunciata verso le cinque al centro stampa di Hofburg (dove i giornalisti di tutto il mondo cercano di sala in sala, di poltrona in poltrona, di telefono in telefono di indovinare quello che avverrà) era servito, in un primo tempo, a confondere le idee.

Nella sala scelta per l'occasione già le telecamere erano state piazzate, i riflettori accesi e i giornalisti si erano seduti quando è arrivato da solo il sovietico con un foglio in mano seguito da un altro russo e si è fatto subito silenzio. La sua presenza in quella sala senza la compagnia del collega americano ha fatto subito nascere il sospetto che non fossero buone mosse.

La comunicazione era stata annunciata come «congiunta»: perchè mai, dunque, il russo si presentava da solo? Ma si trattava di un equivoco. In verità Kharlamov non aveva nessuna intenzione di far da solo e Salinger avvistosi che la sala era troppo angusta per contenere le centinaia di persone che erano lì, a pendere dalle sue labbra, aveva deciso di trasferire la conferenza in una sala più grande e di là stava aspettando.

Così trasportati in tutta fretta telecamere e riflettori, invitati tutti i presenti a cambiar stanza, la comunicazione è stata letta con soddisfazione di tutti. Soltanto Randolph Churchill, il figlio del vecchio statista inglese, che segue come giornalista l'incontro alla vetta, sembrava non fosse d'accordo. Sul più bello, infatti, ha cominciato a bussare con le manone chiuse su una porta, a urlare e a protestare. Voleva uscire: e il suo contegno assai disdicevole per un inglese, come si è saputo dopo, era dovuto soltanto alla degustazione che egli riserva, in ogni paese, ai vini tipici della regione. Vi dirò: anche questo scalmanato signore grasso che non trovava la maniglia della porta ha servito ad accentuare nella sala un'aria di festa che già si era affacciata dopo la lettura del comunicato. Intendiamoci nessuno si mostrava così sprovveduto da ritenere che i risultati raggiunti fino a questo momento fossero tali da giustificare un ottimismo eccessivo, ma già il fatto che la prima giornata fosse stata chiusa senza che dovessero essere registrati scontri clamorosi veniva ritenuto importante, un punto a favore del giovane Kennedy.

Ma c'è di più. Oggi è stato discusso il problema del Laos, che era stato proposto dagli americani e soltanto domani saranno affrontati gli argomenti inclusi nell'ordine del giorno sovietico; Kennedy è riuscito, dunque, a indurre il suo interlocutore a battere prima la sua strada senza farsi imporre pregiudizialmente i temi sui quali Kruscev vuol far leva per trattare da posizioni di forza anche tutti gli altri. E ancora: Kennedy ha parlato con Kruscev per quattro ore e mezza da solo; se non è possibile sapere quanto si siano detti è facile capire che il loro rapporto è e rimane un rapporto segreto, qualunque sia stato il tono, l'accento, i dissensi, e che esclude, quindi, il gioco diretto della propaganda dall'una e dall'altra parte.

Kennedy era arrivato stamane alle 11 all'aeroporto di Vienna, con un tempo da ladri. Pioveva fitto, tirava un vento gelido. Le migliaia di viennesi e di americani che erano venuti fino all'aeroporto per salutare calorosamente il giovane Presidente (si dice che il tempaccio abbia rovinato una manifestazione che avrebbe voluto polemicamente contrapporsi a quella gelida, riservata ieri a Kruscev), avevano cercato riparo dentro i caffè dell'aerostazione, e guardavano dalle grandi vetrate il muoversi dei poliziotti, dei soldati, dei fotografi, dei giornalisti, degli aeroplani con la sottile gioia di chi vede bagnarsi gli altri stando al riparo. E' cominciata assai presto questa folla a venire a Schwechat, che è lontana dalla capitale una trentina di chilometri. E' venuta con i torpedoni, con le auto, con i taxi e anche con le motociclette; ed era una folla trillettante con grandi ombrelli colorati con cappelli di cellophane. I ragazzi della International School of Wien, tutti americani, manco a dirlo, si erano presentati dentro tute impermeabili gialle e sventolavano cartelli con scritte inneggianti a Jonny e a Jackie come se Presidente e Presidentessa fossero vecchi compagni di scuola o parenti stretti. L'attesa sotto quel diluvio è stata lunga perchè il Boeing 707 presidenziale, a causa del maltempo, aveva ritardato di circa mezz'ora sull'orario. Ma i soldati, che sembravano gli stessi sfortunati di ieri che avevano sudato sotto il sole rovente nell'attesa di Kruscev, non si sono spostati di un centimetro: allineati e coperti dal loro colonnello verso le 17.30, sono rimasti a esporre i candidi guanti sulle canne nere del mitra senza un sospiro. Un lungo tappeto rosso è stato steso sull'asfalto della pista lungo tutto il tragitto che i piedi di Kennedy avrebbero conquistato.

Ad attendere Kennedy c'erano le stesse personalità che ieri andarono a salutare Kruscev: nè una di più nè di meno come si conviene ad un Paese neutrale: il Presidente della Repubblica Schärf, il Cancelliere Gorbach, il Vicecancelliere Pitterman, i membri del Governo e per fare un po' di colore fra tutti quegli abiti neri la figlia di Schärf, Kirle, vestita di rosso con un mazzo di rose per la signora Kennedy.

I saluti sono stati brevi. Schärf ha salutato l'ospite con calore e Kennedy ha improvvisato una risposta di ringraziamento. Si è limitato a definire lo scopo dell'incontro con Kruscev come «una possibilità di una più vasta e generale comprensione tra i popoli». E, subito dopo, a passo di bersagliere, lungo com'è, diritto, a testa scoperta, ha passato in rivista i soldati (dimenticandosi di salutare la bandiera). Soltanto quando è giunto davanti all'auto che lo stava aspettando si è voltato verso i residenti americani che lo chiamavano con urlacci e con fischi e ha fatto loro un cenno della mano e un sorriso.

E subito verso Vienna, nella «Cadillac» arrivata per aereo ieri sera da Parigi, tutta nera, col tetto trasparente. E dietro l'auto degli agenti della FBI che seguono il Presidente dappertutto. C'era da raggiungere la residenza di Schärf, da rispondere al saluto di una folla calorosa, e poi la residenza estiva dell'Ambasciatore americano a Hitzting, una grande villa nascosta dagli alberi. Lì, dopo mezz'ora, sarebbe giunto Kruscev con i suoi collaboratori, per i colloqui e per il pranzo. La «Mercedes» di Kruscev è arrivata infatti, alle 12.45 precise e si è infilata senza un attimo di sosta dentro il cancelletto della villa.

Kennedy aspettava il suo ospite sulla porta con un gran sorriso; gli è andato incontro con la mano tesa. «Come va?», gli ha detto. «Bene». Kruscev era soddisfatto. Dopo dieci minuti, finiti i convenevoli, sono cominciati i colloqui. Smetteva di piovere. L'Ambasciatrice ha fatto servire l'aperitivo.

Mentre Kennedy e Kruscev discutevano a quattro occhi, col solo ausilio degli interpreti, i due Ministri degli Esteri, l'americano Dean Rusk e il sovietico Andrei Gromiko, tenevano una loro riunione in un'altra sala dell'Ambasciata, chiamando frequentemente i loro collaboratori, che attendevano in una terza stanza.

Paolo Cavallina

Il Presidente Kennedy tende la mano a Kruscev sulla gradinata della villa americana a Hitzing

(Telefoto al «Piccolo»)

Il bilancio dell'incontro di De Gaulle con Kennedy

Parigi, 3

Sono stati gli operai e gli impiegati che si recavano al lavoro a salutare per l'ultima volta John e Jacqueline Kennedy quando stamane, poco prima delle 8.30, hanno lasciato il Quai D'Orsay diretti a Orly. salutare del Ministro.

L'opinione prevalente a Parigi è che la visita di Kenney non abbia corrisposto completamente alle aspettative dei circoli politici francesi. De Gaulle contava di ottenere dal Presidente americano il riconoscimento della «Leadership» francese in Europa. Si è sentito citare una bella frase di Franklin («Ogni uomo ha due patrie, il suo Paese e la Francia») ma non ha ottenuto il «direttorio» a tre per la NATO, la cessione dei segreti atomici americani, il riconoscimento delle ragioni che hanno consigliato al Governo francese l'organizzazione di una «deterrent» autonoma.

(Telefoto al «Piccolo»)

Vienna: Kennedy e Kruscev riuniti nella sede dell'Ambasciata statunitense prima di iniziare le conversazioni a quattr'occhi

PREVALE L'OTTIMISMO DOPO LA PRIMA GIORNATA DI KENNEDY A VIENNA

A Washington si prevede un prossimo colloquio a Mosca

In tal modo il Presidente americano restituirebbe a Kruscev la visita del 1959 negli Stati Uniti - Quali sono i limiti e le responsabilità dei due antagonisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

«Questa è l'ora della verità, forse il momento più drammatico della politica mondiale da dieci anni a oggi. Da ciò che può accadere a Vienna dipenderà molta parte del futuro del mondo». Questa è l'opinione di Washington — la stessa idea, in termini presso a poco simili, è espressa alle Nazioni Unite: qui e là si seguono con misto di ansia, di speranza e di timore gli sviluppi del colloquio dei due «K»

Ogni gesto anche il più piccolo, è esaminato, giudicato, interpretato, ogni parola detta dai due uomini di Stato (quelle che per canali segreti sono arrivate al Dipartimento di Stato o nella sede dell'ONU), è «scorticata» per trarne il senso più esatto. Grande impressione, per fare un caso, ha destato il colloquio nel giardino dell'Ambasciata. Si dice: «Esso è avvenuto su richiesta di Kennedy. Ora Kennedy usa fare la diplomazia «nella natura» soltanto con persone che gli vanno a genio, per le quali ha provato e prova una simpatia istintiva e con le quali prova il bisogno di una totale espansività: nel senso della discussione ampia, realistica, tremendamente sincera. Lo ha fatto con Macmillan quando venne a Washington e fu la prova della immediata congenialità di lui con il Premier britannico. Un altro esempio di necessità del «verde» è stato il suo incontro con l'astronauta Shepard, dopo il volo nella nave spaziale: Kennedy voleva che Alan Shepard provasse tutto il suo sentimento di amicizia. Aver chiesto a Kruscev di discutere nel parco, fra alberi e fiori, significa che Kennedy non solo ha simpatizzato con il Primo Ministro sovietico, ma che ha sentito subito il bisogno di trattare con lui su un piano di stretto realismo e, forse, di aperta confidenza. E' il miglior segno della riunione di oggi».

Questo commento può dare l'idea di come è osservato il vertice di Vienna. A Washington e a New York, la fine di settimana è stata abolita: diplomatici, politici, osservatori non si sono mossi per andare in campagna, nonostante il caldo che di colpo è scoppiato nelle due città, specialmente a New York soffocata dall'afa. L'incontro dei due «K» mobilita i rappresentanti dell'intero mondo, nelle loro sedi americane, desiderosi come sono di trarre immediate conclusioni dei colloqui.

E' opinione diffusa che a Vienna tre saranno i «veri» punti» trattati: 1) stabilire il principio dei rigidi confini delle rispettive «sacche ideologiche» (paesi atlantici da una parte, paesi del Patto di Varsavia, dall'altra) oltre i quali i due «K» eviterebbero di interferire; 2) convincersi della assoluta necessità di «neutralizzare» le zone più facilmente suscettibili di creare disordini nel mondo e, quindi, di rendere impossibile la «corrente di distensione» che, nella politica mondiale, dovrebbe avere gli stessi effetti che la corrente del Golfo ha nel clima (e in questo caso, le prove di buona volontà di Kruscev dovrebbero essere rappresentate dall'abbandono della politica attuale di Mosca verso Fidel Castro e dalla messa in naftalina della riforma delle Nazioni Unite); 3) indicare «geograficamente» il campo nel quale la libera competizione, nel regime di coesistenza pacifica, possa essere tentata dagli Stati Uniti e dalla Unione Sovietica, tenendo conto della necessità di non trasformare la coesistenza da pacifica in bellicosa.

Se codesti principi potessero trovare un punto di incontro nel dibattito appassionante dei due uomini a Vienna, allora veramente per il mondo comincerebbe un'epoca nuova e probabilmente la via della pace sarebbe finalmente aperta.

Gli altri problemi — come quello tedesco o come quello della Cina di Mao Tse-tung — potrebbero diventare meno acuti e meno irritanti.

Ovviamente, a Vienna non si tratta di «concludere»: si tratta, invece, di «capire»: se codesta comprensione si verificherà (e molti credono che si verificherà) allora il vero dibattito di domani sarà centrato su questo punto: quando i due «K» dovranno vedersi di nuovo e dove?.

Non è da escludere che il prossimo incontro tra i due, e questa volta per definire alcuni dei tre punti fondamentali del vertice viennese, avvenga al principio dell'autunno, tra la fine di settembre e i primi di ottobre. Esso potrebbe svolgersi a Mosca, per evitare che Kruscev si allontani troppo dal suo paese e anche per dare modo al Presidente americano di restituire la visita che Kruscev fece agli Stati Uniti, quando alla Casa Bianca c'era Eisenhower». Ecco l'opinione di molta gente bene informata.

La conferenza di Vienna fa passare in secondo piano, relativamente, l'affare della Repubblica dominicana. Ma non perciò esso è meno urgente. Oggi è stato ufficialmente detto che le forze armate americane sono in stato di allarme e l'ordine è stato dato alla flotta di stare pronta a muoversi «verso l'Est»: che è quanto dire, dirigere sui Caraibi.

Nelle acque caraibiche incrociano ora due portaerei, la «Sangri-La» e la «Intrepid», mentre dalla base di Norfolk ha salpato l'incrociatore «Northampton» che è considerato la nave ammiraglia della flotta dislocata nella Florida. In stato d'allarme sono anche i duemila marines che stazionano nella zona di Portorico la cui base aerea, Ramey, è a mezza ora di volo di Jet da Ciudad Trujillo. «Nessuna decisione è stata presa per inviare le navi e i marines nella Repubblica dominicna e un intervento armato americano non è per ora contemplato. Tuttavia gli Stati Uniti seguono con estrema attenzione lo sviluppo della crisi a Ciudad Trujillo, dopo la fine del vecchio dittatore». Questo è stato detto oggi a Washington.

Resta il fatto che il momento è veramente drammatico e qualunque cosa può accadere. L'organizzazione dei Paesi americani (OAS) ha indetto una riunione per lunedì, al fine di studiare la situazione nella Repubblica e per decidere di mandare una commissione di inchiesta a Ciudad Trujillo. Esiste il timore che Rafael Trujillo jr., seguendo lo stile e i modi crudeli del padre, decida di assicurarsene il completo dominio. Rafael Trujillo jr. avrebbe già cominciato a scatenare una brutale repressione fra i nemici di suo padre i quali sono considerati «nemici della Patria» e complottatori agli ordini del generale Juan Tomaz Diaz, capo della fazione che ordì il complotto per uccidere il più crudele dittatore di tutti i caraibici.

Oggi Rafael Trujillo jr. ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha accusato, appunto, Diaz di avere assassinato suo padre per «ragioni personali cui si sono aggiunte le ideologie politiche di coloro che lo sostengono». Con voce agra, il trentaduenne comandante in capo delle Forze armate ha sostenuto: «Diaz si nasconde in città, la caccia che stiamo dandogli non subirà soste». Con una certa abilità istintiva quale ne hanno i tipi di avventurieri mondani come Trujillo, egli ha sottolineato la «amicizia del Paese e mia verso gli Stati Uniti», auspicando che essa possa essere «continuata e sviluppata». Nulla si sa del movimento insurrezionale cominciato ieri.

Stelio Tomei

La situazione

La prima giornata viennese ha visto Kennedy e Kruscev a colloquio complessivamente per sei ore, in una atmosfera definita «cordiale». Ciò è stato in un certo senso una sorpresa, in quanto si riteneva che il primo approccio tra i due sarebbe stato improntato ad una corretta freddezza. I due hanno fatto un giro d'orizzonte sui problemi più urgenti della politica mondiale e sulle due conferenze che si svolgono a Ginevra e che sono praticamente ferme: quella del Laos e quella per la sospensione degli esperimenti nucleari. Il colloquio è stato estremamente franco. Kennedy e Kruscev avrebbero, in altre parole, espresso chiaramente che cosa intendono fare. Ciò risponde del resto al proposito del Presidente americano, che aveva fatto sapere di voler incontrarsi con il Premier sovietico per fargli conoscere i limiti sui quali l'Occidente non intende cedere.

Non resta che attendere la conclusione dei colloqui per cercare di capire che cosa è avvenuto. Bisogna, comunque, considerare che l'incontro viennese non può essere decisivo; può rappresentare l'avvio ad un negoziato o la constatazione di una situazione di fatto. Resta configurato nel carattere di una presa di contatto. Nei mesi seguenti si vedrà se è servito a qualcosa.

Kruscev dopo il colloquio viennese, avrà un incontro con Mao Tse e con gli altri leaders comunisti. Quanto a Kennedy, da Vienna raggiungerà subito Londra, per conferire con Macmillan e poi si incontrerà con Fanfani nei giorni 12 e 13 alla Casa Bianca.

I negoziati franco-algerini di Evian sono fermi sulla questione del Sahara. Il Governo provvisorio di Ferhat Abbas ha ribadito che il Sahara deve far parte dello Stato algerino indipendente. La Francia, a sua volta, è decisamente contraria, pur essendo pronta a studiare una forma di associazione con l'Algeria per lo sfruttamento del petrolio sahariano.

Portaerei e altre navi della Flotta americana stanno navigando alla volta di San Domingo, per misura precauzionale. Si teme che nella Repubblica Dominicana, dopo l'uccisione di Trujillo, scoppi una rivoluzione e che i comunisti possano approfittarne. I portoghesi hanno inviato altre truppe nell'Angola per fronteggiare i ribelli, che stanno diventando sempre più forti.

Il leader socialdemocratico Saragat ha smentito che il suo partito abbia intenzione di mettere in crisi il Governo Fanfani.

ULTIMA ORA

E' morto l'on. De Caro presidente del PLI

Torino, 4

L'on. Raffaele De Caro, presidente del consiglio nazionale del PLI, è morto questa notte a Torino.

L'illustre parlamentare, che si trovava a Torino per assistere alle celebrazioni del centenario dell'Unità, è stato colto da un attacco cardiaco mentre, nella stanza del suo albergo, leggeva il giornale. I medici accorsi non hanno potuto far nulla per lui.

L'on. De Caro, era giunto a Torino fin da giovedì e aveva visitato nei giorni scorsi le mostre di «Italia '61» recandosi anche ad Asti. I primi sintomi del male si sono avuti verso la mezzanotte e poco dopo è venuta la fine. Si sono recati immediatamente in albergo l'on. Vittorio Badini Confalonieri e altri dirigenti del PLI. L'on. De Caro avrebbe dovuto presiedere questa mattina la manifestazione indetta dal PLI nel centenario della morte di Camillo di Cavour.

L'on. Raffaele De Caro era nato il 27 marzo 1883 a Benevento, dove risiedeva ed esercitava la professione di avvocato. Sin da giovane partecipò alla vita politica. Fu eletto deputato nel 1919, 1921 e 1924. Aventiniano, fu dichiarato decaduto dal mandato parlamentare nel 1926.

Nel 1944 fu nominato Sottosegretario di Stato e Ministro ai Lavori Pubblici nel Governo Badoglio. Nel 1958 fu rieletto deputato per la settima volta. Era stato Ministro senza portafoglio per i rapporti tra il Governo e il Parlamento nel Governo Scelba e nel Governo Segni.

FASE DI DISTENSIONE NEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

SARAGAT ASSICURA CHE IL P.S.D.I. NON INTENDE PROVOCARE UNA CRISI

Anche la polemica fra socialdemocratici e basisti si sta smorzando — L'on. Moro insiste sulla necessità di rafforzare la politica convergente

Roma, 3

Saragat non farà la crisi, salvo che, beninteso, altri non ve lo costringano. In un articolo che apparirà domani sull'organo del PSDI, il leader socialdemocratico, dopo un lungo silenzio, scrive tra l'altro che è da escludere che i socialdemocratici intendano passare all'opposizione, qualora non dovessero cogliere un successo nelle elezioni sarde che si terranno il 18 giugno. «Le speranze di chi pensa — così comincia testualmente l'articolo di Saragat — che le elezioni regionali sarde segneranno il passaggio all'opposizione del nostro partito, saranno deluse e ciò per due motivi: il nostro senso di responsabilità; la nostra riluttanza a togliere le castagne dal fuoco agli altri (nel caso in cui ci fossero castagne sul fuoco)».

La precisazione saragatina ha portato un senso di sollievo all'interno della coalizione di convergenza e specialmente negli ambienti ufficiosi. La giornata festiva del 2 giugno era stata veramente poco soddisfacente per la convergenza; in una serie di discorsi e di articoli erano riprese praticamente le polemiche tra liberali e repubblicani, e tra socialdemocratici e basisti democristiani. Questi fatti avevano suscitato una diffusa preoccupazione negli ambienti ufficiosi e si era tornati a parlare di crisi per dopo le elezioni regionali sarde. L'articolo di Saragat è venuto a disperdere in gran parte queste preoccupazioni.

«Il problema è di sapere — ha scritto inoltre il leader socialdemocratico nel suo articolo — se in Italia chi ha senso di responsabilità è destinato sempre a dover pagare per gli irresponsabili e che cosa è possibile fare per mutare tale poco edificante situazione». Egli inoltre ricorda che dopo il successo elettorale dello scorso novembre, il PSDI si è battuto per favorire soluzioni di centro-sinistra; dopo aver preso atto che il PSI non era maturo, i socialdemocratici rinviavano la ipotesi di una soluzione governativa di centro-sinistra al giudizio degli elettori alle elezioni politiche previste per il '63. Intanto il PSDI pensava di favorire i fermenti autonomistici del PSI con le giunte di centro-sinistra. Ma il PSI riconfermò la fedeltà alle Giunte frontiste e il congresso di Milano riconfermò le tradizionali posizioni socialiste di alleanza con i comunisti. Il PSDI dovette prenderne atto. Se avesse avuto presente il proprio interesse, ha scritto ancora Saragat, il PSDI avrebbe ritirato l'appoggio al Governo Fanfani mettendo nell'imbarazzo Nenni, perchè sia la DC che il PSI avrebbero omesso di assumere le loro responsabilità e «l'Italia sarebbe stata deliziata da un nuovo Governo Tambroni. Il senso di responsabilità ci ha vietato simili manovre e ci siamo limitati a sollecitare da Fanfani un sempre maggiore impegno sociale».

La prova di responsabilità del PSDI — ha scritto ancora Saragat — è stata ripagata con una campagna di insulti da parte del PSI, con la posizione poco amichevole assunta dalla stampa di informazione, con il sorprendente atteggiamento ostile al PSDI di zone marginali della DC (allude ovviamente alla corrente di base) e con la consacrazione radicale della disponibilità democratica del PSI. «Il nostro partito ha reagito — conclude Saragat — ma la polemica non basta. Dopo le elezioni regionali sarde i nostri organi direttivi esamineranno la situazione con il senso di responsabilità che ci è abituale. Escluse le abili manovre, dovremo esaminare quel che si può fare per stimolare la attività sociale del Governo, per sollecitare l'approvazione di leggi che dormono il sonno di Aligi per andare incontro ai bisogni del ceto medio e del proletariato. In ultima analisi, sono poi queste le cose che contano, e le manovre politiche staccate dalla realtà sociale si risolvono in una triste accademia che finisce per fare il gioco dei totalitari di destra e di sinistra».

Oltre all'articolo di Saragat, c'è anche una presa di posizione dei basisti democristiani, che viene a portare la bonaccia nella coalizione convergente. Galloni, uno dei leaders della Base, parlando a Roma stasera, ha dichiarato che la polemica con i socialdemocratici è stata utile, perchè ha chiarito le rispettive posizioni politiche. Dato atto ai socialdemocratici del loro senso di responsabilità per aver sostenuto dal luglio scorso il Governo Fanfani, Galloni ha sottolineato che la polemica è servita a ribadire che il Governo è di attesa, di emergenza e non centrista. Se le cose non dovessero stare così, i basisti sarebbero i primi a trarne le conseguenze, e cioè a ritirare il loro rappresentante, il Ministro Sullo. Galloni ha concluso lanciando un appello al PSDI per creare insieme le condizioni per un rilancio della politica di centro-sinistra, cominciando a richiedere soluzioni del genere per la Sicilia e per altre giunte difficili.

Fanfani, che è partito per la Sardegna, avrebbe deciso di verificare la maggioranza parlamentare del Governo alla prima occasione possibile. Egli ha avuto oggi un lungo colloquio con Moro, che gli ha illustrato i punti principali del discorso che ha poi pronunciato al convegno interregionale della DC. In tale discorso Moro ha ribadito la necessità che il partito operi per un chiarimento della attuale situazione politica. In sostanza, egli ha ribadito che la politica delle convergenze va rafforzata, anche se ciò vorrà dire «rinunciare per ora ad alcune direttive di marcia», che rimangono tuttavia nel «disegno futuro» della segreteria.

L'impossibilità di una alternativa all'attuale Governo presieduto da Fanfani, secondo Moro, deve condurre al suo appoggio ad oltranza, dato che, oggi, ogni spostamento a sinistra — con il PSI ancora legato ai comunisti — è impossibile. La Democrazia cristiana si servirà, quindi, della campagna scatenata dai comunisti contro i convergenti, per rinsaldare le proprie posizioni attraverso un «ripensamento del centro-sinistra» con una lotta aperta al comunismo e mediante una avversione decisa contro quelle forze che possono, in qualsiasi modo, favorire un avvicinamento alle attuali posizioni dell'estrema sinistra. Concludendo, Moro ha chiesto al partito di sostenerlo nel blocco ad ogni costo contro i comunisti, blocco che si sostanzia in un deciso appoggio al Governo Fanfani.

Si sono tenuti i preannunciati quattro convegni interregionali della DC a Roma, Milano, Venezia e Napoli, presieduti rispettivamente da Moro, Scaglia, Gui e Salizzoni. Hanno preso parte ai convegni suddetti segretari regionali e provinciali del partito, consiglieri nazionali, parlamentari, esponenti centrali della DC. A Roma era presente anche Fanfani. In un breve saluto ai convegnisti il Presidente del Consiglio ha lodato l'iniziativa di Moro, diretta a migliorare l'organizzazione del partito, per meglio fronteggiare i partiti estremisti, che — ha detto — hanno per scopo il deterioramento del sistema democratico. Ha auspicato che lo sforzo di migliorare l'organizzazione in tal senso sia compiuto anche dagli altri partiti democratici, e ha concluso auspicando che tutto ciò avvenga nel quadro di quella collaborazione tra le forze democratiche che da 15 anni consente al Paese progressi nella libertà.

Moro, Gui, Salizzoni e Scaglia hanno rilevato a loro volta che i convegni avevano come obiettivo il compito di approfondire e studiare i problemi organizzativi del partito nonchè di esaminare l'attuale situazione politica soprattutto alla luce dei risultati delle elezioni amministrative in corso. Moro e gli altri esponenti che presiedevano i convegni, hanno sostenuto la necessità di ravvivare la dialettica interna del partito nei limiti consentiti dal gioco democratico, per renderlo maggiormente consapevole, nei suoi vari gradi, alla base e al centro, della sua ideologia e del suo progresso. Per quanto concerne la situazione politica, hanno ribadito la tesi della convergenza come unica valida soluzione della fase presente e hanno auspicato uno sviluppo della suddetta tesi nel massimo rispetto delle varie tendenze, così da rendere possibile una maggiore articolazione nell'area democratica; è stata ricordata, tra l'altro, la prossima enciclica pontificia, il cui spirito, è stato precisato, sarà una delle basi per lo sviluppo del pensiero della DC nel campo sociale.

Nei convegni odierni, praticamente, si è discusso che cosa fare per fronteggiare la continua avanzata comunista e i progressi dei missini, data la evidente tendenza alla radicalizzazione politica italiana; si è discusso, inoltre, che cosa fare per evitare una crisi della convergenza nei prossimi mesi; e che cosa fare e come preparare, infine, il congresso del partito, che si dovrebbe tenere tra il prossimo autunno e la primavera del '62.

Oggi Fanfani ha ricevuto Sullo: ufficialmente il Ministro ha riferito sul suo recente viaggio in Germania, in realtà pare sia andato a protestare per il violento attacco sferrato gli stamani dal quotidiano socialdemocratico nel corso della polemica tra il PSI e i basisti della DC.

Domani avremo una domenica elettorale abbastanza interessante, pur se non così importante come quella del 28 maggio scorso o quella del 18 giugno, che sarà dedicata, com'è noto, alle elezioni regionali sarde. Si recheranno alle urne in 57 comuni circa 245 mila elettori. I comuni più importanti sono quelli di Rovigo, di Ortona, di Torre Annunziata, di Badia Polesine. A Rovigo e zone circostanti si voterà anche per il Consiglio provinciale, oltre che per quelli comunali.

Sarà rivalutato il «soldo» ai militari?

Roma, 3

La Commissione Difesa della Camera esaminando, in sede referente, il bilancio dell'omonimo Dicastero, ha discusso anche la questione del «soldo» ai nostri militari. Su tale argomento il Ministro Andreotti ha dichiarato che il «soldo» ai nostri militari può essere soggetto a una forma di rivalutazione giacchè l'attuale misura del soldo non viene modificata da parecchio tempo.

La circolare Fanfani

Disponibili 339 incarichi per cinque Ministeri

Roma, 3

Alla Presidenza del Consiglio prosegue l'analisi delle relazioni dei singoli Ministeri in merito all'applicazione della circolare dell'on. Fanfani sugli incarichi plurimi. Come è noto, la circolare chiedeva che i Ministeri compissero un'indagine sui titolari dei vari incarichi conferiti nell'amministrazione attiva e di controllo di enti e società vigilati dai Ministeri.

A quanto si è appreso, nel Ministero dei Lavori Pubblici 227 incarichi erano finora assegnati a 162 funzionari: pertanto, in applicazione delle norme diramate dal Presidente del Consiglio, si sono resi disponibili 65 incarichi, di cui è in corso la riassegnazione a funzionari che fin qui non ne avevano alcuno. Nel Ministero delle Finanze l'applicazione della circolare ha reso disponibili 202 incarichi, dei quali è in corso la ridistribuzione: per 62 ad opera del Ministero e per 140 ad opera di altri enti. Nel Ministero della P. I. 176 dipendenti ricoprivano 210 incarichi e quindi è in corso l'assegnazione di 34. Nel Ministero delle Telecomunicazioni 60 incarichi erano distribuiti fra i funzionari ed è in corso la riassegnazione di 19. Nel Ministero della Marina mercantile 62 incarichi erano attribuiti a 43 funzionari ed è quindi in corso la ridistribuzione di 19. In complesso, fra i cinque Ministeri sopra elencati si sono resi disponibili per la riassegnazione 339 incarichi.

PORTO D'ARMI, LICENZE DI COMMERCIO, PATENTI DI TIPO «C»

Mettersi in regola entro il 22 con il pagamento delle nuove tasse

Il calcolo per le differenze - Le sanzioni per gli inadempienti

Roma, 3

Entro il 22 giugno prossimo i titolari di concessioni governative dovranno mettersi in regola con il pagamento delle relative tasse, nella misura stabilita con il nuovo «Testo Unico delle disposizioni in materia di tasse sulle concessioni governative» (decreto del Presidente della Repubblica 1.o marzo 1961, n. 121) pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» in data 22 marzo 1961 (supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 73).

Come è noto, il Testo Unico, che modifica l'importo di numerosissime tasse su concessioni governative, ivi comprese quelle sulle patenti di guida di tipo «C» ad uso privato, sul porto d'armi, sulle licenze di commercio ecc., stabilisce che entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto (e quindi entro il 22 giugno) i titolari di tali concessioni debbano pagare la differenza fra il precedente ed il nuovo importo della tassa per i mesi di validità della concessione (per periodi inferiori a 30 giorni è dovuta la tassa per l'intero mese, le frazioni di 100 lire sono arrotondate per eccesso a 100 lire). Un esempio: la tassa per il porto d'armi per fucili da caccia è stata portata da 4000 a 8000 lire. Se la licenza scade nel periodo compreso tra il 22 luglio e il 22 agosto (nella generalità dei casi i titolari del porto d'armi rinnovano la concessione nel periodo dell'apertura della stagione venatoria e pertanto viene qui assunta per l'esempio una data di scadenza prossima a tale inizio), saranno dovuti cinque dodicesimi della differenza fra il vecchio e il nuovo importo e cioè 1.665 lire; in definitiva, poichè le frazioni di 100 lire vanno arrotondate, saranno dovute 1.700 lire.

Analogo calcolo si deve fare per le patenti automobilistiche di tipo «C» ad uso privato, tenendo presente che la concessione scade in ogni caso sempre il 31 dicembre; quindi i titolari di tali patenti dovranno versare, essendo la rispettiva tassa aumentata di lire 1000, i 10 dodicesimi di 1000 lire (833) arrotondati per eccesso alla centinaia e cioè 900 lire. Il pagamento della tassa deve essere effettuato attraverso l'acquisto di una normale marca da bollo in vendita nelle privative e negli uffici postali, da applicare sulla patente. La stessa operazione deve essere effettuata dai possessori di patenti di guida di vecchio tipo, in attesa di ottenere la nuova patente del tipo approvato.

Coloro che entro il 22 giugno non saranno in regola con il pagamento delle tasse secondo quanto previsto nel nuovo Testo Unico, saranno soggetti «alla pena pecuniaria dal minimo, pari al doppio della tassa, fino al sestuplo della tassa medesima».

Per un attacco cardiaco

L'ON. DE VITA MUORE all'improvviso a Lucerna

Roma, 3

E' morto improvvisamente in Svizzera l'on. Francesco De Vita, appartenente al gruppo misto della Camera. Egli si trovava in un ristorante di Lucerna, allorchè è stato colto da improvviso malore. Immediatamente soccorso dai presenti, l'on. De Vita è stato trasportato con un'autoambulanza al vicino ospedale cantonale, ma, nel corso del tragitto, veniva a mancare nonostante le pronte cure del medico che l'accompagnava. Da un primo referto si è constatato che il deputato italiano è morto a seguito di un attacco cardiaco. La salma riposa ora nella camera ardente allestita nel locale ospedale di Lucerna. Le autorità consolari italiane hanno provveduto alla composizione della salma e ad avvertire i familiari. E' attesa a Lucerna la vedova dello scomparso. Oltre la moglie, lascia tre bambini.

Nato a Trapani il 5 gennaio 1913, l'on. De Vita era dottore in economia e commercio. Eletto alla Costituente nella lista del PRI, era stato segretario dell'assemblea e nel 1947-48 sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni. Rieletto deputato nel 1948, era stato membro dell'Assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Fu ancora eletto, sempre in rappresentanza del PRI, nel 1953 e nel 1958. L'on. De Vita ricopriva attualmente la carica di segretario della presidenza della Camera dei deputati.

La sua improvvisa scomparsa ha suscitato a Trapani una profonda impressione. L'on. De Vita godeva in provincia di Trapani della massima stima e popolarità per il vivo interessamento sempre dimostrato per i problemi dell'economia siciliana e in particolare per quelli dell'agricoltura e della vitivinicoltura.

In luogo del deputato defunto subentrerà alla Camera, come deputato repubblicano per la circoscrizione di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, l'avv. Salvatore Sandiffipo, primo dei non eletti nella lista repubblicana del collegio. L'avv. Salvatore Sandiffipo è segretario regionale del PRI per la Sicilia.

SCENA GIALLA CON FINALE GROTTESCO NELLA TAVERNA DEGLI ARTISTI IN VIA MARGUTTA

Il grido di un cliente spaurito mette in fuga dodici teppisti

«Tutti fermi! Nessuno lasci il proprio tavolo» - Vano l'atto coraggioso del proprietario — Una bravata fatta per spaventare la gente o un tentativo sfumato di rapina?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 3

Irruzione di teppisti, avvenuta l'altra sera, nella «Taverna degli artisti» in via Margutta. Ad un tratto la porta si è spalancata e una voce s'è fatta udire sul brusio che si levava dai tavoli: «Tutti fermi! Nessuno lasci il proprio tavolo!». La gente s'è girata, credendo a uno scherzo, pensando che fosse una specie di spettacolo inscenato per animare l'ambiente. Ma uno sguardo a coloro che erano entrati con [illegible] gelava i [illegible] quanti avevano [illegible] la ferma intimazione per una «boutade» di qualche spiritoso. E nessuno ha osato muoversi.

Erano in dodici: calzoni attillatissimi e magliette a righe orizzontali bianchi e celesti, o bianche e rosse coperte da giubbotti cortissimi, zazzere lunghe e sapientemente spettinate. Le facce torve, atteggiate a un [illegible] a testa bassa, coraggiosamente, contro il gruppo prima che si sparpagliasse. Ma era stato circondato e immobilizzato dopo aver sostenuto una breve colluttazione.

Non miglior sorte aveva subito uno dei clienti, il signor Gino Paolini, il quale, d'un balzo, aveva tentato di rompere lo sbarramento davanti alla porta per uscire e chiedere aiuto. Gli altri, vista l'impossibilità di reagire, stavano tutti ammutoliti ai loro tavoli in attesa di conoscere le intenzioni della banda che aveva preso ad aggirarsi assaggiando qua una pietanza, là un bicchiere di vino, sorridendo intenzionalmente alle signore, ridendo sulla faccia agli uomini. Poi, uno era scattato verso la cassa. Si era accorto che la ragazza aveva furtivamente afferrato il telefono e stava componendo un numero, quello della polizia. Le era balzato addosso, le aveva strappato di mano il telefono buttandolo in terra, l'aveva abbrancata alle spalle immobilizzandola.

La situazione era a questo punto, quando accadeva un vero colpo di scena. Un signore che, prima dell'irruzione, si era recato alla toilette del locale, uscendone per rientrare in sala, è rimasto un attimo interdetto: personale di servizio immobilizzato, clienti dai volti pallidi, quei giovinastri che si aggiravano a piacer loro nel locale. E' stato preso dal panico. Non è stato più capace di controllarsi ed ha urlato: un grido che gli è uscito fuori tanto acuto, senza che se ne accorgesse, da spaventare gli smargiassi più di quanto egli non si fosse spaventato alla loro vista. E' stato un attimo. Al grido lanciato dal cliente spaurito, i dodici hanno abbandonato l'impresa e con tutta la rapidità possibile si sono ammucchiati verso l'ingresso facendo ressa per fuggire. [illegible] erano le intenzioni della banda? Soltanto una bravata, tanto per spaventare la gente? O una rapina in grande?

P. M.

Catturata a Salerno una gang di ladri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Salerno, 3

Sei malviventi che operavano nelle province di Salerno, Latina e Frosinone sono caduti, dopo mesi di caccia, all'uomo, nella rete della giustizia, tesa pazientemente dai carabinieri e dalla Squadra giudiziaria della Procura della Repubblica di Salerno. Le imprese della «gang delle tre provincie» cominciarono la notte del 16 febbraio scorso. I sei penetrarono in una lussuosa proprietà del notaio Calabrese e solo la loro incompetenza in materia artistica non fruttò un clamoroso bottino dato che nella villa vi erano quadri di autore ed opere d'arte di grande valore. I sei si limitarono così ad asportare solo denaro liquido per il valore di oltre tre milioni.

In seguito a questo episodio il Procuratore capo della Repubblica di Salerno disponeva subito che le relative indagini venissero espletate dalla Squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri, che iniziava accertamenti sguinzagliando i suoi uomini in tutta la zona dell'Agro Nocerino. I militi, in unione a quelli di Scafati, riuscirono ad identificare i componenti la banda: Domenico Ciardi, di anni 34 da Salerno; Sabato Scafuri, di anni 24, da Napoli; Antonio Gallotta, di anni 20, da Eboli; Adolfo Arimatea, di anni 38, da Eboli; Basilio Santoro, di anni 52, da Salerno. Non restava quindi che intraprendere la caccia ai sei malviventi che nel frattempo si erano spostati nella provincia di Latina ed in quella di Frosinone dove continuavano la loro attività criminosa compiendo altri cinque furti in tabaccherie e negozi di generi alimentari.

Ma la trappola era ormai tesa: il maresciallo Garofalo aveva disposto numerosi servizi di appostamento che si conclusero con felice esito nella zona di Roccadaspide nella nostra provincia dove i componenti la banda venivano sorpresi a bordo di due macchine guidate dal Santoro e dal Dibiase. A bordo della macchina guidata dal Santoro i militi rinvennero quattro pistole e numerosi arnesi da scasso.

C. M.

Causa il maltempo

Lento lo sgombero del Passo dello Stelvio

Bolzano, 3

Il persistente maltempo in Alto Adige e sulle Dolomiti, dove su quasi tutte le cime al di sopra dei duemila metri è caduta altra neve, ha permesso solo per un brevissimo tratto lo sgombero del Passo Stelvio, dove il 10 giugno dovrebbe transitare il Giro d'Italia. Il Compartimento di Bolzano dell'Anas ha inviato sul posto quasi tutti i suoi potenti spartineve e [illegible] riescono, con notevoli sforzi, ad avanzare di circa 300 metri al giorno, per raggiungere il valico; rimangono ancora tre chilometri.

Frattanto, due slavine abbattutesi ieri hanno intralciato ulteriormente l'opera di sgombero, tenendo impegnati al massimo uomini e mezzi. In molti tratti, data la massa nevosa [illegible] i dieci metri e data la durezza della neve è preferibile avanzare in vere e proprie gallerie. A detta dei tecnici, se le condizioni meteorologiche non dovessero ulteriormente peggiorare, si spera di poter ultimare lo sgombero per permettere il passaggio del Giro.

Anche in Lombardia e in Piemonte il maltempo persiste. Nubifragi con accompagnamento di grandine hanno provocato danni alle campagne.

IL VIAGGIO D'ARGENTO DELL'E.N.A.L.-DOPOLAVORO

FESTEGGIATE A POMPEI LE 182 COPPIE DI CONIUGI

Rinnovato nel celebre Santuario il rito matrimoniale con la Messa e la benedizione dell'Arcivescovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Napoli, 3

Le 182 coppie che partecipano al «viaggio d'argento» organizzato dall'ENNAL - Dopolavoro, dopo la lieta giornata trascorsa ieri a Napoli e conclusasi col brillante ricevimento offerto dal Comune nel ridotto del teatro San Carlo, alle ore 8 di stamane sono partite in autopullman alla volta di Pompei, per rinnovare il rito matrimoniale nel santuario della Santa Vergine del Rosario. Le accoglienze della moderna, ridente città fondata da Bartolo Longo, sono state delle più fastose. Le cantonate erano ricoperte di manifesti augurali per i graditi ospiti ricevuti cordialmente da tutte le autorità locali nei saloni della Casa del Rosario. A ogni coppia, a cura del comune di Napoli, è stato offerto un mazzettino di candidi e profumati mughetti, legati con un nastro dai colori della città: in modo particolare erano fatte segno a squisite attenzioni le sei coppie delle «nozze d'oro», provenienti da Trento, Piacenza, Rovigo, Trieste e Bologna.

Le coppie delle «nozze d'argento», a parte Napoli, rappresentavano tutte le regioni di Italia. Al primo posto Bergamo con 25, poi Trieste con 16, Bologna con 15, Milano con 11, Roma con 10 e così di seguito. Dalla Casa del Rosario il lungo corteo, aperto da un reparto di vigili urbani del comune di Pompei, le coppie fra due ali di folla plaudente, attraverso la Via Sacra hanno raggiunto il santuario, nel quale sono state accolte dal dolce canto delle orfanelle. L'armonioso suono delle campane rendeva più suggestivo l'inizio della cerimonia. Le panche del tempio erano addobbate con ricchi velluti. Nelle prime file prendevano posto le coppie delle «nozze d'oro».

L'Arcivescovo mons. D'Aurelio Signora celebrava la Messa prelatizia con l'assistenza del clero. Le coppie si accostavano poi all'altare per ricevere la comunione. L'Arcivescovo pronunciava quindi una commossa allocuzione, esaltando l'altissimo significato del matrimonio religioso, base della famiglia cristiana, sulla quale poggia tutta l'essenza del vivere civile, per il bene comune e per le migliori fortune della Patria. Ha concluso formulando per tutti voti augurali, e impartendo la benedizione, quale conferma del rito nuziale. Disceso dall'altare lo Arcivescovo si è degnato, di persona, di offrire ad ogni coppia un ricordo della cerimonia.

Conclusi i riti nella Basilica, ha avuto luogo un sontuoso ricevimento in onore degli sposi nelle Terme Fonte Salutare, offerto dal comune e dall'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Pompei. Vi hanno partecipato tutte le autorità. Al saluto del Sindaco, ha risposto ringraziando il dott. Pasquale Sando, ispettore generale dell'ENAL-Dopolavoro», a nome del presidente on. Giorgio Mastino Del Rio. L'Arcivescovo Signora ha voluto aggiungere a quelle pronunciate in chiesa altre parole fervidamente augurali. A tutte le coppie sono stati offerti graziosi ricordi della manifestazione.

Alle ore 12, le coppie, sempre guidate dal direttore dell'ENAL di Napoli dott. Salvatore Emmanuele e dai funzionari, sono arrivate nella nostra città. Stasera, in autopullman, hanno raggiunto il molo Beverello per imbarcarsi sulla nave «Isola di Procida» e compiere il giro notturno del golfo, con rinfresco offerto dall'Azienda cura soggiorno e turismo di Napoli. Si è concluso così il «viaggio d'argento», ma le coppie potranno domani e posdomani partecipare a gite facoltative a Ischia ed a Capri.

Cesare Marcucci

ERA PARTITA DA TORINO DIRETTA A MILANO

Distrutta dal fuoco un'automotrice a Rho

Nessun danno ai centoventi passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Milano, 3

Un'automotrice a nafta, composta da tre elementi, con a bordo 120 viaggiatori, partita da Torino alle 20.20 e che sarebbe dovuta giungere a Milano alle 22.12, ha preso fuoco nei pressi della stazione di Rho. L'incendio si è poi esteso ai vagoni, ma fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Il convoglio aveva viaggiato regolarmente fino a Vittuone. Qui appena lasciata la stazione diretto verso Rho è cominciato a svilupparsi un incendio. Un conduttore sentendo odor di bruciato dava l'allarme e il macchinista accelerando la marcia riusciva a portare il treno alla stazione di Rho, dove con molta calma, su invito del capotreno, i 120 passeggeri scendevano aggruppandosi sul marciapiede. Il treno veniva portato subito su un binario morto: le fiamme cominciavano a divampare nonostante il personale di servizio tentasse di arginarle con gli estintori in dotazione.

Intanto erano stati avvertiti i vigili del fuoco di Novara, Milano e della stessa Rho, ma a ben poco sono serviti i loro sforzi. Il treno è rimasto quasi completamente distrutto. Dalle prime indagini sembra che causa dell'incendio sia stato il surriscaldamento della nafta che alimenta i motori del convoglio. I 120 passeggeri, dopo una sosta di mezz'ora, hanno potuto proseguire con un altro convoglio il viaggio verso Milano.

G. M.

Tre bovini in Toscana folgorati da una saetta

Firenze, 3

Il maltempo continua a imperversare anche in Toscana e sono segnalati temporali da diverse zone. A Pitigliano (Grosseto) durante una violenta pioggia un fulmine si è abbattuto nelle prime ore di stamane sulla stalla di un casolare folgorando tre bovini e lasciandone illesi altri tre. Nessun danno hanno riportato gli abitanti della casa colonica che si trovavano a dormire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche inizialmente nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da piogge, anche a carattere temporalesco. Nel corso della giornata i fenomeni tenderanno lentamente ma gradualmente ad attenuarsi. Sulla rimanenti regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 24; Verona Villafranca 12, 22; Trieste 16, 19; Venezia 12, 21; Milano 10, 24; Torino 7, 23; Genova 13, 19; Bologna 12, 24; Firenze 14, 20; Pisa 15, 19; Ancona 14,21; Perugia 9, 17; Pescara 13, 22; Roma 13, 21; Campobasso 10, 19; Bari 13, 23; Napoli 11, 21; Potenza 9, 15; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 23; Palermo 17, 23; Catania 15, 28; Alghero 14, 19; Cagliari 12, 23.

FOLLE GESTO DI UN GIOVANE DISOCCUPATO

Scaraventa fuori dalla finestra la moglie e la figlia di pochi mesi

Donna e bimba ricoverate con prognosi riservata

Trapani, 3

Un giovane disoccupato ha gettato la moglie e la figlia di pochi mesi dalla finestra della abitazione, posta al primo piano. La donna e la bambina versano in gravissime condizioni. Autore del folle gesto, è Alessandro Anguzza, di 27 anni, un operaio dei cantieri da tempo disoccupato a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Al termine di un ennesimo litigio, l'Anguzza ha afferrato la moglie, Addolorata Falconieri di 25 anni, e l'ha scaraventata fuori della finestra. Quindi ha preso in braccio la piccola Giuseppina di sei mesi e l'ha lanciata sul corpo esanime della madre. La donna e la bambina sono state trasportate d'urgenza all'ospedale dove sono state entrambe ricoverate con prognosi riservata. Particolarmente gravi sono le condizioni della piccola. Secondo quanto si è appreso già nel primo pomeriggio di oggi i coniugi Anguzza avevano avuto un violento litigio, al termine del quale la Falconieri era stata costretta a ricorrere alle cure del pronto soccorso per un morso ad una spalla. Sembra che tra i due i frequenti litigi fossero provocati dall'indigenza in cui la famiglia viveva dovendo tirare avanti con i soli e scarsi proventi di cameriera ad ore della Falconieri.

Morti per asfissia due operai in un pozzo

Piacenza, 3

Due muratori sono morti asfissiati dalla anidride carbonica che aveva saturato un pozzo in costruzione. La disgrazia è avvenuta nel cortile retrostante un edificio di via Morini, ove una squadra di operai era intenta alla rifinitura di un pozzo. Coloro che si trovavano in superficie si sono ad un tratto accorti che il compagno di lavoro sceso a livellare il fondo, a una profondità di circa otto metri, non dava più segno di sè. Si trattava di Luigi Gandolfi di 31 anni abitante in via Rossi 42, che alla ripresa pomeridiana del lavoro si era calato nel cunicolo del diametro di un metro e venti centimetri servendosi di una corda. E' sceso allora Umberto Terzi di 22 anni, abitante a San Pietro in Cerro, ma anche egli non ha più risposto ai richiami rivolti dall'alto dai compagni.

Un terzo uomo si è allora calato nel pozzo, tenuto però con una robusta corda, il che ha permesso di riportarlo all'aria aperta non appena ha dato il segnale convenuto essendo stato colto da malore dopo pochi metri. Frattanto i vigili del fuoco accorsi sul posto, calata una scala e agendo con l'ausilio di autorespiratori, sono riusciti a raggiungere i due operai e a portarli in superficie: le loro condizioni sono apparse però subito disperate e a nulla è valsa la respirazione artificiale.

IL CRISTO DI LENINGRADO

Leningrado, giugno

Dall'uno all'altro lungofiume dei quattro rami della Neva, dall'uno all'altro ponte sugli innumerevoli canali — ombreggiati spesso da vecchi, poderosi pioppi, o da altri alberi dal fogliame leggero — mi piace girare ancora tra i palazzi verde giada e quelli giallo chiaro, cioè tra le costruzioni rococò e quelle neoclassiche, di questa prodigiosa Amsterdam-Versailles di Pietro, di Caterina e di Alessandro Primo; dove, in un tessuto urbano dalla grandiosità imperialmente russa, aleggia — limpido — un ultimo, sottile influsso del Palladio. Ho detto sin dal mio arrivo ch'essa è sempre Pietroburgo, e non Leningrado: di ciò ho trovato la più inaspettata e sconcertante conferma nel fatto che i suoi abitanti stessi, parlando tra di loro, la chiamano ancor oggi Pietroburgo o Pietrogrado.

I passi mi portano verso la Prospettiva Nevski, la lunga, monumentale, dirittissima arteria dove Pietro, durante una delle terribili inondazioni della città e di tutto l'estuario (di fronte alle quali par far sorridere «l'acqua alta» di Venezia) fu lì lì, malgrado la sua statura e la sua robustezza, per morire annegato.

Anche qui, come nella piazza Sant'Isacco, mi vengono incontro alcune suggestioni tra le più grandi che si possano provare sul continente europeo. Ecco, a sinistra, la piazza delle Arti, col monumento a Puskin contro lo sfondo del palazzo Mikhailovski, oggi Museo russo, la cui facciata ricorda quella del Louvre; in questi pressi vi era anche un caffè (e l'ambiente, ridotto ad altro uso, esiste tuttora) che venne frequentato da Puskin; e non lontano, sul canale Moika, vi è quella che fu la sua abitazione, aperta attualmente quale sezione del Museo a lui dedicato.

Ecco a mano destra, nella piazza Ostrovski, la Biblioteca Saltycov-Scedrin, che conserva, fra l'altro, i libri di Voltaire e il suo «dossier de police» oltre a una parte degli archivi della Bastiglia. E, di faccia alla Casa del Libro, all'inizio della Prospettiva, il palazzetto settecentesco, sede di una società filarmonica, ove diedero concerti Berlioz, Wagner, Liszt e Johann Strauss. E più in là (oltre il ponte Anitskov, dai celebri cavalli di bronzo, che varca il canale Fontanka) la casa ove abitarono Turghenev e il critico Bjelinskij, dal quale spesso si recavano Gonciarov e Dostoievskij. E, al termine della Prospettiva, che nel suo ultimo tratto devia, il convento di San Alessandro Nevski e il cimitero in cui sono sepolti il favolista Krylov, e Glinka, Mussorski, Ciaikovski, Rimski-Korsakov.

Può bastare? No; nella parte più antica del monastero, che è la torre a sinistra dell'entrata, si può vedere, nella cappella dell'Annunciazione, la pietra tombale del maresciallo Suvorov, colui che per le sue vittorie sui francesi a Cassano d'Adda, alla Trebbia e a Novi Ligure, allorchè Napoleone combatteva in Egitto, venne creato principe d'Italia; e, nella cattedrale della Madonna di Kazan (che, come ho detto, vuol ricordare, in proporzioni minori, la basilica di San Pietro, ripetendone, in parte, anche il colonnato circolare antistante) riposa il maresciallo Kutusov, in mezzo alle bandiere tolte ai reggimenti napoleonici durante la «guerra nazionale» nel 1812, da lui vinta; mentre l'ultimo re di Polonia, Stanislao Poniatovski, e il generale francese transfuga, Moreau, sono sepolti in una chiesa cattolica delle vicinanze.

* * *

Ma ritrovo qui, nel cuore della vecchia Pietroburgo, anche qualche suggestione diversa; e non storica, bensì attuale.

Volgo lo sguardo al canale Griboiedov, ch'è il secondo a intersecare la Prospettiva, e in fondo al quale, a sinistra, si alza contro il cielo pallido e luminoso la mole della chiesa della Resurrezione, un po' rossa e un po' grigia, di un grigio tra opaco e madreperlaceo, tutta a bulbi colorati di cupole, quale più alta e quale più bassa intorno alla cuspide centrale (al modo russo, reso celebre dalla chiesa cinquecentesca moscovita del Beato Basilio); osservo quella chiesa — eretta nel 1907 sul posto dove nel 1881 lo zar Alessandro II venne ucciso da un gruppo di congiurati populisti — e torna a inquietarmi un ricordo.

Bisogna che racconti. Durante il primo rapido vagabondaggio che feci con l'amico X per Leningrado l'indomani del nostro arrivo, giunti al canale Fontanka — ch'è il più maestoso, con l'allinearsi di antichi palazzi sull'una e sull'altra riva, — svoltammo a sinistra e prendemmo a costeggiarlo, inebbriati della bellezza della città che andavamo scoprendo, non meno che della limpidezza nordica del mattino.

Giungemmo così al Giardino d'Estate, creato da Pietro il Grande con l'intento di farlo superare quello del re di Francia a Versailles, per dovizia di alberi rari, di statue marmoree e di fontane (sono esse a dare il nome alla Fontanka, delle cui acque si alimentano). Proseguimmo lungo i bordi del giardino, che fu caro a Puskin e a Mussorski, sino alla confluenza del corso della Moika con quello della Fontanka, che poco più in là sbocca nella Grande Neva (è famoso il cancello dorato che dal Giardino d'Estate guarda sul fiume). Seguimmo la Moika, tra gli alberi secolari, sino a un incrocio, poi, di là dalla strada, ce ne scostammo per attraversare un altro lembo di giardino, vivace di bambini accompagnati da vecchie donne, bonarie e pazienti, nonne probabilmente: ci imbattemmo in una fila di altri bambini, piccolissimi — tutto un nido, un asilo d'infanzia — condotti a passeggio dalla maestra, mentre alcuni altoparlanti diffondevano nella dolce chiarità del mattino le note di una sinfonia russa ancor più dolce, e ci trovammo infine sulle rive del canale Griboiedov, proprio nel punto dove si eleva la grande mole rossastra e azzurrina, e come gonfiata, tutta a bulbi, della chiesa della Resurrezione.

Il portale era aperto, e gente entrava ed usciva. Andammo diritti là. Era la prima chiesa russa che ci trovammo di fronte, e doveva essere ancora adibita al culto, anche se in quel momento non vi si celebrava.

La sorpresa che ci attendeva lì dentro ci lasciò qualche istante muti. Il tempio era divenuto un magazzino, dal pesante odore di polvere, di umidità e di chiuso. Innumerevoli e immensi telai di legno ricoperti di grossa canapa si accatastavano contro le pareti e contro i pilastri delle navate, tanto fitti e ingombranti da lasciar passare, tra cumulo e cumulo, appena alcuni corridoi, i quali, così stretti, davano a tutto il luogo un aspetto quasi da ricovero di guerra. Quei tralicci, altissimi, apparivano dipinti: doveva trattarsi — era facile capire — di quinte e fondali di teatro, forse per grandi spettacoli all'aperto.

Gli uomini che andavano e venivano (essi ci lasciarono circolare e indugiare in quel meandro senza chiederci nulla) erano operai e facchini, che rimuovevano alcune quinte per portarle altrove. Non fossero stati i mosaici sul fondo d'oro dei catini e delle cupole, si sarebbe potuto aver l'impressione di trovarsi, oltre che in un ricovero, nel retroscena di un grande teatro.

Uscimmo; e l'amico X mi pareva — sebbene egli sia ateo — un po' sconcertato.

«Guarda!» egli esclamò a un tratto, mentre giravamo allo esterno della chiesa, dal lato ov'essa dà verso la spalletta del canale. Guardai nel punto che egli mi indicava: c'era, chiusa, una di quelle porte minori che si aprono sui fianchi di tutte le chiese; e, infilati nella serratura e posati sopra la maniglia, alcuni fiori, già un po' appassiti.

Altri fiori, freschissimi, tutto un mazzo di dalie, vedemmo, due o tre passi più in là, ai piedi di un grande Crocifisso (in mosaico, se ben ricordo), che si erge sulla facciata della chiesa; e altri ancora, di lì a poco, posati sulla maniglia di una porticina posteriore anch'essa chiusa.

* * *

Ci allontanammo in silenzio. Io provavo una sensazione strana: quella chiesa sconsacrata, ridotta addirittura a deposito di scenari ([illegible] richiede soffitti da cattedrale), e poi quei fiori sulle serrature delle porte sbarrate, e quel mazzo bianco e [illegible] ai piedi del Crocifisso, mi avevano aperto gli occhi su tutta una realtà nascosta, come certe pagine di Dostoievski. Era, all'improvviso, dopo tanto fluire, per le vie, nei musei, nel giardino, di equilibrata e indifferente vita sovietica, come se avessi scoperto — su un corpo giovane che prima mi pareva tutto intatto, quasi avesse la costituzione, elettronica, anzichè umana, di un «robot» — una piaga ancor viva, una ferita segreta.

P. A. Quarantotti Gambini

Boulahrouf emissario del FLN algerino ha raggiunto Evian allo scopo di partecipare alla conferenza con i francesi

UNA SILENZIOSA TRAGEDIA DEI MARI DEL SUD

Non si è saputo più niente dei passeggeri della «Joyita»

Abbandonato in una rada presso l'antica capitale delle isole Figi il cargo sul quale viaggiavano 28 persone misteriosamente scomparse

DAL NOSTRO INVIATO

Levuka (Isole Figi), giugno

— Quella è la Joyita, la nave più inutile e celebre delle isole Figi. Il primo naufrago che si è salvato dalla sua catastrofe silenziosa è la signora Beatrice Miller, la moglie del capitano. Si è salvata ora, dopo cinque anni che la nave è stata trovata alla deriva, e dopo dieci anni che il marito, il capitano Miller, aveva abbandonato la famiglia alla deriva. Alla deriva del mondo — disse, parlando fittamente, il pastore della chiesa anglicana di Levuka, costruendo una parabola spicciola, lì per lì, a mio uso turistico e morale.

Stavamo camminando sul solitario molo della silenziosa cittadina di Levuka, la vecchia, dimenticata capitale delle isole Figi.

— La signora Miller — continuò il vecchio e arzillo pastore dalla voce fine ed implacabile — ha ottenuto ora la dichiarazione di morte presunta del marito. Adesso almeno sa di essere vedova, di potersi rifare una vita. Prima non sapeva niente, andava alla deriva. Suo marito non le aveva mai fatto sapere niente da molti anni. Lei in Inghilterra con due figli, di 8 e 10 anni. Lui a spasso nei mari del Sud, con la sua Joyita. Eh, la vita di mare è spesso contro la vita di famiglia! — sentenziò il pastore, che era un vivace ometto tutto bianco, dai capelli, al vestito, giù giù fino alle scarpe.

Eravamo arrivati davanti alla Joyita. C'era la bassa marea e la piccola nave giaceva sul fondo sassoso del porto vuoto. Così, sola, appoggiata e panciuta, sembrava una barca da bambini, dimenticata sulla rena ghiaiosa. Invece racchiudeva la più recente, silenziosa e misteriosa tragedia dei mari del Sud, tragedia in cui ventotto persone erano sparite.

La Joyita è un piccolo cargo di 70 tonnellate, lungo poco più di 20 metri. Un tempo trasportava tra le isole Figi e le 15 isole Samoa, un'area di 400-600 miglia di mare, passeggeri e merci di tutti i colori, odori e sapori. La piccola nave era una vecchia carretta, ma in condizioni non totalmente disastrose. Il suo proprietario e capitano, Thomas Miller, era un inglese che ad un certo punto della sua vita si era accorto di aver sbagliato tutto ciò che aveva fatto. Ma si era anche accorto che era ancora in tempo per ricominciare, a costo di sacrificare la famiglia. Così era venuto nei mari del Sud. Aveva fretta di far quattrini, e non andava troppo per il sottile nello scegliere il carico per la Joyita.

Thomas Miller era un uomo di media statura, asciutto e pieno di voglie terrestri, amante del sole caldo e del mare, coraggioso, impulsivo e senza molte responsabilità. Comprò la Joyita a rate. Cinque anni passarono. Il 3 ottobre 1955 fece il suo ultimo carico. Cinquanta tonnellate di legno e 25 passeggeri tra europei, samoani polinesiani, figiani melanesiani, australiani e indiani. Doveva portare tutto da Apia, il maggior porto delle Samoa, all'isola Tokelau, 300 miglia a Nord.

La nave era sovraccarica. Miller salpò evitando ispezioni regolamentari che gli avrebbero certamente impedito di partire in quello stato. La stiva traboccava di legname. Le sei cabine superiori e il ponte traboccavano di gente. Miller conosceva la capitaneria marittima e assicurò lui stesso autorità portuali e passeggeri che tutto era in ordine. Da quel giorno nessuno vide più lui, nè i passeggeri.

La zona di mare dove il piccolo cargo era diretto fu investita, nelle settimane che seguirono, da un paio di tempeste. Poi tutto tornò calmo, ma della Joyita non giunse nessuna notizia. Allora cominciarono le ricerche.

Il 10 novembre, 38 giorni dopo la partenza da Apia, la Joyita fu finalmente avvistata da un aereo neozelandese che partecipava alle ricerche. Il battello galleggiava tranquillamente a 100 miglia da Levuka, duecento miglia fuori rotta, ad Ovest.

L'aereo si abbassò e volteggiò sopra il cargo. A bordo della Joyita non c'era segno di vita. Fu chiamato un battello, via radio, per prendere a rimorchio la nave ritrovata. Quando il rimorchiatore arrivò, la faccenda apparve ancora più chiara e strana. La piccola nave era completamente deserta, ma perfettamente intatta. Dei 28 uomini che erano a bordo non c'era nessuna traccia. Che cosa era successo?

Non si è mai saputo. Nessun messaggio fu trovato, nessun segno a bordo che aiutasse a capire cosa era accaduto. Per un mese ancora l'aviazione e la marina neozelandese, a cui era affidato il compito, perlustrarono le acque e le coste delle isole vicine, in un raggio di mare di centinaia di miglia. Ma non fu scoperto niente, nè un rottame, nè un cadavere, nè un brandello di vestito, nè una scialuppa.

Furono fatte varie ipotesi, ma nessuna soddisfacente. Il carico, che probabilmente avrà impensierito seriamente equipaggio e passeggeri al momento delle tempeste, non si era affatto spostato, e perciò non aveva pregiudicato l'equilibrio galleggiante della Joyita. Tutti spazzati a mare gli uomini? o si era trattato di un atto di pirateria, non del tutto inesistente in questi mari? o era stato il panico a far abbandonare a tutti la nave? Ma qualcosa sarebbe pur dovuto saltar fuori, davanti agli occhi degli investigatori, qualche segno, qualche oggetto della tragica lotta per sopravvivere. Invece niente.

La Joyita aveva superato la tempesta, il peso del carico, la paura degli uomini a bordo che l'avevano abbandonata, ed era rimasta a galla, vuota ma in ordine. Se ne era andata per l'Oceano Pacifico per giorni e giorni, finchè era stata ritrovata e rimorchiata a Levuka. Levuka è l'ex capitale dei re figiani, una cittadina di pietra un tempo molto importante in queste solitudini marinare. Era stata la residenza più fresca e favorita per gli europei dell'amministrazione britannica, ma dall'epoca di un uragano, che l'aveva investita e devastata nel 1866, non aveva fatto altro che declinare, sempre più quieta e dimenticata. Qui la Joyita era stata abbandonata, sulla riva orientale dell'isola Ovalau, defunto e degradato vulcano giacente ad un grado dal 180.o meridiano, dove l'oggi incontra l'ieri, o il domani, a seconda da che parte si arriva.

Il piccolo pastore anglicano che mi guidava nella visita di Levuka, saltò sui ciottoli marini e si diresse verso la Joyita. Quando fu sotto lo scafo asciutto battè una mano sul fasciame biancastro e disse: «E' diventata proprietà dell'amministrazione statale. Forse diventerà il battello pei turisti — se ne verranno, attirati dal nome della nave — e pei pescatori che vogliono andare sulla barriera di corallo che circonda tutta l'isola. E' un progetto per rilanciare Levuka e Ovalau e la magnifica pesca che si può far qui intorno. La Joyita avrà sei cabine, un motore da 200 cavalli e sarà bianca come ai tempi di Miller. Ma navigherà più piano, senza troppa gente e soprattutto senza fretta» concluse il pastore anglicano strizzando l'occhio.

Mi arrampicai sulla coperta del battello. Cercavo anch'io un segno che spiegasse la sua tragedia. Girai sul ponte pendente, entrai nelle cabine silenche, scesi nella saletta macchine. Era tutto a posto, dimenticato, bianco, vuoto. Anche la barra era a posto. Sembrava una barca estiva, da ricchi borghesi poco previdenti, lasciata senza cura ad attendere la buona stagione.

— Forse la storia verrà fuori un giorno — strillò per farsi sentire il pastore anglicano che era rimasto sul fondo asciutto del molo. — Si troverà su qualche isoletta qui intorno qualche scheggia umana, un pezzo di scialuppa, qualcuno che si è salvato, e che per ora non ha voglia di raccontar niente. E' già capitato altre volte. Non bisogna aver fretta in queste isole. Sono posti così lontani da tutto, che il tempo ha una sua dimensione diversa, qui. Non si deve aver fretta neanche di sapere come sono andate le cose tragiche. Per ora c'è un solo pericolo. Che la signora Miller, erede legittima del capitano, ci faccia causa per riavere la Joyita e rivendersela. Ma quella povera donna è lontana anche lei, ed è tanto stanca di questa storia che non ci ha ancora pensato.

Stanis Nievo

Ecco la «Joyita» arenata nella rada di Levuka. Il piccolo cargo ha conservato il suo segreto

E' giunta a Roma per una breve vacanza l'attrice Ina Balin

DOVE SOPRAVVIVONO LE «LANDSGEMEINDEN»

Si vota senza scheda in cinque Cantoni svizzeri

Una istituzione che è simbolo di antica democrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trogen, giugno

Se per lo svizzero assistere a una «Landsgemeinde» significa fare a ritroso il cammino del tempo e rituffarsi nella lontana aura in cui la collettività riunita all'ombra di un'elce secolare o del campanile, prendeva le gravi decisioni nei momenti in cui era minacciata la libertà e dimostrava alto senso di civismo nella discussione di quei problemi in cui bisognava conciliare interessi privati con quelli pubblici; per gli stranieri queste assemblee di popolo in cui solo per alzata di mano si elegge il Landamano e si approvano o si rigettano le leggi cantonali, sono spettacolo che impressiona per la sua sobrietà, per la sua grandiosità, per la sua dignità.

Le «Landsgemeinden» che ancora nel XV secolo erano diffuse nelle vallate alpine della Germania e dell'Austria, non sussistono oggi nella Svizzera che in cinque Cantoni e meno che a Glarona dove ha luogo la prima domenica di maggio, esse si svolgono l'ultima domenica di aprile. Nell'Appenzello la «Landsgemeinde» si tiene ad anni alterni nei capoluoghi dei due semi-Cantoni e cioè a Trogen e a Hundwill. Ma anche se lo scenario cambia e all'assemblea che riafferma i suoi diritti sovrani fanno da sfondo dolci colline o aspre pareti di roccia, lo spirito animatore è lo tesso: è lo spirito della vera democrazia che lascia alla personalità umana tutta la sua libertà, tutta la sua dignità.

Delle «Landsgemeinden» tanto restò impressionato Napoleone che quando nel 1803 impose alla Svizzera l'atto di mediazione rispettò questa istituzione vecchia di sei secoli dicendo che essa rendeva la Svizzera interessante agli occhi dell'Europa.

Lo scorso anno fu proprio la «Landsgemeinde» di Trogen ad avere degli osservatori d'eccezione che se ne ebbero una lezione di democrazia tanto più opportuna e preziosa in quanto i Paesi da cui provenivano erano alla soglia di avvenimenti storici e il comunismo mostrava di essere proprio l'antitesi della democrazia traendo la sua forza solo dalla dittatura che è quanto dire dalla soffocazione di ogni libertà.

Gli organizzatori del «Seminario degli studenti e praticanti afro-asiatici» ebbero l'idea felicissima di conchiudere gl'incontri inviando un centinaio di studenti ad assistere alla manifestazione. Naturalmente ciò che subito attrasse l'attenzione degli ospiti furono le sciabole di ogni epoca e foggia di cui erano muniti indistintamente tutti gli elettori. La sciabola o la baionetta nella «Landsgemeinde» è il segno dell'uomo libero. E alle domande fatte essi si sentirono rispondere dagli interpellati che la sciabola che egli portava gli era stata affidata dal nonno che consegnandogliela gli aveva raccomandato di esserne sempre degno; o che era retaggio di un avo che aveva saputo farne buon uso in una delle tante battaglie combattute per la causa della libertà.

La «Landsgemeinde» dell'Obwald che ha luogo a Sarnen è forse quella che ha più carattere spettacolare per la presenza di storici costumi. Il corteo ufficiale è annunziato dalla marcia di una fanfara. Gli uomini tacciono e si tolgono rispettosamente il cappello davanti alla bandiera portata da un barbuto lanzichenecco. I valletti cantonali, che precedono il Consiglio di Stato, indossano una cappa rossa e bianca: uno di essi brandisce la mazza d'argento mentre la spada dei vecchi Svizzeri è portata a due mani da un altro lanzichenecco.

Nel passato nei Cantoni primitivi che, a mezzo dei loro rappresentanti, avevano giurato sulla prateria del Grutli il patto di mutua assistenza, la cui pergamena originale firmata e datata 1.o agosto 1291 è conservata negli archivi cantonali di Schwyz, erano ammessi alle «Landsgemeinden» anche i giovani di sedici anni ritenendosi che essi fossero già atti al lavoro e potessero assumersi responsabilità morali. Oggi sono ammessi solo i maggiorenni. Ma attorno al palco delle autorità i ragazzi si veggono ancora: sono, anzi gli ospiti d'onore: sono gli scolari i quali è bene che per tempo apprendano come funziona la democrazia in un paese che di essa ha un'idea alta e l'attua in forme in cui ordine e libertà si conciliano mirabilmente.

Le «Landsgemeinden» avevano carattere sacro e ancora oggi esse si iniziano con i canti patriottici e con la Messa: il pensiero a Dio, il pensiero alla Patria, sono sempre vivi e operanti nel cuore degli svizzeri ed essi ne traggono sprone per una operosità anelante sempre alla pace serena e feconda!

Raffaello Biordi

FALLITO L'ACCERCHIAMENTO DEL PIANO REGOLATORE

Ha respinto le teste di ponte ma non l'invasione dei turisti

Dopo le battaglie di primavera a Venezia è tornato tutto tranquillo
Bocciate le strade translagunari e gli ampi spazi per le macchine

Venezia, giugno

Dice Giovanni Comisso: «Il difetto dei veneziani è che s'accorgono dei loro problemi vitali e ne discutono appena finita la stagione estiva, nell'angoscia che i milioni di forestieri non abbiano più da ritornare a portare il loro oro; poi arrivata l'estate, vedendo che ritornano ugualmente, non ne parlano più fino all'autunno».

Comisso, da buon veneziano di terraferma, vede chiaro. Sono state sufficienti le feste di primavera (Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini) perchè l'avvertimento che i turisti tornavano ancora una volta a Venezia placasse queste preoccupazioni cicliche, rese più aspre quest'anno dal movimentato capitolo del nuovo piano regolatore. Scoppiata a marzo la sua quasi totale bocciatura, interesse e discussioni sono continuati ancora poco, fino a quando cioè il ponte per Mestre è ridiventato succursale di piazzale Roma per il parcheggio delle auto. Poi gli argomenti di conversazione agli imbarcaderi, ai traghetti o al banco dell'espresso, hanno riacquistato la loro antica frivolezza, almeno nel tono, si trattasse pure dello «spaceman» Gagarin o del «putsch» d'Algeria. «L'Oriente comincia a Cannaregio», scrisse dieci anni fa l'allora Soprintendente ai monumenti Fausto Franco, intendendo l'apatia e il fatalismo che i veneziani dimostrano in molte situazioni di propria pertinenza. E l'Oriente che volta per volta fu protagonista o scenario dei maggiori fasti di Venezia è riaffiorato puntualmente anche in questa occasione piuttosto importante e decisiva addirittura per la sopravvivenza stessa di Venezia; che se «non verrà distrutta perchè è troppo amata nel mondo ed è come un organo vitale indispensabile per l'umanità e potrebbe solo morire se tutta l'umanità morisse» (è ancora Comisso che parla), potrebbe tuttavia subire una metamorfosi capace di violentarne irreparabilmente il volto e la struttura.

La minaccia dell'irreparabile, a dire il vero, è già stata sventata proprio dal piano regolatore, che ha fatto giustizia di molta fantascienza contenuta nei progetti venuti alla ribalta negli ultimi anni. Si parlava di autostrade sublagunari, di nuove isole, di città satelliti e degli «affari». E si attentava così soprattutto all'insularità di Venezia, che è suo carattere fondamentale, tanto — scriveva Antonio Cederna nei «Vandali in casa» — da ridurre la laguna «in miserabile pozzanghera».

Il piano regolatore, come s'è detto, ha pensato a parare i colpi più gravi. Ad esempio il chiodo fisso delle strade gettate tra isola e isola, fino «a portare le automobili in piazza San Marco», è stato contenuto nel surrogato delle «teste di ponte». Costituivano queste la novità più corposa del piano, ovvero il nuovo assetto viario, destinato ad aumentare e ad avvicinare la circolazione automobilistica sia con larghi spazi da parcheggio in punti prossimi al nucleo principale di Venezia, sia con la creazione di nuove comunicazioni stradali translagunari. Alla prima specie appartenevano l'ampiamento di piazzale Roma e la formazione di due altri simili alla Giudecca e al Tronchetto; la seconda invece contemplava una strada che avrebbe collegato direttamente la penisola del Cavallino (in direzione di Trieste) alle isole di Sant'Erasmo, Vignole e Certosa; e qui, all'estremità della nuova arteria, sarebbe sorta una testa di ponte, anche essa — come le altre — relativamente vicina al centro. Respingendo queste teste di ponte, e accettando solo in piccola parte il progetto che per un paio d'anni aveva alimentato una vivacissima polemica urbanistica, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha scelto nel marzo scorso la non-rivoluzione. Nulla osta — ha detto infatti — per l'organizzazione viaria sulla terraferma (Mestre, Marghera); per il resto cautela, ossia attendiamo piani particolareggiati, e comunque nell'ambito della tradizione storica e architettonica della città, senza edifici moderni e aggressivi che ne snaturerebbero l'essenza.

Contenti tutti allora? Macchè. Ributtate le teste di ponte, i conservatori sono passati al contrattacco, anche da chilometri di distanza, e magari senza una precisa conoscenza del problema. Non s'intende parlare di Goffredo Bellonci, che per salvare Venezia reputa necessario dover scendere nelle piazze con la rivoltella, ma di quanti hanno affiancato la campagna iniziata dall'autorevole quotidiano parigino «Le Figaro». Alexis Curvers, ad esempio, noto scrittore belga autore tra l'altro del romanzo «Tempo di Roma», ha avuto parole di fuoco, ancorchè poetiche, proponendo infine un finanziamento (colletta, sottoscrizione) per difendere Venezia «dalle babilonie di cemento e dalle strade asfaltate». Gli altri del «vertice» sono stati l'accademico di Francia Gérard Bauer (proposta di affidare la protezione di Venezia all'U.N.E.S.C.O.), Raymond Millet (un augurio per il ritorno alla prudenza del Medio Evo) e François Mauriac, che ha definito Venezia — per i veneziani — «la gallina dalle uova d'oro». Ma proprio i veneziani sanno bene che le uova non sono tutte di oro. La corrente turistica porta infatti alla città lagunare un gettito di 24 miliardi all'anno, ma all'economia veneziana occorrono annualmente 80 miliardi. D'altra parte questo dei miliardi (quasi sessanta) da coprire è un argomento validamente impugnato anche dal Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti Bruno Molajoli, il quale non ha nascosto il suo scetticismo sulla possibilità che la creazione di un centro direzionale e di comunicazioni interlagunari possa colmare il vistoso deficit. Come si vede a uno stesso scopo — la salvaguardia di Venezia — si giunge attraverso due ragionamenti opposti; il che serve a dimostrare l'opinabilità delle varie tesi quando si perde di vista il senso della realtà. Al quale invece aveva fatto appello Giuseppe Longo in un acuto quanto accorato articolo («Il dramma di Venezia»), scrivendo tra l'altro: «Ma possono le indicibili miserie dei suoi rioni più popolari, che nulla hanno da invidiare ai bassi di Napoli, di Chioggia, di Comacchio o di Palermo, trovare la redenzione in una economia secondaria qual è quella turistica? Si può pensare di trasformare Venezia in una città morta alla quale si acceda attraverso il ferreo meccanismo girevole di una porta contabile installata accanto a un botteghino al piazzale Roma?».

Il tema, sempre ghiotto e più che mai aperto, si è arricchito oltre misura di questi interventi appassionati. Gli stessi esperti poi — non certo la parte di essi interessata a mosse speculative — affermano che oggi a Venezia non c'è necessità di altre abitazioni, bensì occorre sistemare quelle esistenti. E aggiungono che invece, neanche a farlo apposta, con la scusa di una casa crollante o di gente senza tetto si scoprono ora qua ora là nuovi sventramenti e nuovi terribili edifici moderni.

Questo assalto trova del resto la più ampia conferma al Lido, dove in pochi anni il numero delle costruzioni è aumentato vertiginosamente, nel segno di un «boom» edilizio che ha bruciato quasi tutti gli spazi disponibili, non esclusi i numerosi polmoni di verde (giardini, orti, colture, prati); qualcosa che conservava al Lido un carattere inconfondibile, e che adesso in gran parte è stato soffocato. Si dirà che è giusto così, poichè il Lido costituiva lo unico sfogo possibile senza manomettere il profilo di Venezia (come accadrebbe invece con la prospettata e poi bocciata «city» del Tronchetto, definita per questo l'«isola maledetta»); non si creda tuttavia che il nuovo piano regolatore abbia dimenticato la lingua di terra dove Byron e D'Annunzio si esaltavano in lunghe cavalcate lungo la battigia. Anche per il Lido sono infatti previste notevoli modifiche nel settore della viabilità, in particolare con la creazione verso le Quattro Fontane di una strada interna lungo laguna ottenuta dall'imbonimento di un canale. Ne scapiterà così una delle zone rimaste più tranquille e deliziose del Lido di cinquant'anni fa.

Scoppiate e spentesi le battaglie di primavera, a Venezia adesso si pensa alla stagione turistica. All'Istituto universitario di architettura, che tanto peso ha avuto dal dopoguerra nel rinnovamento e nella circolazione delle idee proprio in tema urbanistico (Samonà, Zevi, Trincanato e altri), studenti e professori si accingono ad affrontare con un certo disincanto il clima degli esami nella vecchia sede di rio San Trovaso. Si può dire, senza sbagliare troppo, che il nuovo piano regolatore è nato anche fra loro, attraverso i cento rivoli delle discussioni, delle scoperte, delle tesi, dei sodalizi artistici. Ed è curioso e significativo che il futuro di Venezia sia nato proprio là, a due passi dal più antico squero veneziano, fotografato o dipinto dai turisti con la venerazione di una reliquia. Ma intanto, come la casa di Frank Lloyd Wright sul Canal Grande, anche le teste di ponte in laguna sono state respinte. Venezia — vale il sospetto — pare abbia un nume tutelare che interviene al momento giusto, quando si trova con le spalle al muro. Sarà il buonsenso, o l'immortalità di cui diceva Comisso. Oggi, a vedere l'«argent» su quattro ruote che è cominciato ad affluire ancora una volta dal ponte di Mestre, bisogna piuttosto credere al primo.

Libero Mazzi

Morto l'astrologo dell'esercito inglese

Londra, 3

E' morto un uomo che aveva forse il più strano dei compiti militari nell'esercito inglese: interrogare le stelle e cercare di capire che cosa potessero dire a Hitler coloro che per lui interrogavano le stelle. E' noto che Hitler consultava gli astrologi e talvolta si comportava seguendo il loro consiglio; pertanto gli inglesi volevano usare un astrologo, non per fare come Hitler ma per sapere cosa avevano consigliato ad Hitler, cioè cosa il Führer presumibilmente avrebbe fatto e usarono Louis De Wohl.

Certi ambienti militari di Londra, all'udire della morte del De Wohl, che si è spento in Svizzera, all'età di 58 anni, ricordano che frequentemente egli aveva dato suggerimenti di sorprendente precisione al Ministero della Guerra britannico, che se ne era servito utilmente.

Il De Wohl parlò poi della sua curiosa mansione di guerra in un libro intitolato «Stars of War and Peace» (Stelle di guerra e pace).

CRONACA DELLA CITTA'

ALTRE PROSPETTIVE FAVOREVOLI PER ZAULE

Nuovo impianto dell'Aquila complementare della raffineria

Sviluppi concreti anche per due industrie tedesche
A Trieste in luglio conferenza europea sui trasporti

Si ha notizia di un'interessante iniziativa che l'Aquila si appresta a concretare nel comprensorio di Zaule, dove da qualche tempo si rileva tutto un nuovo fervore di attività. Si tratta, nell'iniziativa della Aquila, della creazione di un nuovo impianto, complementare a quello della raffineria e che le sorgerà accanto. Sarà così affrontata una lavorazione sempre nel campo petrolchimico, però diversa dalla produzione che è propria della raffineria. L'investimento previsto è di circa un miliardo, ma non si esclude che in futuro l'iniziativa acquisti proporzioni anche maggiori.

Altre buone notizie sono state portate ieri al ritorno dal suo viaggio in Germania, dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, circa l'insediamento di nuove grosse industrie a Zaule e nel Punto franco industriale e il possibile rilancio del nostro porto con l'acquisizione di un più consistente volume di traffici.

Nei giorni scorsi il dott. Caidassi ha partecipato ai lavori della conferenza delle Camere di commercio dei Paesi della Comunità Economica Europea, in cui sono stati trattati numerosi problemi interessanti anche il nostro porto. Ampia è stata la discussione sui rapporti fra i paesi della Comunità Economica Europea ed i Paesi e territori associati d'oltremare e la funzione di Trieste, quale anello di congiunzione fra le due aree, è stata posta in primo piano, anche perchè da tempo si è parlato in termini concreti della fondamentale azione che l'emporio triestino dovrebbe essere chiamato a svolgere nei prossimi anni quale tradizionale scalo dei traffici fra i paesi del centro Europa e l'oltremare. Nel corso dei lavori della conferenza è stato discusso a lungo anche il problema dei trasporti in relazione alla politica comune che in questo settore dovrà essere attuata dai Paesi aderenti alla Comunità Economica Europea. La nostra città è particolarmente interessata a questo tema, anche perchè da una regolamentazione soprattutto delle tariffe ferroviarie non potrà che trarre dei vantaggi. Sulla regolamentazione dei trasporti nel MEC è stato pubblicato a cura della CEE un memorandum, che verrà studiato dalla commissione trasporti della Conferenza delle Camere di commercio dei Paesi aderenti alla CEE, nel corso di una riunione che si terrà a Trieste con tutta probabilità dal 3 al 5 luglio. La riunione si svolgerà nella nostra città in quanto è stata accolta la proposta formulata in tal senso dal presidente camerale dott. Caidassi.

Il dott. Caidassi nei giorni scorsi si è incontrato a Monaco con un gruppo di industriali tedeschi, che già nel corso del viaggio della recente missione economica triestina a Francoforte avevano manifestato un concreto interessamento per una serie di insediamenti industriali nell'ambito del comprensorio di Zaule. Nei colloqui dei giorni scorsi a Monaco il dott. Caidassi ha approfondito le trattative avviate a suo tempo trovando conferma del concreto intendimento di almeno due industrie tedesche a realizzare nuove iniziative nel comprensorio di Zaule, di cui una mirerebbe al Punto franco industriale. A quanto si è appreso si tratta di una grossa industria meccanica e di una conserviera alimentare, destinata quest'ultima alla produzione di frutta conservata. Consta inoltre che sono in corso trattative per un'altra realizzazione e cioè l'istituzione di una industria tessile, sempre tedesca, per la produzione di camicie. Nei prossimi giorni, secondo quanto egli stesso ci ha dichiarato, il dott. Caidassi sarà nuovamente a Monaco per proseguire le trattative, che comunque sono a buon punto.

Sempre sul fronte dell'economia, il console del Brasile a Trieste, Margarida Guedas Nogueira, ha annunciato ufficialmente l'arrivo a Trieste degli inviati straordinari del Presidente Quadros, che saranno in città martedì. Si tratta dello Ambasciatore Joao Dantas, che sarà accompagnato dall'on. Clovic Ferro Costa, dal diplomatico Lekie Lobo, dal rappresentante dell'IBC, Paolo Morethson e dal dott. Agostino Olavo Rodrigues. I brasiliani, come noto, saranno a Trieste in relazione alla progettata istituzione nella nostra città di alcuni depositi di merci sul tipo di quello stabilito due anni fa per il caffè.

LA BANDIERA dei granatieri

FERVIDE GIORNATE TRIESTINE DEGLI «ALAMARI D'ARGENTO»

Da San Giusto a piazza Unità stamane sfilano i granatieri

Iniziato ieri il raduno con il congresso dell'Associazione
Le manifestazioni odierne - L'arrivo del Ministro Andreotti

Saluti di caloroso benvenuto, manifesti esaltanti le gesta dell'Arma, attestazioni di simpatia — innumerevoli — da parte dei cittadini: in quest'atmosfera si è iniziata la prima giornata triestina dei gloriosi «alamari d'argento», affluiti a migliaia nella nostra città per il loro grande raduno. La giornata di ieri è stata contraddistinta dal primo Congresso nazionale dei granatieri, tenutosi nella sala del C.C.A., che ha accolto pure i labari con medagliere presenti il presidente dell'Associazione, gen. Lugli, il vicepresidente avv. Tarquini, il presidente della sezione di Trieste dott. Salvi, il col. Pico Manfredi, comandante del I Reggimento in armi gli on.li Bologna, Gefter Wondrich e Quintieri, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, il Viceprefetto Pasino per il Commissario generale del Governo, nonchè tutti i presidenti regionali, provinciali e di sezione. Una viva dimostrazione di viva simpatia è stata rivolta all'ultimo superstite e più anziano dei radunisti decorato di Medaglia d'oro sul Monte Cengio, gen. Federico Morozzo della Rocca.

Dichiarato aperto il congresso da parte del presidente e del vicepresidente nazionali della Associazione, il dott. Salvi, dopo aver rivolto il più caloroso ringraziamento alle autorità per l'appoggio dato allo svolgimento del raduno, in particolar modo al dott. Palamara e al dott. Franzil, si è detto onorato di dare l'avvio ai lavori del primo Congresso nazionale, porgendo a nome dei granatieri della sezione triestina, che si fregia del nome di un nostro eroe, la M. O. Carlo Stuparich, il più cordiale benvenuto a tutti i partecipanti. «Quarantacinque anni or sono — ha detto il dott. Salvi — in questo giorno di giugno si spegneva sul Cengio, dopo dieci giorni di immane lotta, l'eco delle ultime fucilate, e le gesta di eroismo compiuto dalla Brigata granatieri col contributo di valore di una numerosa schiera di volontari giuliani venivano incise nel libro d'oro della storia della Patria». Al termine del suo discorso il dott. Salvi ha fatto dono al col. Pico Manfredi del sigillo trecentesco; a suo volta il comandante del I Reggimento in armi ha offerto una riproduzione in bronzo del Granatiere.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'avv. Cesare Emilio Martina, presidente della sezione di Milano, designato a celebrare il cinquantennio della Associazione nazionale granatieri in quanto proprio nel capoluogo lombardo, nel lontano 1911, per iniziativa del granatiere Enrico Torrani, fu fondata la sezione-madre dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna si trasferì a Roma.

Il Congresso ha avuto poi svolgimento in forma privata con la discussione di alcuni problemi di vita interna dell'Associazione e della sua futura attività, dopodichè i granatieri hanno assistito allo scoprimento delle targhe che intitolano «Largo dei Granatieri» la piazzetta compresa tra l'ala integrativa del Municipio e la facciata principale del nuovo palazzo comunale, presenti, oltre alle autorità — il Sindaco cingeva la fascia tricolore — un picchetto in armi.

Successivamente i dirigenti dell'Associazione sono stati ricevuti in Municipio, nell'aula del Consiglio comunale, dove il gen. Lugli ha consegnato al dott. Franzil una riproduzione in oro della medaglia ricordo coniata per il raduno di Trieste. Nell'occasione il Sindaco ha rilevato che le tabelle marmoree scoperte poco prima sono in realtà lapidi, destinate a fissare perennemente, nel ricordo di queste giornate, uno dei nomi più cari, a cui lo spirito di Trieste si volge con profondo e reverente affetto. E' seguito un rinfresco, presenti le maggiori autorità cittadine. In serata la banda del 1.o Reggimento granatieri ha tenuto un diconcerto in piazza dell'Unità d'Italia.

Nella giornata odierna il raduno culminerà nella sfilata dei granatieri in congedo e di quelli in armi con la bandiera di combattimento decorata pure di due medaglie d'oro, alla presenza del Ministro della Difesa, Andreotti, il cui arrivo a Trieste è previsto alle ore 7.55 di stamane col direttissimo da Roma. Il programma odierno è il seguente: ore 9 concentramento dei partecipanti sul piazzale San Giusto; 10: arrivo del Ministro della Difesa; 10.05: Messa al campo celebrata da Mons. Luigi Quadri con l'assistenza del Vescovo Mons. Santin; 10.35 onoranze ai Caduti al monumento della guerra '15-'18, sull'Ara della 3.a Armata e sulla lapide dei Caduti in Germania; 10.45: incolonnamento delle formazioni e inizio della sfilata lungo il corso Italia; 12: schieramento in piazza dell'Unità d'Italia: saluti del Sindaco dott. Franzil e del presidente nazionale, e discorso del Ministro Andreotti.

L'orazione all'apertura del congresso nel Ridotto del Verdi («Giornalfoto»)

Percorso del corteo e norme per il traffico

Oggi, per la sfilata dei granatieri, dalle ore 7 alle 14 sono vietati il transito e la sosta dei veicoli, compresi pure quelli in servizio pubblico, nelle seguenti vie e piazze cittadine: piazzale San Giusto, via Capitolina, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli, via S. Pellico, corso Italia, piazza della Borsa, via della Borsa, piazza Tommaseo, via del Teatro, passo di piazza, riva 3 Novembre, via San Carlo, piazza dell'Unità d'Italia, via dell'Orologio, via Mercato vecchio, via Punta del forno, via del Teatro Romano e largo Riborgo.

OGGI LA GIORNATA CONCLUSIVA

Fiori e cavalli assieme al traguardo

A una settimana di distanza dalla sua inaugurazione, la Mostra internazionale del fiore chiude stasera i battenti, confortata da un afflusso veramente imponente di visitatori, non solo triestini, ma provenienti pure da altre città d'Italia e dall'estero. La scelta dell'Idroscalo, avvenuta per la prima volta, a sede della simpatica manifestazione si è rivelata quanto mai indovinata, dato che ha offerto la possibilità agli organizzatori di creare praticamente due sezioni della rassegna stessa, all'esterno e all'interno del vasto padiglione, quest'ultima naturalmente di più larga portata ed ampiezza.

Il programma della giornata conclusiva prevede alle ore 12, al Palazzo della Provincia, un cocktail offerto dall'Amministrazione provinciale in onore della Mostra del fiore e delle socie del Soroptimist International Association, e alle 17.30, a bordo della m/n «Africa» attraccata alla Stazione marittima la cerimonia della premiazione dei vincitori dei concorsi dell'VIII rassegna del fiore. Alle 23, alla Mostra, avverrà il sorteggio dell'orchidea d'oro e degli altri premi messi in palio tra i visitatori.

Normale svolgimento, nonostante le condizioni del tempo quasi proibitive, ha avuto la terza giornata del Concorso ippico nazionale sul campo sportivo militare di Opicina, organizzato dal Circolo Ippico triestino con la collaborazione del Comune, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Reggimento «Piemonte Cavalleria». Questi i risultati delle tre gare di ieri: Prima prova - Premio Grignano, percorso all'americana con limite di tempo (Coppa del Commissario generale del Governo e Coppa del Distretto militare di Trieste): 1) Zaquilo (magg. Carli) punti 40; 2) Michelino (conte Persico) p. 38; 3) Quirite (cap. Pelligra) p. 33; 4) Axel (dott. Spezzotti) p. 23; 5) Master III (sig. Castellini) p. 18. Seconda prova - Premio Montebello, categoria a tempo (Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e Coppa del Comando regione militare di Nord-Est): 1) Rupel (sig. S. Carli) penalità 0, tempo 1.07; 2) Mokas (sig. S. Carli) 0, 1.08; 3) Testina (brig. Savini) 0, 1.10.2; 4) Ballyseegham (contessa Zanuso) 0, 1.10.3; 4) ex aequo Cinder (sig. Meneghetti) 0, 1.10.3. Terza prova - Premio Castel San Giusto, categoria di potenza (Coppa Comune di Trieste e Coppa barone Leo Economo): 1) Quirite (cap. Pelligra); 2) Wusten Prinz (sig. Castellini); 3) Wilmallok Boy (magg. Galati); 4) Axel (dott. Spezzotti); 4) ex aequo Aida (dott. Spezzotti).

Il programma per la manifestazione odierna, che avrà inizio alle ore 13.15, e che concluderà la XV edizione del Concorso, è il seguente: 1.a prova: Premio San Giorgio, categoria a tempo, riservata a militari (Coppa del Segretario generale dell'Esercito) medaglia del Comando militare di Zona, targa della Società Ippica Royal Union); 2.a prova: Premio Coppa Emanuele Ruspoli di Cerdona, organizzata dal «Piemonte Cavalleria» e riservata agli ufficiali di cavalleria in servizio (Coppa della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», Coppa del Comando Gruppo Guardie di Finanza, medaglia del C.I.T.; inoltre per gli ufficiali del «Piemonte Cavalleria» medaglie classificati sono in palio le Coppe del col. Ottavio e della Direzione del C.I.T., e la medaglia del C.I.T.

VIOLENTO SCONTRO IN VIA BELLOSGUARDO

Scooterista gravemente ferito da un automobilista che scappa

L'investito accolto all'ospedale con prognosi riservata
Individuata parte della targa della macchina pirata

Un grave episodio di pirateria della strada si è verificato ieri sera in via Bellosguardo, all'angolo con la via Muzio, nei pressi della sede del Dopolavoro ferroviario. Una «giardinetta», proveniente da via de Amicis ha investito uno scooterista che, percorreva la via Muzio diretto verso la via Minzoni (ex via Alice). L'urto è stato violento e la motoretta, targata TS 22232, è stata proiettata alcuni metri lontano, mentre il guidatore si è accasciato al suolo in gravissime condizioni, mentre l'automobilista proseguiva la corsa, senza prestare soccorso al ferito. Al fragore dello scontro, molte persone sono accorse in aiuto dell'uomo che giaceva privo di sensi in mezzo alla via.

Tra i soccorritori sono accorsi pure alcuni giovani, che si trovavano poco distante dal luogo dell'incidente e che sono riusciti a scorgere la macchina in fuga, riuscendo a individuarne così il tipo e i primi tre numero della targa: TS 179... Lo scoterista, che è stato poi identificato per lo stradino comunale Gaetano Angelica, di 35 anni, abitante in via Negrelli 22, versava già in istato di coma e perdeva molto sangue dalla ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, con la sospetta frattura della base cranica. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e dei carabinieri. Con un'ambulanza l'Angelica è stato avviato all'ospedale dove è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica. Il medico si è riservato la prognosi.

I militari della Benemerita, dopo aver rilevato l'incidente, hanno prontamente dato l'avvio alle indagini per individuare il pirata della strada, che viene attivamente ricercato.

Passante investita da un'auto in retromarcia

Da un'automobile che eseguiva una manovra di retromarcia, è stata investita ieri sera in via Xidias la casalinga Elisa Pertot Froglia, di 68 anni, abitante in via Marconi 26. Nel singolare incidente la donna ha riportato la frattura del femore destro per cui è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di due mesi. Lo stesso investitore, Osvaldo Colletta, di 48 anni, abitante in via Canova 15, ha trasportato la ferita all'Ospedale maggiore.

Auto contro moto al bivio di Medea

Alla guida della propria automobile utilitaria il tipografo triestino Stelio Kobal, di anni 31, stava provenendo da Udine diretto verso Trieste; nella macchina viaggiava anche la moglie Loredana Greatti, di 25 anni. Giunto all'altezza del bivio Borgnano-Medea, vedeva sopraggiungere dalla direzione di Cormons e diretta verso Medea una motoleggera, guidata dallo apprendista pittore Walter Vignola di anni 16, residente a Gorizia, sul cui seggiolino posteriore viaggiava un amico, che stava per attraversare la provinciale stessa per immettersi nella via per Medea. Per cause in corso di accertamento i due veicoli venivano a collisione e mentre gli altri viaggiatori rimanevano illesi, la Greatti doveva essere trasportata all'Ospedale civile di Cormons, dove il sanitario di turno le riscontrava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con commozione cerebrale.

Contro una roccia un'utilitaria triestina

Verso le ore 7 di ieri mattina una utilitaria diretta da Trieste a Monfalcone, giunta nei pressi di S. Giovanni al Timavo, in un tratto in leggera discesa è uscita di strada alla curva del km. 132+400 andando a cozzare contro la roccia sulla propria sinistra.

A bordo della «600» viaggiavano il 40enne Vinicio Boninsegni, abitante a Trieste in via Tigor 18, e la 29enne Rina Moreale, residente a Cussignacco in via Vicenza 4. Entrambi sono rimasti feriti non gravemente.

All'Ospedale civile di Monfalcone, il sanitario di turno ha riscontrato al Boninsegni una ferita lacera in regione sopra e sottociliare destra facendolo ricoverare in corsia con una prognosi di 8 giorni, salvo complicazioni. La Moreale è stata invece medicata per una ferita lacera al ginocchio sinistro e giudicata guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni.

OTTO ARRESTATI PER LA RISSA AL CAMPO

DUE LO TENEVANO UNO L'ACCOLTELLAVA

Concluse le indagini del fatto di sangue che portò al ferimento del profugo albanese

Gli agenti dell'ufficio politico della Questura, hanno concluso ieri le indagini sulla rissa scoppiata lunedì scorso nel campo profughi stranieri di S. Sabba, nel corso della quale un giovane albanese era rimasto gravemente ferito con una coltellata all'addome, denunciando all'autorità giudiziaria otto persone in istato di arresto e una a piede libero per tentato omicidio e rissa.

Come abbiamo già pubblicato, nel cortile del campo profughi, una ventina di balcanici erano venuti alle mani per futili motivi. La rissa si era allargata talmente, che il primo allarme dato alla polizia era stato quello di un ammutinamento, tanto che un ingente numero di poliziotti era stato inviato al campo di San Sabba. Quando la polizia era giunta sul posto aveva trovato a terra, sanguinante, un uomo di 34 anni, l'albanese Rusteni Shehu con una brutta ferita da coltello all'addome e sospette lesioni interne che i medici avevano giudicato guaribili in una ventina di giorni.

Nel corso delle indagini, dopo aver rotto la cortina dell'omertà, gli agenti hanno ricostruito la scena della rissa. Mentre il quarantaseienne Jakup Abdiu, assieme a Qemal Bilali, di 29 anni e Adem Murat di 38 anni, teneva immobilizzato lo Shehu, tenendolo per le braccia, il trentacinquenne Ramadan Gjonai vibrava una coltellata al basso ventre del giovane conterraneo, con un'arma da taglio passatagli in quel momento da sua fratello Adem, di 36 anni. I primi tre e il fratello del feritore sono stati denunciati per concorso in tentato omicidio e rissa, mentre per Radaman Gjonai la denuncia è di tentato omicidio, oltre che rissa. A queste denunce si sono unite altre quattro. Tre fratelli Qazim Bayraktari di 36 anni, Nuhi e Xhelal rispettivamente di 33 e 24 anni, sono stati denunciati pure in istato di arresto per rissa, mentre il feritore si è buscato la stessa denuncia a piede libero.

Slitta per la pioggia auto contro un albero

Un incidente automobilistico è occorso la scorsa notte al dott. Riccardo Ghezzi, abitante in via Commerciale, mentre faceva ritorno a Trieste da una gita in macchina nel Capodistriano. Sulla strada che porta a Trieste, a circa duecento metri del bivio per Pobeghi, a causa molto probabilmente dello asfalto reso viscido dalla pioggia l'automobilista ha perduto il controllo della macchina, andando a sbattere con una certa violenza contro un albero, dopo aver attraversato la carreggiata in tutta la sua ampiezza. Un altro automobilista di passaggio ha soccorso il guidatore rimasto ferito e lo trasportato sino a Trieste.

Un fattorino dei telegrafi, il venticinquenne Benito Leto, abitante in via Lazzaretto Vecchio 22, nell'eseguire una brusca frenata per evitare di tamponare una macchina che lo precedeva, ha perduto ieri sera il controllo della propria moto ed è finito a terra, riportando la frattura della clavicola destra, oltre ad una escoriazione al dorso della mano destra. Trasportato all'ospedale dal guidatore della vettura che lo precedeva (che aveva frenato di colpo allo scopo di evitare uno scontro con un'auto proveniente in senso contrario), il Leto è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Successo della mostra storica del Lloyd

E' stata inaugurata ieri, nelle sale del Circolo Marina mercantile «N. Sauro», la mostra storica, allestita dal «Lloyd Triestino», per celebrare il suo 125.o anniversario di attività armatoriale. Alla manifestazione erano presenti il Procuratore generale dott. Ingrassia, il Sindaco dott. Franzil, il dott. Delise, presidente della Provincia, il dott. Ruggiero, per il Commissario generale del Governo, il dott. Astori, per la Federazione nazionale della stampa, mons. Grego, per il Vescovo, l'on. Bologna, oltre a numerosi rappresentanti consolari ed esponenti della marineria triestina. Dopo il saluto dell'amm. Capponi, presidente del Lloyd, autorità ed invitati si sono lungamente soffermati a visitare la mostra.

Nei pannelli e modelli esposti, è stato illustrato il glorioso cammino della società marinara lungo l'arco di ben 25 lustri. Si contano, nella storia della società marinara, anche le pagine patriottiche, che si identificano nel tributo di sangue offerto dai marittimi dalle guerre risorgimentali alle due ultime guerre mondiali, e che tale mostra ha voluto rievocare. L'interessante rassegna presenta, pure, l'attuale sviluppo della società, che è imperniato sull'avanzata costruzione di due grandi turbonavi per la linea dell'Australia e sulla prossima impostazione di cinque veloci unità da carico. La mostra rimarrà aperta al pubblico per due settimane, ogni giorno, dalle 17 alle 21, nella sede di via Rossini 6.

Sabato 10 giugno alle 19.30 in piazza Sant'Antonio parlerà per il MSI l'on. Riccardo Gefter Wondrich sul tema: «l'MSI nell'attuale momento politico».

CON LE CONGRESSISTE ITALIANE

La presidente mondiale alla festa del Soroptimist

(«Giornalfoto»)

E' giunta ieri a Trieste la presidente mondiale del Soroptimist International Association, Elizabeht Hoeter, che è stata ricevuta dalla presidente nazionale, baronessa Antonietta Sava Paterni e dalla presidente del Soroptimist Club di Trieste, dott. Fulvia Costantinides. A Trieste si trovano anche rappresentanti dei Soroptimist Club di Francia, Austria e Svizzera, in occasione della celebrazione della festa dell'Unione nazionale del Soroptimist Club d'Italia. In mattinata il Sindaco dott. Franzil ha offerto un ricevimento alle congressiste al museo Revoltella, e nel pomeriggio le gentili ospiti sono state ricevute al Castello di Miramare dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, cav. Magris. In serata alla festa sono intervenuti il Sindaco, S. E. Carpanzano, S. E. Ingrassia, il Presidente della Provincia dott. Delise, il Viceprefetto dott. Pasino, il gen. Vismara e numerose altre autorità. Al brindisi la presidente del Soroptimist Club di Trieste, dott. Costantinides ha annunciato l'istituzione di una borsa di studio per una laurea sui trasporti, intitolata al nome della compianta dirigente dei Soroptimist, Nina Gjurovich, ed ha consegnato quindi una borsa di studio alla direttrice della scuola superiore di servizio sociale. Nella foto: M.lle Elizabeth Hoeter, con la baronessa Sava-Paterni e la dott. Costantinides.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,7, minima 16,4; umidità 73 per cento; pressione mb. 1009,5 in lieve aumento; temperatura del mare 20; vento km. 8, da N-O; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1,3.

Oggi: San Marziale. Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.49. La luna è nata ieri alle 23.37, tramonta alle 10.02.

Maree - OGGI: bassa alle 7.03, cm. 45 e alle 20.24, cm. 7 sotto il l. m.; alta alle 14.18, cm. 24 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.09, cm. 38 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godine, Campo San Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Milio, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Ciamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere II classe, turno 75; 1 garzone cambusa, turno 7. Turno «Generale»: 2 marinai, 1 fuochista, a compartecipazione.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita

Si rende noto che il giorno 28 giugno 1961, alle ore 11, nella sala n. 238 del Palazzo di Giustizia si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili nei confronti della fallita Impresa di Costruzioni Tamanini S. p. A.: 1.o lotto: P. T. 12656 (alloggio al pianterreno di via Galleria 6 con cucina, camera, atrio, gabinetto e cantina). Prezzo base lire 1.120.000. Cauzione lire 250.000. 2.o lotto: P. T. 12661 di Trieste (alloggio al pianterreno di via Galleria 16, con camera, cucina, bagno-gabinetto, atrio e cantina). Prezzo base lire 1.360.000. Cauzione lire 250.000. 3.o lotto: P. T. 12359 di Trieste (magazzino, retromagazzino, cabina elettrica e cantina in via Giuliani 41). Prezzo base lire 904.000. Cauzione lire 170.000. 4.o lotto: P. T. 17441 di Trieste (alloggio al I piano di via del Pozzo 9 con due camere, cucina, latrina, atrio e cantina). Prezzo base lire 1.890.000. Cauzione lire 350.000. 5.o lotto: P. T. 17443 di Trieste (alloggio al II piano di via del Pozzo n. 9, con due camere, cucina, latrina, atrio e cantina). Prezzo base lire 1 milione 890.000. Cauzione lire 350.000.

Offerta in aumento per ciascun lotto: lire 50.000.

Termine per la presentazione della cauzione: 27 giugno p. v.

Termine per il deposito del prezzo d'asta: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Il cancelliere: f.to Bruno Rubini

Vendita immobiliare

Nel fallimento Calogero Gambino, seguerà la vendita con incanto, della quota indivisa 22/48 parti, dell'immobile in Palermo, Partanna-Mondello, via Cavarretta 10, catasto fabbricati Mandamento Castellammare, partita 35116 e catasto terreni Palermo partita 40089, il 24 giugno 1961, ore 10, nel Palazzo di Giustizia di Trieste, p. IV, stanza 376. Prezzo base: lire 900.000; offerte aumento lire 30 mila. Gli offerenti presteranno cauzione lire 100.000 e deposito lire 100.000 per spese trasferimento, entro ore 12 del 23 giugno 1961. Informazioni presso Cancelleria fallimenti Tribunale Trieste.

Il cancelliere: f.to Covi

Vendita fallimentare

Il Giudice Delegato al Fallimento della «Società per Azioni Tamanini - Impresa di Costruzioni» di Trieste, ha disposto, con ordinanza n. 47/59 fall., Cron. 3862, dd. 18-5-61, nuovo incanto per la vendita dei seguenti immobili della Società fallita, siti nella casa n. civ. 9 di via del Pozzo, contraddistinti dai lotti:

Lotto A - P. T. 17436 di Trieste, magazzino nello scantinato, distinto in color rosso e marcato «A» nel piano al G. N. 2560/57, con 30/1000 p. i. della P. T. 573 di Chiarbola Superiore Città;

Lotto B - P. T. 17437 di Trieste, magazzino nello scantinato, distinto in color verde e marcato «B» nel piano al G. N. 2560/57, con 40/1000 p. i. della P. T. 573 di Chiarbola Superiore Città.

L'incanto avrà luogo il giorno 20-6-61 ad ore 11 nell'aula n. 376 al IV piano del Palazzo di Giustizia.

I prezzi base dell'incanto sono stati fissati: per il lotto A in lire 120.000; per il lotto B in lire 390 mila. Misura minima di aumento da apportarsi durante la gara: lire 25.000 per ciascun lotto.

Ammontare della cauzione da versarsi (oltre all'ammontare delle spese presumibili in pari importo) entro le ore 12 del giorno 19-6-61 nella Cancelleria Fallimentare del Tribunale (st. 376 detta), in denaro contante od assegno circolare: lire 35.000.

Gli aggiudicatari dovranno pagare il prezzo offerto entro i 60 gg. dall'aggiudicazione mediante versamento sul c/c 1516 del fallimento presso l'Ag. n. 2 della C.R.T.

Il cancelliere: f.to Giacomo Covi

Si rende noto che il giorno 28 giugno 1961 ore 11 nella sala n. 238, si procederà all'incanto dello alloggio sito al pianoterra della casa di via Media 4, stanza ed accessori, già di proprietà di Michele Petcovich. Prezzo base lire 352 mila, offerta da lire 5000, cauzione lire 55.000 oltre lire 40.000 per presunte spese fiscali salvo conguaglio. Informazioni stanza 240 del Tribunale di Trieste.

COMUNICATO

Non riconosco i debiti fatti da mia moglie Paola Ulivi e da mia suocera Lidia Ulivi.

Mario Millo fu Giacomo

IL PROCESSO CONTRO I NOVE DEL CONTRABBANDO

Appena il giorno dopo seppe che erano agenti

Così si è difeso il vecchio che aveva ferito a colpi di roncola l'ispettore del nucleo di Polizia tributaria - Le altre versioni

E' proseguito ieri in Tribunale il processo contro le nove persone implicate nell'episodio di contrabbando, scoperto la notte dello scorso 2 ottobre dalla Guardia di Finanza; come si ricorderà, i finanzieri avevano seguito le tracce di 150 chilogrammi di sigarette americane, sbarcate sulla spiaggia dei «Filtri» di Aurisina, e si erano portati presso una casa colonica sopra Montebello, dove la merce risultava essere stata depositata. Senonchè i finanzieri furono accolti a colpi di fucile e di roncola: un ispettore rimase seriamente ferito al capo.

Nell'udienza precedente si era trattato, nell'interrogare gli imputati, l'esclusivo fatto di contrabbando, mentre l'udienza di ieri è stata interamente dedicata all'episodio sanguinoso.

E' stato ascoltato per primo l'imputato Giovanni Zorzet, il vecchio che secondo l'accusa aveva ferito a colpi di roncola l'ispettore Bogaro del Nucleo di Polizia tributaria. Egli ha respinto gli addebiti, specificando di aver saputo di avere a che fare con dei finanzieri soltanto in sede d'interrogatorio, cioè la mattina successiva al fatto. «Sono accorso — ha detto — in difesa di mio figlio Nino, pensando che egli stesse affrontando dei ladri o comunque dei malintenzionati». Ha detto d'essere cioè intervenuto all'ultimo momento, senza aver visto quanto succedeva tra il figlio e gli sconosciuti (il Nino aveva esaminato i documenti di legittimazione esibitigli dai finanzieri, ma non voleva consegnar loro il fucile da caccia); aveva soltanto udito i familiari invocare aiuto: mi dicevano che Nino stava per venire disarmato; ed ha aggiunto che a confermarlo nell'equivoco aveva contribuito la mancanza di energia elettrica in casa e il fatto che la zona circostante era perfettamente al buio. Vedendo infine che degli «sconosciuti» volevano togliere il fucile di mano al figlio, gli aveva gridato: «Ritirati in casa!».

E' stato quindi interrogato Nino Zorzet. Impaurito per il trambusto, le grida, l'abbaiar di cani all'esterno di casa sua — ha detto — aveva imbracciato un fucile da caccia e sparato un colpo verso un cespu- [illegible] il primo sparo diretto contro il sergente Albanese, che si era appostato dietro un cespuglio; ero stato preceduto però da altre due guardie che al mio sopraggiungere già stavano esibendo al Nino i documenti di legittimazione». Il teste ha poi proseguito: «E' vero che il Zorzet scaricò l'arma, ma nel senso che tolse la cartuccia spara-ta; perciò, a scanso di ulteriori pericoli tentai di togliergli il fucile. Intervenne allora il vecchio Zorzet, che cominciò a menare dei colpi che solo in un secondo tempo comprendemmo essere stati vibrati con una roncola; credevamo fossero solo dei pugni, ma poi vedemmo l'ispettore Bogaro col capo insanguinato. Immediatamente dopo, padre e figlio si ritirarono in casa, barricandovisi. Il vecchio ben sapeva — proseguì l'isp. Brumatti — che eravamo della Finanza, in quanto il figlio stesso gliel'aveva detto. Per penetrare in casa, ad ogni buon conto attendemmo l'alba, cioè oltre cinque ore, anche per aspettare il sopraggiungere dei finanzieri in uniforme: noi indossavamo tutti infatti abiti civili».

E' stata quindi la volta dello ispettore Bogaro, il funzionario ferito dalle roncolate, il quale nel presente processo si è costituito Parte civile contro il vecchio Zorzet, suo aggressore. «Anch'io cercavo di strappare il fucile al Nino, quando intervenne il vecchio; il Nino avvertì quest'ultimo che eravamo finanzieri, ma ugualmente il vecchio mi si avventò contro, colpendomi all'impazzata, mentre da una finestra una donna gridava: «Nino, spara!».

Sono stati inoltre escussi i finanzieri Albanese (il quale ha confermato d'essere stato preso di mira dal Nino mentre stava dietro un cespuglio e che in seguito ai colpi di roncola ebbe la giacca tagliata in più punti) e Pizzarello (che invano aveva cercato d'impedire al vecchio di ferire l'ispettore).

Siccome gli imputati hanno giustificato il proprio comportamento col timore che essi erano dei ladri dato che pochi giorni prima dei malintenzionati si erano aggirati nella zona, è stato nuovamente interrogato in proposito l'ispettore Brumatti, il quale ha dichiarato: «Si fecero delle indagini circa la voce secondo la quale degli sconosciuti si sarebbero in precedenza recati nelle case dei vicini degli Zorzet con intenzioni poco chiare; ma si stabilì che si trattava di due soldati e che non avevano commesso alcunchè di illecito».

Altro teste escusso ieri mat- [illegible] verrà». E' stato infine richiamato l'ispettore Brumatti, il quale ha dichiarato che dopo il fatto erano sopraggiunte, sì, altre due o tre macchine, ma tutte della Guardia di Finanza.

Concluso l'interrogatorio degli imputati ed ultimata l'escussione dei testi ha preso la parola l'avv. Annoscia, rappresentante di Parte civile per l'isp. Bogaro, dal fiol vecchio Zorzet con colpi di roncola. La P. C. ha anche rilevato che la tesi della legittimità putativa, alle dell'imputato, necessiterebbe — per essere accolta dai giudici — di una prova assolutamente piena, come ha ripetutamente stabilito la Cassazione in materia di cause di giustificazione. L'avv. Annoscia ha inoltre rilevato che l'affermazione dell'imputato di aver creduto di trovarsi di fronte a dei malviventi, rappresentava un'escogitazione difensiva da lui studiata assieme ai familiari nel corso del consiglio di famiglia svoltosi nelle ore d'asserragliamento in casa, cioè nell'intervallo di ore intercorso fra il momento del ferimento e l'arresto.

La P. C. ha rilevato ancora che dalle molte contraddizioni in cui si sono avvolti lo Zorzet ed i suoi familiari traspariva balzare in evidenza il fatto che egli aveva colpito all'impazzata gli agenti della Finanza nello stesso momento in cui il figlio gli diceva che effettivamente si trattava di finanzieri, e che pertanto non c'era da avere alcun timore. E' evidente — ha concluso il rappresentante di Parte civile — che l'imputato volle soltanto sfogare la sua rabbia contro le forze dell'ordine [illegible] risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi in complessive 300 mila lire.

Il processo è stato quindi aggiornato a domani; la parola spetta ora al Pubblico Ministero.

Presidente Edel; P. M. De Franco; canc. Rachelli; P. C. avv. Annoscia; Difesa avv. R. Ghezzi, P. P. Poillucci, Presti, P. Sardos, Vinciguerra e Wondrich.

VIA DEL BOSCO 32, UN'OASI

Neanche la nonnina svegliata dagli urlatori

Assolto il giovane «fan» di Mina e Celentano

E' stato pienamente assolto ieri in Pretura lo studente Fabio Madaro di 18 anni, abitante in via del Bosco 32, il quale aveva fatto opposizione a un decreto penale che lo condannava a mille lire di ammenda, con la non menzione, quale responsabile di aver disturbato la quiete e il riposo delle persone.

I fatti si erano svolti nel seguente modo. L'ispettore di polizia Gino Portolan aveva presentato un esposto all'autorità giudiziaria per segnalare che il 18 maggio '60, alle ore 19.25, aveva contestato una contravvenzione al giovane Madaro per il seguente motivo: questi, dalle 18.30 fino al momento della contestazione, aveva fatto funzionare all'interno della propria abitazione un grammofono di forte potenza, tenuto a volume e tono assordanti, diffondendo — come si legge nel rapporto di denuncia — «musiche e canti dei cosiddetti urlatori, udibili a centinaia di metri di distanza, turbando così il riposo di diverse persone, che si sono lamentate, tra le quali lo stesso ispettore, che riposava dopo un servizio diurno e notturno».

Il giovane si è così difeso. Il giradischi suonava a volume assolutamente normale, tant'è vero che la nonna, di 83 anni, poteva tranquillamente dormire nella sua camera, come pure il padre, in un'altra stanza, quest'ultimo reduce da un lavoro notturno. Era da escludere pertanto che potesse essere disturbato l'ispettore, che abita nella casa di fronte. Oltre tutto egli stava suonando da appena una quindicina di minuti e, come non bastasse, quella era la terza volta in un anno che si permetteva di ascoltare dei dischi, dato che il suo tempo era sempre assorbito dagli studi. In ogni caso nessuno si era mai lamentato con lui per il fatto di azionare il giradischi.

La denuncia aveva seguito quindi il normale «iter» giudiziario e il Pretore, come detto, aveva condannato il giovane a mille lire di ammenda. Ieri, in pieno accoglimento dell'opposizione al decreto di condanna, il Pretore ha invece assolto il Madaro per non aver commesso il fatto. L'assoluzione con la identica formula avevano chiesto in precedenza sia il Pubblico Ministero che il difensore.

Pretore, Mancuso; P. M. Santoro; canc. Cheni; Difesa, avv. Verbas.

ALL'UNIVERSITA'

I professori incaricati si astengono dagli esami

Come precedentemente annunciato, i professori incaricati dell'Università di Trieste si asterranno dagli esami per tutta la prossima settimana.

Si scontra e cade durante una partita

Lo studente Silvio Montello, di 19 anni, abitante in via Belpoggio 1, è rimasto vittima ieri mattina di un infortunio ginnico. Il fatto si è verificato verso le 9, nella palestra della scuola frequentata dallo studente. Il giovane stava disputando un incontro di pallacanestro assieme ad altri coetanei quando durante un'azione di giuoco, nel tentativo di contendere una palla ad un avversario, si scontrava con quest'ultimo, cadendo di conseguenza a terra. Trasportato all'ospedale con un'auto privata, il giovane è stato accolto nella divisione ortopedica, per una violenta contusione e sospette lesioni ossee alla clavicola destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Si ferisce al polso con i cocci d'una bottiglia

Con i cocci di una bottiglia infrantasi sotto l'azione di una macchina imbottigliatrice, la ventiquattrenne Floriana Ukmar Tercic, dipendente della ditta Besenghi, con sede al Molo Bersaglieri, si è prodotta ieri mattina una vasta ferita lacero contusa al polso sinistro con lesioni tendinee. Soccorsa da alcune compagne di lavoro, la giovane donna è stata trasportata all'Ospedale mggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Vittima di una caduta dalla scala mobile è rimasta ieri mattina, in un negozio del centro, Leopoldina Tonsic ved. Vrtel, di 83 anni, abitante a Lubiana. La vegliarda è stata trasportata all'ospedale con un tassametro, e colà ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi, per una vasta contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee.

«Fidarsi è bene non fidarsi è meglio». Questo proverbio evidentemente Adriano Zonta, di 22 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 1715, non lo conosce. Infatti il giovane, venerdì sera, è stato derubato del proprio impermeabile, che egli aveva lasciato, sulla sella della propria motoretta, parcheggiata in via Battisti angolo viale XX Settembre.

LA MORTE DOPO L'INIEZIONE

Confermata dall'autopsia l'allergia agli antibiotici

Il medico legale, prof. Renato Nicolini, ha eseguito ieri mattina l'autopsia alla salma della pensionata Giuditta Scabar ved. Visintin, di 54 anni, rimasta vittima di una tragica fatalità, spirando una quindicina di minuti dopo che le era stata praticata un'iniezione di antibiotico. I risultati parziali di questa autopsia hanno confermato quanto il medico della CRI dott. Russi e il medico astante avevano immediatamente rilevato, e cioè che il decesso era subentrato in seguito ad uno «choc anafilattico da antibiotico». I risultati, come abbiamo detto, sono ancora parziali, in quanto il prof. Nicolini si riserva di effettuare altri esami che verranno ultimati entro il quindici corrente. Gli ulteriori accertamenti sono chimici, microscopici e istologici.

Il caso verificatosi tre giorni or sono nella nostra città, è senza dubbio eccezionale. La letteratura medica ne segnala il verificarsi come una rarità: uno su centomila. Purtroppo, sono situazioni gravi che non si possono prevenire. In tutta Trieste, ci ha detto il prof. Nicolini, ci sono quattro o cinque persone allergiche agli antibiotici, ma tali farmaci provocano in esse dei disturbi che sono passeggeri e che non raggiungono mai la gravità del caso in questione.

Pubblico concorso per vice ragioniere

Con decreto ministeriale 21 febbraio 1961, registrato alla Corte dei Conti il 17 marzo 1961 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 94 del 15 aprile 1961, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 28 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera di concetto di ragioneria dell'Amministrazione civile dell'Interno. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione; pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione di dette domande è il 14 giugno 1961.

Com'è noto, ai sensi degli artt. 2 e 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, i candidati sono esonerati dall'obbligo di corredare le domande con i documenti di rito e sono solo tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso.

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri dello spirito»

Si conclude stamane, alle 9.45, da Radio Trieste 1, il ciclo di trasmissioni sulla «Lettera di San Paolo ai Romani» presentate in occasione del diciannovesimo centenario della venuta dell'Apostolo in Italia. La presentazione sarà di Luigi Carrai, la dizione del testo ispirato di Carlo d'Angelo.

«Paradiso danze»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 19 alle 24 nella più bella sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto. Orchestra. American bar. Posteggio interno. Ricordate: Sala *Paradiso*.

Corso di pittura

Il pittore Nino Perizi, aderendo all'invito di alcuni amici, inizierà il 15 giugno un corso regolare di pittura di paesaggio.

Tessuti Modello Paternost

I TESSUTI PIU' BELLI D'ITALIA.

Estate Meravigliosa

con i TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro 20, II piano.

Da Rocco

lampadari in tutti gli stili, con facilitazioni di pagamento. Cristalli di Boemia, lampade moderne, *Rocco*, via Roma 23 (ang. Ghega)

Mobili Maranzana

in Galleria Rossoni: vastissimo assortimento, massima garanzia e convenienza. Nel vostro interesse, visitateci.

Copisteria «Argia»

Qualsiasi lavoro di dattilografia, riproduzione, traduzione, nelle lingue principali. Specializzazione in tesi di laurea, relazioni, bilanci, tabelle. Via Fornace 11-IV, telefono 71-627.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria per Comunioni, Cresime e tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio Vendita rateale.

Giorgio Depinguente

confezioni eleganti per uomo e signora, impermeabili, borsette, calzature maglierie, biancheria, tendaggi. Via Marconi 36, p. II. Condizioni favorevoli di pagamento.

Vestiti... vestiti quanti??

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri e prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

I più bei frigoriferi...

dell'anno 1961 potete ammirarli ed averli a condizioni veramente sorprendenti presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Visita alle Ville Venete con l'Università Popolare

L'Università Popolare comunica ai propri soci che sabato 10 e domenica 11 giugno c. m. effettuerà una gita alle Ville Venete. L'itinerario comprenderà visite ad Asolo e Possagno, una sosta a Vicenza per ammirare il Teatro Olimpico e i palazzi palladiani nonchè, lungo il ritorno, le Ville Valmarana e Malcontenta. La visita delle Ville sarà illustrata dalla signorina prof. Bianca Maria Favetta. La gita è stata autorizzata dall'E.P.T. di Trieste con lettera n. 2910/VII/8 datata 29 maggio 1961.

Si comunica inoltre che continuano le iscrizioni al viaggio a Torino ed in Svizzera in programma dal 16 al 25 giugno c. m., autorizzato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Roma, con lettera n. 32015/63c/737 di data 2 maggio 1961. Gli interessati potranno ottenere maggiori informazioni presso la sede centrale dell'U. P. in via del Coroneo 17, (telef. 35435).

Rinnovare le patenti

L'Automobile Club Trieste ricorda a tutti gli automobilisti che con il 30 giugno prossimo scade inderogabilmente il termine ultimo per la sostituzione delle patenti; a partire dal 1.o luglio è necessario essere in possesso del nuovo documento di guida. Al fine di evitare agli interessati ogni motivo di ingorgo nello smaltimento delle pratiche occorrenti, si raccomanda vivamente di volersi presentare tempestivamente presso gli uffici competenti per la conversione delle patenti e di non attendere gli ultimi giorni del periodo stabilito.

Il problema del latte

Assai opportunamente è stata promossa in Italia una campagna di propaganda diretta ad intensificare il consumo del latte alimentare. Affinchè tale iniziativa raggiunga gli scopi che si è prefissa occorre però che il consumatore abbia la certezza degli avvenuti miglioramenti delle attrezzature zootecniche così da garantire le migliori condizioni di igiene, di purezza e di genuinità nella produzione e nel trattamento di un prodotto tanto delicato qual è il latte. Il *latte Torvis* prodotto unicamente nelle razionali stalle dell'azienda agricola e confezionato nel modernissimo Centro latte della *SA.I.C.I. di Torviscosa* offre in proposito al consumatore ogni migliore e più ampia garanzia. Rappresentanza per Trieste: Soc. Veneto Giuliana, via Angelo Emo 47, telefono 96-604.

Olga Tschechowa

la nota casa cosmetica, informa le gentili clienti che dal 5 al 10 giugno una estetista diplomata sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti presso la profumeria *Lily* di via Gallina 6, tel. 93-922.

«La Grotta illuminata»

Oggi, con orario dalle 14 alle 18.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, concludendo così il ciclo primaverile di queste manifestazioni. Il pubblico potrà raggiungere la grotta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e da Prosecco in coincidenza per Borgo Grotta. La cavità può essere pure raggiunta sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di circa 40 minuti. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Francobolli dei Poli

Nel quadro delle Mostre sociali al Circolo Filatelico Triestino, si inaugura oggi un'esposizione di lettere provenienti dalle terre dell'Artide e dell'Antartide. E' una raccolta interessantissima, messa insieme con pazienza certosina dal socio signor Alfredo Lorenz, che comprende lettere viaggiate e provenienti da tutte le basi che le Nazioni europee ed extraeuropee hanno installato e mantengono soprattutto nel vasto continente dell'Antartide. La varietà delle buste figurate, degli annulli, delle carte geografiche è tale che può destare viva curiosità ed interesse anche in chi non è collezionista. La Mostra è completata da una raccolta di buste di primo giorno della Danimarca e della Svezia.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili signore che la sua estetista specializzata è presso il *Salone Sergio*, via Milano 4, tel. 37-151, dal 5 al 10 giugno, per illustrare i benefici ed i sorprendenti effetti della sua nuova linea cosmetica di biodroga.

APPENA USCITA DI CASA

Prognosi riservata dopo l'investimento

L'anziana signora ferita mentre attraversa

In gravi condizioni è stata accolta verso mezzogiorno di ieri, nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, un'anziana signora che era stata atterrata da una macchina di media cilindrata, proprio davanti il portone di casa.

La ferita, Regina Patnik ved. Zipponi, di 77 anni, era uscita alle 11.35 dallo stabile numero 64 di via Schiaparelli, dove abita, per recarsi a fare delle spese. Nell'attraversare la strada, l'anziana signora non si era accorta del sopraggiungere di una macchine di media cilindrata, diretta verso la via Navali. Il guidatore, Carlo Bussani, di 34 anni, abitante nella piazzetta di Prosecco, si è visto tagliare la strada dalla donna, ha prontamente frenato, senza poter però evitare di investire la Patnik, che, abbattuta al suolo, riportava una vasta ferita lacero contusa alla fronte, la frattura della gamba sinistra e la sospetta frattura della gamba destra.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile i quali hanno provveduto ad avvertire telefonicamente la CRI. Poco dopo, con un'autolettiga la vecchia signora ha raggiunto l'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

In riva Nazario Sauro, all'altezza della via San Giorgio, lo autista Battista Accerboni, di 28 anni, residente a Legnano in via Rossini 70, è stato investito ieri pomeriggio, verso le 15, da un'autovettura targata Ferrara e guidata verso piazza Unità dal venticinquenne Domenico Calvani, abitante in via Franca 4. Il guidatore ha subito bloccato il proprio automezzo ed ha soccorso l'Accerboni, che è stato avviato all'ospedale con un automezzo militare di passaggio. Il medico astante ha riscontrato al ferito la frattura dislocata della gamba destra, per cui ha provveduto al suo accoglimento nel reparto ortopedico.

Costituite all'A.C.T. le commissioni consultive

Nella sua ultima seduta il consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, riunito sotto la presidenza dell'avv. Camillo Poillucci, ha proceduto alla nomina delle varie commissioni consultive dell'Ente e precisamente:

Commissione sportiva e turistica: presidente: Economo bar. Giovanni; segretario: Fano avv. Bruno; componenti: Allazetta Anteo, Belrosso Gianni, Cordiglia Luigi, Iviani Ezio, Ostuni Pietro e Porfiri Marino.

Commissione giuridica: presidente: Viola avv. Gualtiero Luciano; componenti: Adami avv. Mario Silvano, Coen avv. Attilio, D'Angelo avv. Achille, Geri avv. dott. Vinicio, Gerin avv. Guido, Locuoco dott. Francesco, Pagnini avv. Cesare, Poillucci avv. Pierpaolo e Zennari avv. Franco.

Commissione tecnica e per l'automobilismo industriale: presidente: de Antonellis dott. ing. comm. Edoardo; componenti: Denon dott. ing. Ruggero, Leoni dott. ing. Giovanni, Marassi dott. ing. Massimo, Morteani dott. ing. Ezio, Schneditz dott. ing. Oreste e Sergas dott. ing. Bruno.

Commissione strade, traffico ed educazione stradale: Sezione strade: presidente: Trivellato dott. ing. Giuseppe; componenti: Faccanoni dott. ing. Francesco, Luci dott. ing. Costantino, Pagnini dott. ing. Giulio e Passagnoli dott. ing. Bruno. Sezione traffico: presidente: Cumbat prof. dott. Edoardo; componenti: Belsito dott. Natale, de Mottoni dott. ing. Alessandro, Olivieri col. Lucio e Vitolo dott. ing. Enrico. Sezione educazione stradale: presidente: Gregoretti dott. Ervino; componenti: Bressan dott. Tullio, Giorgetti prof. Ferruccio, Marchini dott. Mario e Tellini prof. Guido.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di assegnatari degli alloggi INA-Casa di Chiadino San Luigi, ci scrive: «In data 13 maggio 1961, il vostro giornale pubblicò la notizia che in base ai colloqui avuti dal presidente dell'IACP, dal direttore dello stesso ente e dall'ispettore dell'INA-Casa con il Sindaco dott. Franzil, entro la fine del mese di maggio sarebbero stati consegnati gli alloggi di Chiadino San Luigi. Tali notizie avevano risollevato il morale di tutti gli assegnatari, ma quale delusione quando, amaramente, dovettero constatare che quelle promesse erano rimaste «lettera morta». Nel frattempo coloro che avevano avuto piena fiducia in dette dichiarazioni avevano già comperato il mobilio nuovo e si erano accordati per il trasporto delle masserizie o, infine, avevano rinunciato al rinnovo del contratto d'affitto, sicuri che entro pochi giorni avrebbero potuto godere del nuovo appartamento. Ora, purtroppo, maggio è passato, ma la situazione continua a essere stazionaria. Un gruppo di case, certamente già da tempo abitabili, continuano a essere vuote, in attesa di chissà quali ordini superiori. Gli organi competenti non potrebbero evitare di prendere in giro i poveri cittadini, ormai stufi e arcistufi di rimanere in tale situazione di attesa? Una volta tanto si potrebbe anche superare questa burocrazia, per soddisfare quei cittadini che veramente meritano un simile «premio», se non altro per la grande pazienza e rassegnazione che sempre hanno dimostrato di avere. R.B.».

Un profugo giuliano ci chiede se in base alle disposizioni di legge vigenti riguardo la concessione, ai profughi, di nulla-osta per la costruzione di nuove sale cinematografiche, esistono delle limitazioni nella capienza del numero di posti, oppure, se per riprendere l'attività già esercitata nei territori abbandonati, non esistono dei limiti in tal senso. V.N.».

E' nella facoltà dell'Amministrazione comunale interessata valutare l'estensione di una tale concessione, per poterla inserire nella maniera più adeguata ai fini dell'esercizio di un'attività che dev'essere inquadrata nell'ambito degli interessi generali di ordine permanente della pubblica Amministrazione. Il nulla-osta, quindi, contiene una limitazione al numero dei posti, limitazione che fa riferimento alle circostanze di luogo e di tempo connesse alla situazione della città, in cui dovrebbe gestirsi il nuovo locale e anche all'entità della sala gestita antecedentemente dal profugo nella città di origine.

«La stampa ha annunciato recentemente che nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'annuale corsa automobilistica sulla Trieste - Opicina. Com'è noto durante lo svolgimento delle prove, verrà chiuso al traffico ordinario tutto il percorso, dall'inizio di via F. Severo all'incrocio, ad Opicina, della via Nazionale con la Tarvisiana. Ora, mentre chi abita a Trieste risente un disagio relativo, coloro che hanno il domicilio ad Opicina ed oltre, e che devono recarsi a Trieste, sono costretti a percorrere circa un chilometro (dalla via Carsia alla curva dell'Obelisco) lungo il bosco, e ciò perchè viene interrotto pure il servizio tranviario dall'Obelisco al capolinea. E così ogni anno, durante le giornate di gare, si assiste ad una fila interminabile di persone, che con bambini in braccio o sostenendo biciclette, avanzano faticosamente attraverso il bosco, e non senza pericolo. Orbene, tenuto conto che la corsa non ha nessuno scopo pratico, neppure sotto l'aspetto tecnico, è giusto che per permettere ad una cinquantina di persone di soddisfare la loro passione, si sacrifichi tanta gente, vietando l'uso di strade che sono di tutti? Comunque se la corsa deve aver luogo perchè non si fa obbligo agli Enti patrocinatori e promotori di provvedere affinchè il misero pedone non ne risenta alcun danno o perlomeno ne esca col minor fastidio possibile, mettendo a sua disposizione un altro percorso che sia scevro di pericoli e praticabile anche da persone anziane? Tutto ciò le autorità competenti dovrebbero tenere in seria considerazione, e provvedere a porvi un tempestivo rimedio». (Seguono diciotto firme).

La preoccupazione manifestata dai nostri 18 lettori appare legittima, ma evidentemente si rivela anche eccessiva. Pensare infatti di impedire una corsa per evitare la indisponibilità di una strada per poche ore (e sia pure per due giornate all'anno) è cosa veramente che non ci sentiamo di sottoscrivere. Sarebbe come chiedere che domani sia proibita la sfilata dei granatieri — che bloccherà il traffico cittadino nel centro — o che la prossima settimana il Giro d'Italia si fermi a Barcola. Vale piuttosto la raccomandazione perchè gli organizzatori contemperino le esigenze della gara, con quelle del traffico, nei limiti del possibile.

«Molto spazio è stato dedicato in questi giorni all'argomento del nuovo piano regolatore, indubbiamente interessantissimo. Tuttavia nessun accenno è stato fatto finora alla via Romagna, e alle necessità, da lungo tempo avvertita, di allargarla e di munirla di un'autolinea mediante l'estensione del percorso della linea 14, allo scopo di rimediare al disagio dei sempre più numerosi abitanti della zona. B. R.».

Il problema esposto esula dai lavori previsti nel nuovo piano regolatore, perchè evidentemente è strettamente di pertinenza dell'Acegat. Tuttavia la segnaliamo come proposta.

«Il signor B. A., riferendosi ad una segnalazione comparsa giorni or sono sul «Piccolo Sera», nella quale veniva richiesto da parte di una associazione goriziana una persona che conoscesse bene la lingua russa, si rivolge a noi per avere delle delucidazioni in merito, non essendo stato riportato in detta comunicazione alcun indirizzo o luogo a cui rivolgersi».

Non sapremmo nemmeno noi darle delle spiegazioni in merito, ad ogni modo se tale annuncio la può interessare può rivolgersi presso Rosalino Russo, via Matteotti 9, Gorizia.

Se l'incontro al vertice dei due «K» o l'animato processo «Fenaroli», sono all'ordine del giorno nei commenti dell'opinione pubblica, non meno interesse e scalpore ha suscitato in campo nazionale un'altra notizia, questa volta di carattere sportivo. Si tratta della decisione della CAF, di procedere alla ripetizione dell'incontro di calcio Juventus-Inter. E la dimostrazione di questo clima polemico, pieno di commenti contrastanti e di animate discussioni, ci è stato dato da due timidi giovanottoni, che ieri sera sono venuti in redazione, per rivolgere a mezzo della nostra rubrica una solenne protesta al massimo Ente giudicante sportivo, la CAF, per l'innoportuna decisione presa, ecc. ecc....». Assolviamo, come richiestoci, il compito di trasmettitori.

Il signor L. E. ci scrive lagnandosi per l'elevato prezzo delle consumazioni che ha dovuto pagare in un bar della rotonda del Castello di San Giusto; dopo aver pagato pure la relativa tassa d'ingresso al Castello.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, da noi interessata, ha assicurato il suo immediato intervento presso il gestore del Bastione rotondo, al fine di eliminare eventuali ingiustificate differenze di prezzo con locali della stessa categoria. Inconferente è invece il riferimento al prezzo pagato per l'ingresso al Castello.

A tumulazione avvenuta partecipano, con animo profondamente addolorato, il decesso della loro cara

Maria ved. Tedeschi nata Paulin

i figli PAOLO con la moglie NERINA, LINA col marito GIUSEPPE TROTTA, l'adorata nipote MARCELLA col marito GIANNI GIACOMINI, la sorella IDA col marito MARIO PICOTTI e la cognata LINA PAULUCCI.

Ringraziano vivamente il medico curante prof. Loris Premuda e il personale del Sanatorio Triestino per le loro amorevoli cure.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Addì 3 giugno ritornava al Suo Creatore l'anima eletta di

Edoardo Gregoretti

funzionario comunale a r.

Affranti dal dolore per l'improvvisa dipartita lo piangono la moglie GIORGINA, la figlia RINA col marito RUGGERO BATTELLINI, il figlio SILVIO con la moglie IRMA, i nipotini FABIO e ANTONELLA, il fratello prof. ETTORE e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani lunedì 5 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono il lutto le famiglie: CUMBAT, DELLA ROCCA, DELPIN, JERONITTI.

Si è spenta il 1º giugno la nostra cara

Giuditta Scabar ved. Visintini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LUCIANO (assente) con la moglie ELSA e i parenti tutti che nel contempo ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare a don Dario e padre Mariano di Montuzza.

Il giorno 3 corr. serenamente si è spenta la nostra cara mamma

Brigida ved. Cumar

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nipoti lontane, le nuore e il genero.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9 dalla via Orlandini 33.

Si è spento serenamente il 2 corrente

Pietro Mengaziol

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIACOMO e DOMENICO, le sorelle GIOVANNA e MARIA unitamente alle famiglie BUSECCHIAN e PREDONZANI.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro adorato

dott. Francesco Suzzi

ringraziamo l'Ispettore Scolastico Mario Gridelli, la Direzione Didattica ed il Corpo Insegnante delle Scuole «F. Dardi» e «S. Xidias», il Rev. Mons. Luigi Skerl, gli amici e tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giordano Antoni

la moglie e il figlio lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 8 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di via G. Vasari.

Alle ore 23 del 2 giugno è mancato ai vivi

Antonio Chiandussi

d'anni 68

Lo piangono la moglie GIULIA e i figli LIONELLA col marito avv. GIUSEPPE PIPITONE, FULVIA e LIVIO ed i nipotini, la sorella WANDA con il consorte prof. MARCELLO FRAULINI e il figlio ENRICO ed i parenti tutti.

Le famiglie esprimono un particolare ringraziamento al dott. A. Devetta per le cure prestate all'amato Estinto nonchè ai medici e al personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Le esequie avranno luogo oggi domenica alle ore 11.20 partendo dalla Cappella Mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 3 giugno 1961

Famiglie CHIANDUSSI - KNAFLICH PIPITONE - FRAULINI

Il 3 corr. si è spento il nostro carissimo

Giuseppe Giacomini Gorza

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli GIACOMO ed EDOARDO, le sorelle CAROLINA e ANNA, i nipoti BRUNO e RENATA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Chersicla

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIULIO, IRMA (assente), la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' mancato ieri improvvisamente il nostro caro

Giuliano Tomasi

Ne danno l'annuncio la dolente sorella IRMINA AFRODISIO, il figlio NARCISO (assente) e il fratello SERGIO (assente).

I funerali seguiranno domani lunedì 5 alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Giovanna Musina

si è spenta il 2 corr.

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i nipoti, i generi, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di Servola.

In memoria della nostra cara

Maria Marega

lunedì 5 corr. alle ore 8.15 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella Cappella di S. Rita di via Franca.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al grande dolore per la perdita della cara mamma e moglie.

Famiglia MEDIZZA

Trieste, 4 giugno 1961.

Nel 30.o anniversario della morte del

cap. Nino Orengo

la moglie DOLORES e i familiari lo ricordano a quanti lo stimarono ed amarono.

Una S. Messa sarà celebrata a Redipuglia.

UNA PUNTUALIZZAZIONE DEL DOTT. RUSTIA TRAINE

«Piano verde» a Trieste

Necessari opportuni e indispensabili adattamenti per la sua applicazione nel nostro territorio

Una particolare puntualizzazione sul «Piano verde» è stata fatta dal dott. Rustia Traine, direttore della Federazione coltivatori diretti di Trieste, nel corso della sua relazione al recente congresso dei soci della Federazione stessa. Ricordato che il relativo testo di legge, nella sua stesura definitiva, è stato approvato qualche giorno fa pure dal Senato, il dott. Rustia Traine ha rilevato che la agricoltura del nostro territorio si manifesta sotto un aspetto del tutto particolare e certamente tale da differenziarla nettamente, per la sua configurazione strutturale e per la composizione etnica della sua popolazione, da quelle delle altre province della Repubblica. Ne deriva che il «Piano verde» dovrà venire qui applicato con opportuni e indispensabili adattamenti, perchè ogni aiuto che lo Stato elargisce all'agricoltura facilita il progreso economico del Paese e da un'agricoltura sana e florida escono avvantaggiati tutti gli altri settori produttivi.

Facendo una rapida disamina di quegli articoli della legge che più davvicino interessano la categoria, il relatore ha ricordato che il piano è quinquennale e prevede interventi statali per lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura per la formazione e il consolidamento di imprese efficienti e razionalmente organizzate, in particolare quelle a carattere familiare, per cui il Ministro per l'Agricoltura e le foreste è autorizzato ad assumere iniziative e ad attuare programmati interventi, istituendo un servizio di accertamento dei fenomeni di mercato e dei criteri di orientamento degli operatori agricoli. I programmi ministeriali verranno annualmente riesaminati e devono essere sentite, fra altri, pure le associazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori agricoli. Nei successivi articoli sono previsti cospicui stanziamenti per le indagini di mercato e il rifinanziamento della fondamentale legge sulla bonifica integrale. Il piano prevede poi massicci interventi statali per l'incremento della meccanizzazione, con particolari facilitazioni per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, singoli o riuniti in cooperative; sono contemplate pure speciali erogazioni di fondi per il sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli. Il piano nella sua concezione è pertanto uno strumento agile e nello stesso tempo efficiente che si è voluto creare per tonificare la nostra agricoltura, con particolare riguardo alla piccola proprietà coltivatrice.

Molti anni fa — ha proseguito il dott. Rustia Traine — quando di iniziative come queste non si era ancora sentito parlare, si era posta all'attenzone degli organi responsabili locali un'istanza tendente a creare una «Cassa per il potenziamento dell'agricoltura del territorio di Trieste» ed era stato approntato anche l'apposito disegno di legge. Il progetto venne ampiamente discusso ed anche approvato dalla Sezione agricola e forestale, prima, e dalla Giunta della Camera di commercio poi, ed inviato per le successive incombenze al Commissariato generale del Governo; l'on. Bologna, pienamente convinto della bontà dell'iniziativa, la segnalò al Ministro per l'Agricoltura e foreste, Rumor. Il progetto prevedeva un piano quadriennale per il risanamento dell'agricoltura del nostro territorio, con una spesa complessiva di due miliardi di lire, ripartibili in 500 milioni di lire all'anno. «Oggi il nostro piano — ha concluso il direttore della Federazione coltivatori diretti — deve ritenersi superato dal «Piano verde» e noi nutriamo fiducia che quei benefici che allora auspicammo per la nostra agricoltura possano derivarle integralmente dalle nuove norme di legge».

Vertenegliesi a Padova

Per domenica 11, la Famiglia di Verteneglio organizza una gita in autopullman alla volta di Padova per la visita della Fiera. [illegible]

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di ostetricia [illegible]

Assistenti familiari per l'Australia

A cura del Ministero degli Esteri e del CIME [illegible]

[illegible] nubili dal diciotto ai trentacinque anni, che desiderano recarsi in Australia in qualità di assistenti familiari. Naturalmente già prima dell'inizio del corso, e poi durante lo svolgimento del medesimo, saranno svolte tutte le pratiche necessarie, in modo che alla fine esse potranno partire subito. Inoltre, per quanto riguarda la loro collocazione in Australia, sia il Ministero degli Esteri, sia il CIME, che la Missione cattolica americana danno tutte le garanzie tanto per le famiglie, presso le quali esse saranno collocate, quanto per tutto quello che riguarda le loro condizioni di lavoro e di salario, nonchè la salvaguardia della loro posizione di carattere morale, religioso e civile.

Il corso avrà inizio ai primi di luglio. Le iscrizioni sono aperte nelle ore d'ufficio (8-13 e 15.30-19) escluso il sabato presso la Missione cattolica americana di via Bacciocchi 1 (Trieste) dove le interessate potranno ricevere tutte le ulteriori delucidazioni che desidereranno. Sono ammesse all'iscrizione ragazze profughe e non profughe delle province di Trieste, di Gorizia e di Udine.

Pranzo allo Zoo

Tre attori dell'American Repertory Company del Theatre Guild, che oggi inizia i suoi spettacoli al Nuovo si sono presentati alla stampa ieri sera, nella hall di un albergo cittadino: Helen Hayes, Nancy Coleman e Leif Erickson. Un incontro simpatico, sotto gli auspici dell'USIS, rappresentato dal direttore Mr. John C. Hawley. Tre personalità diverse, messe a fuoco frettolosamente, con domande improvvisate.

[illegible] i tratti del viso marcati, da allievo di una scuola militare, o da figlio del Texas, come è stato in effetti. Ha lavorato molto anche nel cinema, a fianco di Greta Garbo e Ingrid Bergman, tanto per fare qualche nome; l'ultimo suo film è stato «Tè e simpatia».

«Preferisco il teatro al cinema — ha affermato — perchè il contatto che si stabilisce fra attore e pubblico sul palcoscenico è una cosa viva, che le scene dinanzi alla macchina da presa non sanno offrire. E poi, recitando in teatro, sempre la stessa opera, si ha modo di perfezionare il personaggio, di renderlo sempre più efficace. Il migliore attore italiano? De Sica senza dubbio, anche quale regista. In campo femminile Sofia Loren, e non solo per la sua bellezza...».

Cinquant'anni di carriera vanta Helen Hayes, l'attrice che ha il grande privilegio (e lo ha confessato con soddisfazione) di aver visto intitolare al suo nome un teatro di Broadway. «Il nome di un'attrice, anche famosa — ha detto sorridendo — può scomparire in breve tempo; ma quando è legato ad un teatro, diventa anch'esso di pietra».

Non ha ricordi particolari da presentare, Helen Hayes, dal volto luminoso, l'aria di gran dama, consapevole forse di essere la prima stella della compagnia, la attrice che dà ad essa lustro. «Per me — ha detto — la cosa più importante in questo momento è di far parte di questa compagnia che recita nella lingua originale. Ciò significa che non esistono barriere linguistiche fra i popoli. Il pubblico italiano ci ha accolto con entusiasmo, come noi avevamo accolto degnamente in America il Piccolo Teatro di Milano».

Nancy Coleman, alta, magra, un visetto aggraziato, tipicamente della compagnia. Svolge te americano, è l'attrice polivalente attività teatrale, cinematografica, televisiva. Si è imposta subito in ruoli di protagonista; sarà Laura nello «Zoo di vetro». «E' un personaggio diverso dalla mia realtà — ha affermato — ma forse c'è qualcosa di esso in me».

Nancy Coleman non conosce nulla della TV italiana, e non può giudicarla. Per suo conto è entusiasta di quella americana. Preferisce i film televisivi, dove le riprese delle scene impongono pochissime ripetizioni. Forse per questo ha giudicato tale attività molto simile a quella teatrale, i cui successi le hanno spalancato le porte del cinema. Per la bionda Nancy la sua attività artistica è dunque come una catena, i cui anelli sono collegati l'uno all'altro. E lei stessa non sa dire quale sia il più importante.

Nella foto: La scena del pranzo in «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams. Da sinistra a destra: Leif Erickson nel ruolo del visitatore, Helen Hayes in quello della madre Amanda e James Broderick in quello del figlio Tom, siedono intorno alla tavola. La figlia Laura (interpretata da Nancy Coleman) riposa stesa sul divano.

RINVIATO AL 15 GIUGNO LO SPETTACOLO A MIRAMARE

«SUONI E LUCI» PIENI DI PIOGGIA PER IL 1961 MEGLIO FARE GLI SCONGIURI

Buone speranze per il Festival di musica leggera Nel campo dell'operetta si studiano varie soluzioni

Massimiliano e Carlotta rivivranno fra non molto la loro tragica vicenda al castello di Miramare, evocati nella notte dal suggestivo spettacolo «Suoni e luci» che da qualche anno a questa parte si è rivelato un notevole incentivo per il richiamo turistico nella nostra città.

Negli intendimenti dell'Agenzia autonoma di soggiorno era di iniziare l'edizione '61 di «Suoni e luci» già dall'1 giugno, ma le avverse condizioni atmosferiche hanno consigliato di procrastinare tale iniziativa, che comunque avrà svolgimento dal 15 giugno.

Come noto, le edizioni dello spettacolo sono in lingua italiana e tedesca: nella nostra versione tutti i giorni della settimana, alle ore 21 e 22.15, tranne il mercoledì, venerdì e domenica alle ore 21, riservati al «Kaisertraum». Lo spettacolo sempre lo stesso: ideato dal prof. Paul Robert Houdin, il soggetto è di Massimo Dursi e le voci appartengono a Lilla Brignone, Marcello Giorda, Mario Ferrari e Gianni Santuccio, per la regia di Sandro Bolchi e musiche di Berio e Maderna. L'edizione tedesca si avvale degli attori del Burgtheater di Vienna Johanna Matz, Fred Liewehr, Susi Nicoletti, Heinz Moog e Albin Skoda ed è tratta da un libretto di Friedrich Schreyvogl e Marcel Prawy, che cura pure la regia, mentre le musiche sono di Franz Salmhofer.

Come reso noto dal presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, dott. Magris, nel corso della sua recente relazione sull'attività dell'ente nello scorso anno, la maggiore realizzazione nel campo delle manifestazioni promosse dalla Azienda nel '60 è stata proprio quella di «Suoni e luci» in lingua tedesca, intitolato «Der Kaisertraum von Miramare»: nel corso delle ventun repliche vi hanno assistito 6.902 ospiti, la maggior parte dei quali di lingua tedesca, mentre lo spettacolo italiano, che era già al suo secondo anno di rappresentazioni, ha registrato, nel giro di 143 repliche, 15.887 spettatori. La contrazione nel numero del pubblico registrata nel '60 rispetto a quella del '59 (22.789 contro 38.866) è stata causata principalmente dalle avverse condizioni atmosferiche della scorsa estate; dalle statistiche meteorologiche dell'Ufficio talassografico risulta infatti che nel periodo 16 giugno - 28 settembre 1960, su 105 giornate, in ben 45 sono state registrate precipitazioni atmosferiche più o meno violente e persistenti, che hanno senza dubbio influito notevolmente sulla temperatura non certamente propizia per spettacoli serali all'aperto.

Da una indagine a campione fatta dall'Ente per il turismo, a mezzo di risposte a un questionario, fra gli ospiti che hanno soggiornato negli esercizi alberghieri della riviera triestina nel bimestre agosto-settembre '60, risulta che il 45.5 per cento dei forestieri non ha assistito ad alcuna delle due edizioni di «Suoni e luci», e ciò va imputato alle condizioni del tempo in questo periodo, essendo state registrate 16 giornate piovose in agosto e altrettante in settembre. Durante il predetto bimestre, nonostante fossero state previste complessivamente 118 repliche dei due spettacoli, ben 28 sono state sospese causa il maltempo e 36 sono state effettuate con tempo incerto e con temperatura autunnale. Nelle due stagioni 1959 e 1960 agli spettacoli di Miramare hanno assistito complessivamente 61 mila 655 spettatori, dei quali il 54 per cento è rappresentato da forestieri e il rimanente da residenti: ne consegue pertanto che l'affluenza della popolazione locale non è stata prevalente.

Dall'esame di questi dati si può concludere che anche per il «Kaisertraum» — come per l'edizione italiana — è stata felicemente superata la fase di lancio nei Paesi di lingua tedesca e si hanno di conseguenza validi motivi per credere che i settemila ospiti costituiranno, nell'ambito delle loro amicizie e delle loro conoscenze, altrettanti strumenti di efficace propaganda. E' in base a questi presupposti che la Azienda ha deciso di aumentare nella corrente stagione estiva da due a tre le rappresentazioni settimanali in tedesco, che si rivela pertanto in fase espansionale, mentre la edizione italiana costituisce un interesse notevole ed è sempre valida particolarmente per i forestieri; per il prossimo anno, comunque, sono state ventilate la possibilità e l'opportunità di sostituirla con qualche altro spettacolo, che potrebbe identificarsi — ma tutto è ancora in embrione — in una sintesi, artisticamente intesa, della storia della nostra città ambientata a Miramare. Il «Kaiserstraum», invece, rimarrà tale ancora per qualche stagione. In ogni caso, l'edizione italiana di quest'anno, pur identica a quella del '60, verrà ulteriormente perfezionata nell'esecuzione, sì da non smentire la fama di uno degli spettacoli del genere meglio riusciti, in ciò indubbiamente favoriti anche dalla natura.

Per quanto riguarda la Rassegna nazionale di musica leggera, si hanno buone ragioni di ritenere che l'interessante festival potrà aver luogo nel Cortile delle Milizie nelle sere del 31 luglio e dell'1 e 2 agosto; le ultime difficoltà tecniche dovrebbero essere ormai superate, sì che al contratto manca ormai la firma.

Nel campo dell'operetta la Azienda studia varie soluzioni con la speranza di giungere a dei risultati positivi; il tradizionale festival dovrebbe aver luogo dal 20 luglio in poi, con un'eventuale interruzione di qualche sera se dovesse incidere il periodo in cui si terrà il festival della musica leggera.

UNA BENEFICA ISTITUZIONE

Si sta concludendo la settimana della CRI

Occorre che il «Pronto soccorso» venga opportunamente rinforzato

Si sta concludendo la «Settimana della CRI»; già migliaia e migliaia di italiani hanno versato il loro obolo a favore della benefica istituzione; anche nella nostra città, sono numerosissimi i contrassegni-coccarde che si notano infilati all'occhiello dei passanti in segno di avvenuta oblazione. E' appunto sul buon cuore dei cittadini che conta la Croce Rossa Italiana, un'istituzione che, nonostante la scarsezza di mezzi finanziari, presenta un'organizzazione assistenziale imponente. Si pensi all'opera più appariscente della CRI, i posti di Pronto soccorso e il servizio per il trasporto degli infermi: un servizio basilare di cui una città moderna non può assolutamente fare a meno.

I tre posti di pronto soccorso a Trieste (in piazza Vittorio Veneto, in piazza Sansovino e a Muggia) hanno assistito nel 1960 25.627 cittadini, uno ogni dodici abitanti fra Trieste e Muggia. Un dato, questo, che fa riflettere sull'enorme mole di lavoro del personale sanitario della CRI, che effettua una media di circa 70 interventi al giorno con punte massime che raggiungono, col gelo e la bora, i 100-120 interventi. Eppure — come spesso avrà notato il pubblico nell'invocare soccorso alla CRI — gli attuali mezzi sono insufficienti a coprire le necessità determinate dal numero sempre crescente di incidenti stradali, infortuni, richieste a domicilio per urgente bisogno di assistenza. Coi pochi mezzi a disposizione (e un personale insufficiente, logorato dall'intensissimo ritmo di lavoro) si va spesso incontro all'inconveniente del forzato ritardo negli interventi richiesti: se numerose prestazioni vengono invocate contemporaneamente, succede che tutti i mezzi di soccorso siano impegnati e non si riesca a far fronte ad ulteriori richieste. Questo perchè la CRI, dalla quale ognuno attende il soccorso nel momento del bisogno, per la sua opera dispone esclusivamente dei contributi dei suoi soci e delle oblazioni dei suoi sostenitori. E' evidente pertanto che l'entità delle sue prestazioni dipende solo dalla generosità di tutti. Esiste l'assoluta necessità, ora, che il servizio di pronto soccorso venga opportunamente rinforzato per assicurare una congrua assistenza alla cittadinanza; si tratta pertanto di fornire alla CRI i mezzi per un più sostanzioso impiego di autoambulanze (due nuovissime sono state in questi giorni ricevute in dono dall'ente dalla Cassa di Risparmio e dal Lloyd Adriatico) specie mediante l'aumento di personale sanitario. Ecco perchè la CRI di Trieste, che non può sostenersi senza il contributo e la simpatia dei concittadini ha fiducia che il suo appello continuerà ad essere accolto in questi ultimi tre giorni di raccolta di oboli per le strade con l'entusiasmo finora dimostrato e col cuore di sempre.

Manifestano per le vie gli operai dell'Italcementi

Nella giornata di ieri gli operai dell'Italcementi, in sciopero dal giorno 19 maggio, hanno percorso con numerosi cartelli le vie cittadine distribuendo un volantino che illustrava i motivi dell'agitazione. Una delegazione di operai — guidata da esponenti della Camera del lavoro — è stata ricevuta dal Commissario di Governo dott. Palamara e dall'assessore al lavoro dott. Gasparo i quali hanno riconfermato il loro interessamento per una sollecita definizione della controversia. I rappresentanti sindacali, assieme alla delegazione stessa, hanno successivamente conferito con il dott. Augelli, capo della Direzione lavoro.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 maggio: difterite casi 4; scarlattina 10 (1 fuori Comune); febbre tifoidea 1; morbillo 125 (1 fuori Comune); varicella 22; pertosse 13; parotite ep. 18 (1 fuori Comune); febbre melitense 6 (2 fuori Comune); rubeola 1; tigna 1

Stamane a congresso la gioventù aclista

Il dott. Gabriele Gherardi, vice delegato nazionale della specializzazione giovanile delle ACLI, è giunto a Trieste per presiedere i lavori del V Congresso provinciale della Gioventù Aclista che si svolgeranno nella «Sala rossa» di palazzo Vivante di via Duca d'Aosta. L'assise dei giovani lavoratori cristiani avrà inizio stamane con una relazione del delegato provinciale uscente Sergio Calici sul tema: «I giovani aclisti per la gioventù lavoratrice». In precedenza i congressisti assisteranno ad una S. Messa celebrata dal vice assistente provinciale don Matteo Fillini nella cappella del collegio «Semente nova» di palazzo Vivante.

Molto atteso è l'indirizzo che il dott. Gherardi rivolgerà ai congressisti. Infatti il vice delegato nazionale di G. A. è noto soprattutto per aver delineato il metodo ed il contenuto della specializzazione giovanile delle ACLI attraverso una serie di pubblicazioni edite dalla sede centrale del movimento.

PRIME VISIONI

«Un'estate d'amore»

Regia: Ingmar Bergman Interpreti: Maj Britt Nilsson, Biorger Malmsten, Alf Kjellin

Il piacere della rivincita. Nove anni fa al Festival di Venezia veniva presentato il film svedese «Sommerlek», tragica storia di amore di una ballerina nella cornice stupenda del paesaggio nordico. Il film, formalmente interessante e ottimo negli interpreti, sorprese e stizzì: non era nelle previsioni (o nei preventivi) che la piccola Svezia, sottosviluppata per quanto riguarda il cinema, facesse bella figura e s'imponesse all'attenzione dopo pochi giorni di Mostra. Per cui quasi tutta la critica snobbò il film e passò oltre, dimensionando la serata in poche righe.

«Sommerlek», con il titolo italiano «Un'estate d'amore», è apparso adesso nei circuiti normali, e nelle città dove è già stato programmato la critica è stata generosa di lodi e di attenzioni. Perchè mai questa metamorfosi? Forse che i film svedesi invecchiando migliorano? No. Semplicemente ora i critici si sono accorti che regista del bersiato «Sommerlek» è un certo Ingmar Bergman, allora sconosciuto e quindi degno di poca considerazione.

In quanto al piacere della rivincita aggiungiamo che pur senza conoscere Bergman fummo, nel '52 da Venezia, fra i pochi (o i soli?) a parlare bene di «Sommerlek» e a considerarlo una lieta sorpresa, ciò che pienamente oggi sottoscriviamo un'altra volta.

L'Università Popolare comunica che la Mostra di pittura e disegno e di pittura e decorazione su ceramica, per la quale sono già stati diramati gli inviti e che doveva venir inaugurata nel pomeriggio di domani, lunedì 5 giugno, è stata rinviata a data successiva, causa sopravvenute difficoltà di natura organizzativa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «L'ombra», di D. Niccodemi.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, l'American National Theatre and Academy, presenta: «Glass Menagerie» (Zoo di vetro). Domani, ore 21: «The Miracle Worker» (Anna dei miracoli). Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro telefono 24-183 ed alla Biglietteria centrale telefono 36-372. Non sono valide le tessere.

ARCOBALENO. 14.30. Grande prima del cinemascope technicolor Fox: «Carovana dei coraggiosi». Un film ricco di azione, di movimento e di colore sullo sfondo di un'Africa misteriosa e selvaggia, affascinante, crudele, con Stuart Whitman, Juliet Prowge, Ken Scott e G. Fitzgerard. Regia di George Sherman. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14.30: «Mezzogiorno di fuoco». Il capolavoro che ha dato a Gary Cooper l'Oscar per la sua più grande interpretazione, e con Grace Kelly. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata con: «Le avventure di Picchiarello e soci». Divertentissimo cortometraggio a colori. Ingresso indist. lire 100.

FENICE. 14.30: «Margherita e la strana famiglia». Un meraviglioso film tratto dalla celebre commedia di Miguel Mihura, con Pinal Silva e Adolfo Marsillach. Sosp. tessere.

GRATTACIELO. 15: «Legge di guerra» una realizzazione di straordinaria potenza drammatica, con attori eccezionali: Mel Ferrer, Magali Noel, Ida Galli, ecc., ecc.

NAZIONALE. 15, 17.40, 20 e 22.15: «Delitto per delitto». Un film di Alfred Hitchcock, con Farley Granger, Ruth Roman e Robert Walker. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14.30: «Un'estate d'amore». Una magistrale opera del più grande regista vivente: Ingmar Bergman, con May Britt, Nilsson e Birger Malmsten. Gli altri film li ho fatti col cervello, «questo soltanto l'ho fatto interamente col cuore». Così ha dichiarato alla stampa Ingmar Bergman.

SUPERCINEMA. Oggi, mattinata alle ore 10 e 11.30. A grande richiesta: «Perry», cartoni animati in technicolor, di Walt Disney, dalla magica fantasia «La natura e le sue meraviglie».

ALABARDA. 14.30. Ultimo giorno: «Marisol, la piccola madrilena», delizioso, commovente ed entusiasmante technicolor, con la piccola simpaticissima Marisol bimba prodigio dall'ugola d'oro. Un film che tutti debbono vedere.
AURORA. 14.30: «Fantasmi a Roma», con M. Mastroianni, B. Lee e V. Gassman. Divertentissimo, spregiudicato e piccante technicolor Lux. Vietato ai minori.

CAPITOL. 14.30. 39.o giorno di grande successo: «I magnifici sette». Il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz. Ultimo giorno - grande richiesta
CRISTALLO. 15, 16.45, 18.30, 20.15 e 22. Eccezionale successo dell'agghiacciante giallo ad alta tensione: «All'ultimo minuto», con Mel Ferrer, D. Darrieux e P. Brice. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 15. Robert Taylor e Cyd Charisse, nel cinemascope in techn.: «Il dominatore di Chicago».
IMPERO. 15. Jerry Lewis nel suo ultimo successo comico: «Ragazzo tuttofare».
ITALIA. 15: «Il segreto di Pollyanna», fastoso, divertente, commovente technicolor, deliziosamente interpretato da Jane Wymar, Richard Egan e la piccola simpaticissima Hayley Mills. Spettacolo di grande successo.
MASSIMO. 14.30: «I giganti della Tessaglia» (Gli argonauti). Colossale rievocazione storica, in technicolor, sulle più epiche imprese del mondo mitologico, con Ziva Rodann, Roland Carey e Massimo Girotti. Successone. Ultimo giorno.
MODERNO. 14: «La schiava di Roma», con Rossana Podestà, Guy Madison, Mario Petri e Giacomo Rossi Stuart. Technicolor.
VIALE. 14.30: «La valanga degli uomini rossi». Una spettacolare avventura fra gli indiani, con Bill Williams e Richard Jaeckel.
VITT. VENETO. 14.30: «La baia di Napoli», technicolor, con Clark Gable, Sofia Loren e Vittorio De Sica. Un film che vi delizierà per la bravura dei suoi interpreti.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 14.30. Cinemascope technicolor: «L'assedio di Siracusa» (Archimede), con T. Louise, S. Koscina, E. M. Salerno e R. Brazzi.
ALDEBARAN. 14: «Crimen». Un delitto senza precedenti e assassini eccezionali: A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi e S. Mangano.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Merletto di mezzanotte». L'ultimo capolavoro Universal, magistralmente interpretato da Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. Technicolor denso d'emozione e «suspense». Grande successo.
ASTORIA. 15: «Il sepolcro indiano», avventuroso, in technicolor, con D. Paget e P. Hubischmid.
ASTRA. 15: «Davide e Golia». Colossale cinemascope in technicolor, con Orson Welles.
IDEALE. 14.30: «I rivoltosi dell'Alcantara». Una storia appassionante ed eroica in technicolor, con Josè Suarez e Marisa De Leza.
MARCONI. 14.30: «Inferno nella stratosfera». Un'affascinante avventura nell'ignoto. Technicolor.
NOVO CINE. 14.30: «Psicosissimo». Comicissimo e divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
RADIO. 14,30: «La grande sfida», con Modugno, Mina, Dallara, Joe Sentieri, Celentano, Cigliano, M. Carotenuto e altri.
SAVONA. 14.30: «Chi era quella signora?». Piccante e divertente, con Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh.
ODEON. 14.30. Ugo Tognazzi in: «Tipi da spiaggia». Cinemascope in technicolor, con L. Masiero e Johnny Dorelli.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Si ripete il I tempo. Se maltempo in sala): «Merletto di mezzanotte». L'ultimo capolavoro Universal, magistralmente interpretato da Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. Technicolor denso d'emozione e «suspense». Grande successo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 19.45): «Cordura». Cinemascope eastmancolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA via Revoltella 49. Ore 20,30 (cassa 20): «Adorabile infedele». Una grande storia di amore, con G. Peck e D. Kerr.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20); Si ripete il I tempo: «Il principe e la ballerina». Technicolor, con Laurence Olivier e Marilyn Monroe.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «La gatta sul tetto che scotta». Metrocolor, con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Saffo, Venere di Lesbo». Grandioso cinemascope a colori, con K. Mathews, T. Louise e A. Farnese.
PONZIANA. 20.15. A grande richiesta: «I giganti del mare». Cinemascope in technicolor, con Gary Cooper e Charlton Heston.
PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20: «Morti di paura». Un film comico, con Dean Martin e Jerry Lewis.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «L'albero degli impiccati», con G. Cooper e M. Shell. Technicolor.
STADIO. 20.15: «A noi piace freddo». L'arma segreta della risata, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Yvonne Furneaux.
VALMAURA. 20: «Il ponte». Crudo, umano, commovente. Il più grande film di guerra degli ultimi 25 anni, con V. Bohnet.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «L'erba del vicino è sempre più verde», con Cary Grant, Jeane Simmons e Robert Mitchum.
ROMA (estivo): «La venere dei pirati», con Scilla Gabel, Giannamaria Canale e Massimo Serato.
VERDI: «I giovani cannibali», con Natalie Wood e Robert Wagner.
VOLTA: «Era notte a Roma», di Rossellini, con Giovanna Ralli.

I nuovi orari dei treni con la Jugoslavia

Con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, innovazioni si sono avute anche nei collegamenti con la Jugoslavia.

Sulla linea per Poggioreale-Lubiana-Belgrado, la maggiore novità fra i treni in partenza è rappresentata dallo spostamento dell'orario di partenza del treno diretto per la capitale jugoslava che sarà ritardata dalle 16.04 alle 20.20. La relazione Venezia-Belgrado in transito per Trieste conserverà le vetture di prima e seconda classe; in più però nella nostra stazione sarà aggiunta una vettura di seconda per Belgrado. Immutato il diretto delle 0.19 per Zagabria-Belgrado, è stato invece anticipato alle 8.28 il diretto delle 8.32 per Lubiana. Infine il direttissimo S.O., che partirà ancora alle 11.57, conserverà le vetture di prima e seconda classe da Parigi per Atene-Sofia-Istanbul; da Venezia per Belgrado farà servizio solo la seconda classe, al posto delle attuali prima e seconda; saranno aggiunte invece prima e seconda da Venezia per Zagabria. Da Parigi infine saranno ancora agganciate le carrozze letto per Belgrado-Atene-Sofia-Istanbul.

Anche in arrivo a Trieste il diretto da Belgrado subisce un notevole spostamento d'orario: giungerà alle 9.40 anzichè alle 13.18. Di variato ci sarà solo la presenza di una vettura di seconda classe da Belgrado a Trieste. Il diretto da Zagabria arriverà al mattino alle 5.30 anzichè alle 5.50. L'O.S. da Istanbul giungerà alle 17.28, conservando pertanto l'orario attuale, con inalterato pure il servizio di carrozze di prima e seconda, con l'aggiunta dei letti per Parigi. Il diretto delle 20.06 infine mantiene inalterato l'orario e il servizio di prima e seconda.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, mercoledì e sabato pegni preziosi; lunedì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 ottobre 1960 se a scadenza sei mesi e 15 gennaio 1961 se a scadenza tre mesi.

SPETTACOLI

«HARD BOP» E «CALIFORNIANO»

Jazz di classe mercoledì al Nuovo

Indetto dal Circolo Triestino del Jazz, avrà luogo al Teatro Nuovo, mercoledì 7 corr. alle 21, un concerto sostenuto da due complessi jazz di notorietà internazionale: l'«Amedeo Tommasi Trio» ed il «Quintetto moderno di Udine».

Nelle prossime edizioni daremo ulteriori notizie in merito agli esecutori ed al programma, che in due forme diverse — lo «hard bop» col trio e lo stile «californiano» col quintetto — presenterà un'efficace sintesi delle moderne espressioni del jazz.

Film d'amatore all'Auditorium

Domani sera, con inizio alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano 3, a cura del Cineclub Fedic Trieste, avrà luogo la proiezione di un importante gruppo di film d'amatore. Si tratta della selezione di opere, che ha rappresentato l'Italia al recente I festival internazionale del cinema d'amatore tenutosi a Belgrado. I film che verranno presentati nel corso della interessante serata hanno ottenuto, nella manifestazione in parola — alla quale erano presenti le più agguerrite rappresentative dei Paesi europei — un successo di singolare rilievo. L'accesso alla sala è libero.

Leva di mare 1942

Il Ministero Difesa Marina allo scopo di promuovere il maggior numero possibile di nuovi iscritti di leva mare della classe 1942 ha autorizzato le Capitanerie ad iscrivere nelle proprie liste di leva sulla stessa classe tutti i giovani che ne facciano richiesta, purchè siano in possesso del titolo di studio di ammissione alla 4.a elementare.

I giovani della classe 1942 che intendono compiere il servizio militare di leva nella Marina possono avanzare domanda indirizzata alla Capitaneria di Porto corredandola del titolo di studio sopracitato.

Bando per l'assunzione di 52 netturbini

In esecuzione della deliberazione comunale n. 1770 approvata dal Commissariato generale del Governo con decreto del 23 gennaio 1961, il Comune procederà all'assunzione di 52 salariati-operai avventizi di III categoria da assegnare al servizio di Nettezza urbana con le mansioni di netturbini. Dei detti 52 posti, 7 sono riservati agli invalidi di guerra, ai sensi e per gli effetti di legge.

Gli aspiranti ai posti devono avere raggiunto il 18.o anno di età e non aver oltrepassato il 30.o (salvo le eccezioni di legge), essere di sana e robusta costituzione fisica, idonei a lavori manuali pesanti, esenti da difetti o imperfezioni che possano influire sul rendimento in servizio ed essere in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti dalla legge per l'assunzione a posti presso pubbliche amministrazioni.

All'uopo dovrà essere presentata domanda, redatta di proprio pugno dall'interessato, su apposito modulo, da ritirarsi gratuitamente presso la Ripartizione II, Personale del Comune di Trieste. Detti moduli debitamente completati dovranno pervenire al protocollo generale del Comune di Trieste, entro il termine delle ore 14 del giorno 9 giugno. Le domande eventualmente presentate in precedenza non hanno alcun valore e non verranno quindi prese in considerazione.

DOPO LA VISITA A «ITALIA 61»

Rientrata da Torino la comitiva giuliana

Felice conclusione della bella iniziativa che ha lasciato in tutti un grato ricordo

E' rientrata ieri da Torino la comitiva giuliana che gli scorsi giorni aveva visitato le mostre e le esposizioni di «Italia '61» ed aveva ricevuto il cordiale benvenuto del Sindaco Peyron nella storica sede di Palazzo Madama.

L'iniziativa del C.L.N. dell'Istria ha lasciato in tutti i partecipanti un ricordo indimenticabile sia per le accoglienze tributate da Torino, sia per quanto essi hanno potuto ammirare durante i due giorni di permanenza. La giornata del 2 giugno ha visto i giuliani presenti nei padiglioni della Esposizione Internazionale del Lavoro ed in quelli della Mostra delle Regioni in concomitanza con una grande manifestazione popolare organizzata per la festa della Repubblica e nel corso della quale si sono esibiti i più noti complessi bandistici nazionali, come quello dei Carabinieri e quello della Pubblica Sicurezza.

Il significato del «treno giuliano» è stato ampiamente sottolineato dalla stampa torinese e dalla radio nazionale, che hanno colto il valore ideale della presenza di oltre cinquecento profughi e dei vessilli dei comuni istriani nella città del Risorgimento. Circostanza questa puntualizzata efficacemente dal Sindaco Peyron nel suo discorso di saluto durante la solenne cerimonia a Palazzo Madama in occasione della consegna da parte del presidente del C.L.N. dell'Istria Fragiacomo di una medaglia d'oro con sovrapposto lo stemma dell'Istria e da parte del presidente del Consiglio dei liberi comuni istriani avv. Ponis di uno stendardo con i colori nazionale ed istriano e con la rievocazione del Centenario dell'Unità d'Italia.

Al rientro del «treno giuliano» il segretario del C.L.N. Ruggero Rovatti ha espresso il suo ringraziamento al Sindaco Peyron per l'ospitalità offerta ai giuliani, alle autorità cittadine ed al prof. Diego De Castro che è stato vicino alla comitiva durante l'intera sosta. «L'iniziativa del C.L.N. — ha aggiunto Rovatti — ha avuto un successo vastissimo paragonabile soltanto a quello della «Giornata del profugo» che abbiamo indetto lo scorso anno nella nostra città nel quadro delle manifestazioni mondiali per i rifugiati. Se con la celebrazione del 27 marzo 1960 abbiamo voluto richiamare la attenzione dell'opinione pubblica sui problemi squisitamente assistenziali e morali dei profughi e dei rifugiati, con il pellegrinaggio a Torino nell'anno del Centenario abbiamo voluto riconfermare l'attaccamento delle genti giuliane alla prima capitale d'Italia e agli ideali di libertà per cui centinaia di migliaia di connazionali hanno lasciato case ed averi».

Appuntamento alla TV

Forse non perfettamente riuscita l'edizione dell'apologo moderno «La pazza di Chaillot»

Per i classici del mese, la Televisione ha trasmesso «La pazza di Chaillot», il grande successo postumo di Jean Giraudoux, il suo canto del cigno. Apparve sulle scene di Parigi nel '45, scritto qualche anno prima. La guerra, allora, infuriava, tutta una civiltà, la vecchia e provata civiltà della nostra Europa, volgeva al tramonto. Correvano in quegli anni, e anche prima che la tragedia sciogliesse tutti i suoi nodi di ferro, misfatti ingiustizie barbarie indicibili. L'Europa, consapevole o no, andava incontro al suo tenebroso destino.

Giraudoux fu il poeta di questo tramonto, di questo crepuscolo dei nostri antichi dei e dei miti che ne avevano cantato, attraverso i secoli, la grandezza e l'intrepida dolcezza. Cosicchè i rifacimenti di quei miti («La guerra di Troia non si farà», «Elettra» ecc...) nella ironica malinconia d'una riduzione antieroica apparivano allegorie ed elegie, ad un tempo, del destino dell'Europa, quasi che l'autore volesse celebrare un'età dell'oro che già sapeva definitivamente compromessa, distrutta.

Ora, si capisce come all'apparire della «Pazza di Chaillot», subito all'indomani della guerra, con la nostra vecchia casa in pezzi e la disperazione della rovina spirituale, la commedia suscitasse entusiasmi, postulasse interpretazioni che talora sormontavano i motivi poetici e le verità intrinseche dell'opera e invitasse a cercare nelle prestigiose allusioni di Giraudoux anche quello cui probabilmente non avevano immaginato di poter alludere. Eppure, oggi, a quindici e più anni di distanza, in una civiltà utilitaria, scientifica, così diversa da quella che ci lasciammo alle spalle, in frantumi, la voce di questo squisito letterato e umanista che inseguiva con la consapevole malinconia della disfatta le ultime luci della bellezza («Odio tutto ciò che è brutto, adoro tutto ciò che è bello»), che inseguiva gli ultimi ideali della giustizia, del disinteresse, è una voce di cui può sfuggire l'incantato sortilegio poetico, ma alla quale pare giusto votare il pegno di un culto civilissimo.

«La pazza di Chaillot» è un apologo moderno, la favola di un mondo ideale di giustizia, felicità e bontà che potrebbe *esistere, un giorno. Racconta di un gruppo di ricchi e feroci lestofanti, i quali tentano d'imbastire una grossa speculazione facendo credere che nel sottosuolo di Parigi esistano dei giacimenti minerari. Da questo istante si scatena un'operazione a base di titoli azionari opportunamente manovrati che avrà quale conseguenza la cacciata della povera gente dai quartieri, la schiavitù e la sofferenza dell'umanità. Ma la «folle» di Chaillot, singolare figura di «svitata», mezza simbolo e mezza creatura terrestre, sta all'erta. Insieme a tre compagne, visionarie come lei, e con l'aiuto di altri miserabili del quartiere, ella riesce a intrappolare i protervi malandrini nelle viscere della città con finto miraggio del petrolio. E lì, nelle fogne di Parigi, essi rimarranno per sempre, liberando il mondo della loro nefasta presenza. I poveri, gli umili, gli sfruttati, i puri di cuore hanno così partita vinta, ma ha partita vinta soprattutto la restaurazione della bontà e della bellezza, la battaglia di questi angelici furori in nome dell'innocenza, del diritto alla vita, di una remotissima ma non dimenticata età dell'oro dell'uomo.*

Un apologo, si è detto, che ripropone vecchi temi e motivi di Jean Giraudoux, ma che qui non conta tanto per la vicenda, d'un candore immacolato, quanto per l'estro letterarissimo della fantasia, per la grazia, il virtuosismo, per il godimento nello scoprire fra fantasmi e in pura immaginazione la realtà, per cogliere della vita più l'ombra che il corpo.

Per l'edizione vista alla TV, diretta da Sandro Bolchi, proviamo qualche difficoltà ad esprimere un giudizio. Mancano i termini di confronto, non avendo mai sentito recitare Giraudoux da una qualche compagnia francese, ben dentro a quello spirito e a quella tradizione. Tuttavia si ha il sospetto che le cose non siano andate come dovevano. Dov'erano la leggerezza, la grazia, le trasparenze della malinconia e ironia necessarie a dar sembianza di corpo agli immaginosi giochi allusivi della «Pazza di Chaillot»?

Anche se Sarah Ferrati, Lina Volonghi, Cesarina Gheraldi, Laura Carli (le «pazze» e poi Tino Carraro, Mario Pisu, Antonio Pierfederici, Giulia Lazzarini, Raul Grassilli si sono impegnati con vigore e talvolta con felici risultati, la rappresentazione non è andata più in là d'una generica correttezza.

* * *

Stasera il piccolo gregge delle «pecore nere» rientra nello ovile. Don Giovanni, trascritto in pollici da Dino Buzzati e interpretato da Giorgio Albertazzi, sarà infatti l'ultima pecora del ciclo. E con ciò cala il sipario anche su questa trasmissione che ha suscitato quasi in egual misura critiche e consensi, ma alla quale non si può negare l'onestà delle intenzioni. Nel pomeriggio servizi e telecronache sul Giro di Italia.

Ber.

I CLASSICI DELLA PROSA

Mario Valdemarin e Giulia Lazzarini ne «La pazza di Chaillot»

Tokio: una singolare fotografia dell'Imperatore Hiro Hito che sta piantando del riso nell'orto botanico del palazzo imperiale

Temporale a Roma

Ustionati dal fulmine due manovali a Monte Mario

Roma, 3

Nel corso di un violento temporale abbattutosi questa mattina sulla città, due persone sono rimaste ustionate dai fulmini, ed i vigili del fuoco sono dovuti accorrere per alcuni allagamenti, specialmente nelle zone periferiche. Un fulmine si è abbattuto su un filobus della linea 75 all'altezza di Piazza del Gesù. Un leggero incendio si è sviluppato nel motore, mentre alcuni passeggeri sono stati presi dal panico. La signora Jole Ferretti di 56 anni, nello scendere dall'automezzo, è caduta, riportando ferite giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di Santo Spirito.

Un'altra saetta si è abbattuta su un cascinale in località Casale Nero, in via Valle dei Fontanili, a Monte Mario. Due manovali, che si erano rifugiati nel cascinale stesso, sono stati raggiunti dal fulmine. Ad uno di essi, il manovale Alvaro Mannoli di 35 anni, si sono incendiati i vestiti ed alcuni contadini hanno spento il fuoco usando secchi di acqua. L'altro manovale, che si trovava vicino al Mannoli, ha riportato solo leggere ustioni. Il Mannoli, a bordo di un'autoambulanza dei vigili del fuoco, è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Il dormitoio pubblico di Primavalle, in via Federico Borromeo, è stato invaso dalle acque ed i vigili sono dovuti accorrere sul posto. Anche gli scantinati di due abitazioni, in via Terracina, sono stati allagati.

GRAVE EPISODIO DI SANGUE IN UN SOBBORGO LONDINESE

ASSASSINATI DUE POLIZIOTTI DA UN CRIMINALE IN FUGA

Una decina di ore più tardi, quando stava per essere catturato lo sparatore ha tentato di suicidarsi - Un terzo agente ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Due poliziotti sono stati uccisi, un terzo è rimasto ferito, in conflitto con un criminale che cercava di sfuggire alla cattura, nel sobborgo londinese di Stratdford, questo pomeriggio. Dieci ore più tardi, l'assassino ha tentato di togliersi la vita e versa in gravi condizioni. Il boia attende di sapere se potrà cavarsela, prima di insaponare la corda: se guarirà, è difficile che poi sfugga alla forca.

Il caso è tra i più gravi che siano contemplati dalla legge penale inglese, poichè uccidere un poliziotto non è solo un atto estremo di ribellione alla autorità dello Stato, ma una vigliaccheria che offende il senso cavalleresco: i poliziotti inglesi, infatti, compiono disarmati anche le più pericolose missioni, in base alla presunzione che il loro stesso ufficio, la loro dignità di tutori della legge li ponga al di sopra di ogni rappresaglia, per cui tanto più grave si considera l'offesa loro recata, anche da un delinquente che lotti per la sua salvezza.

L'assassino dei due poliziotti ha tentato di suicidarsi stasera in una cabina telefonica stradale mentre la polizia stava per catturarlo. Il comunicato di Scotland Yard precisa che l'uomo, John Hall, di 30 anni, si è sparato al disotto del cuore ed è stato ricoverato in ospedale, dove versa in gravi condizioni. I poliziotti avevano circondato la cabina telefonica, dove Hall si nascondeva, in seguito a una segnalazione anonima: mentre si avvicinavano, hanno udito uno sparo e Hall è ruzzolato fuori della cabina.

La cattura è avvenuta solo dieci ore dopo che John Hall era fuggito. I poliziotti che gli avevano dato la caccia erano naturalmente armati, ma è stato necessario il sacrificio di due uomini prima che l'eccezionale provvedimento fosse adottato.

Il dramma è scoppiato d'improvviso, quando un uomo, che era stato tradotto al posto di polizia di West Ham per un interrogatorio, perchè aveva picchiato la suocera, è fuggito facendosi largo con una pistola di cui era armato. Forse dall'interrogatorio era emerso qualche reato più grave, ed egli si era visto perduto, ma si può anche supporre che la causa della sua ribellione sia stato il cieco orgoglio che spesso distingue i predestinati al delitto.

La caccia è subito incominciata, con l'allarme dato a tutte le auto della polizia, ed è stato appunto un agente sceso da una macchina, che si era dato a inseguire il fuggiasco attraverso un campo sportivo, il primo a cadere ferito: è il poliziotto Cox, di 38 anni, le cui condizioni tuttavia non sembrano gravi.

Il delinquente, intanto, continuava la sua fuga attraverso il campo sportivo, da lui scelto come scorciatoia per passare da West Ham Lane, dove si trova il posto di polizia, a Tennyson Road, una strada più popolosa, dove forse sperava di far perdere le sue tracce confondendosi tra la folla.

E' stato proprio mentre si fermava per un momento, ansimando, all'angolo di Tennyson Road, per ricaricare le pistole, che uno scolaretto, certo John Wright, che si trovava per caso da quelle parti e che nulla ancora sapeva del poliziotto ferito, gli ha domandato: «E' una pistola vera?». Lo sparatore gli ha risposto: «Sì, ragazzo», e dopo avere raccolto alcuni proiettili che gli erano caduti sul marciapiedi e averli infilati nell'arma, ha ripreso a fuggire.

Poco dopo cominciava la parte più sanguinosa del dramma. L'ispettore Phillip Pawsey, di 40 anni, che si era fatto incontro all'uomo per sbarrargli il cammino lungo Tennyson Road, cadeva a sua volta sotto i colpi della sua rivoltella e un altro poliziotto, il sergente Hutchins, di 49 anni, che si trovava in macchina, non ha nemmeno fatto in tempo a scenderne, essendo stato colpito alla schiena. Il sergente si abbattuto sul sedile.

La piccola radio trasmittente della macchina era rimasta accesa, ed è stato un passante a dare mediante essa l'allarme alle altre macchine della polizia perchè venissero in soccorso del loro uomo ferito. Tanto l'ispettore Pawsey, quanto il sergente Hutchins, trasportati all'ospedale di Santa Maria, poco lontano, in West Ham Lane, vi spiravano poco dopo.

L'efferato episodio di sangue si è svolto, si può dire, tra i piedi della gente. I negozianti uscivano sulle soglie delle loro botteghe, i ragazzi che giocavano per strada si voltavano incuriositi al crepitio delle rivoltelle prima di capire che cosa stava accadendo. Quegli spari erano così assurdi nella quiete del rione che si preparava al pomeriggio festivo, sotto un sole chiaro e caldo. Qualunque fosse il reato di cui il fuggiasco doveva rispondere, è certo che ora egli si è messo in un vicolo cieco, in fondo al quale si profila la forca.

Eugenio Galvano

Salite a ventuno le vittime di Clamart

Parigi, 3

Le operazioni di sgombero e di ricerca di eventuali superstiti nella catastrofe di Clamart, dopo essere continuate per tutta la nottata alla luce di riflettori, sono cessate stamani, quando è stato di gran lunga superato il periodo ritenuto come limite massimo per la resistenza umana. Per quanto i tecnici abbiano, subito dopo la catastrofe, provveduto a bloccare tutte le condutture del gas, una grande quantità di gas è rimasta prigioniera delle macerie, per cui eventuali superstiti non avrebbero potuto resistere a lungo.

L'ultima vittima è stata estratta stamani dalle squadre di soccorso, facendo salire così a 20 il numero dei periti nella catastrofe. Ma un'altra vittima è stata segnalata poco dopo: si tratta di una giovane donna di 26 anni, estratta nella giornata di ieri dalla macerie dopo quattro lunghe ore di sforzi, che è deceduta stamane in ospedale per le lesioni interne subite.

Secondo i calcoli delle autorità, oramai nessun essere umano si dovrebbe più trovare, vivo o morto, sotto le macerie.

I funerali delle 21 vittime saranno celebrati martedì mattina con una cerimonia ufficiale a cui parteciperanno le principali autorità. Stamani il Primo Ministro si è recato sul luogo della sciagura per rendersi personalmente conto della gravità dei danni e per consegnare al sindaco di Clamart il contributo personale del Presidente della Repubblica di due milioni di franchi. Varie sottoscrizioni sono state aperte un po' dovunque in tutta la Francia.

Intanto, oltre a un'inchiesta sul piano tecnico, anche una inchiesta in campo giudiziario è stata aperta. E' prematuro ora avanzare le ipotesi delle cause che hanno provocato la catastrofe di Clamart: solo un esame dettagliato del sottosuolo, quando la minaccia tuttora esistente di altri sprofondamenti sarà eliminata, potrà servire a fare il punto della situazione.

Il direttore generale delle cave, Lafay, ha dichiarato che l'inchiesta effettuata sui luoghi del sinistro ha permesso di assodare che la catastrofe non è stata provocata da un'esplosione di gas, bensì dalla rottura a catena, dovuta alle abbondanti piogge dei giorni precedenti, dei centenari pilastri che sostenevano le gallerie sotterranee.

Indro Montanelli si è rotto un femore

Roma, 3

Il mestiere di regista finora non ha portato fortuna a Indro Montanelli. Il giornalista resterà tre mesi a letto a causa della frattura di un femore, riportata nella caduta di cui è rimasto vittima a Cinecittà, mentre era impegnato a dirigere le riprese di un film di cui cura la regia.

Il giornalista era stato ricoverato in una clinica e sottoposto a un esame radiografico, che ha rivelato la frattura dell'arto. In un primo momento era sembrato trattarsi di una contusione.

LE CONDIZIONI DEGLI EMIGRATI ITALIANI

Irritazione in Germania per il gesto dell'on. Sullo

Una lettera della «Gerresheimer» all'Ambasciatore Quaroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Tre autorevoli giornali della Repubblica federale dedicano oggi, simultaneamente, lunghi articoli alla situazione dei lavoratori italiani in Germania. Sotto il titolo: «Il signor Ministro Sullo ha parlato di situazione alla congolese», l'amburghese «Die Welt» ricorda che l'esponente del Governo italiano interruppe la sua visita alla vetreria «Gersheimer Glashuette» dopo aver constatato che sei operai provenienti dalla Penisola erano alloggiati in un'angusta stanza per il cui «fitto» devono versare venti marchi al mese pro capite. Prima di allontanarsi, l'on. Sullo avrebbe però dovuto, secondo il quotidiano tedesco, visitare gli altri due edifici che la «Gerresheimer» si accinge a costruire e in cui saranno ospitati anche i lavoratori italiani.

«Ora — prosegue «Die Welt» — la direzione dello stabilimento, che deve tener conto anche dei lavoratori tedeschi costretti in parte a vivere ancora in vecchie abitazioni primitive, è irritata col Ministro, da cui si è sentita ispezionata più che visitata.

Il giornale riferisce, quindi, che non meno di centoventicinque operai italiani impiegati nella vetreria (sono, complessivamente, cinquecentottanta) hanno scritto all'Ambasciatore Quaroni, paventando il pericolo di un eventuale licenziamento in massa, quale conseguenza della «tensione» generata dalla visita del Ministro Sullo. L'articolista aggiunge però che la direzione non pensa affatto a disfarsi dei lavoratori italiani (che costituiscono il dieci per cento delle maestranze aziendali). «Die Welt» conferma, infine, che il consiglio direttivo della «Gerresheimer», ha inviato una lettera all'Ambasciatore Quaroni (rimettendo copia ai Ministri federali del lavoro, Blank, e degli Esteri, von Brentano) per manifestare il proprio disappunto.

La «Bonner Rundschau», analizzando i fattori ambientali che talvolta deludono i lavoratori italiani emigrati in Germania, fa notare che gli operai provenienti dal Sud si sentono talvolta «stranieri», e perfino osteggiati, anche quando dalla Lucania o dalla Calabria si trasferiscono in regioni industriali dell'Italia settentrionale. Nell'adattarsi alla realtà tedesca non dovrebbero sostituire i sogni alle concrete possibilità, o ritenere che la Germania sia una Mecca che permetta l'immediato arricchimento, perchè ciò non è vero nemmeno per gli stessi operai tedeschi.

La «Frankfurter Allgemeine» dedica invece un'intera pagina ai lavoratori stranieri residenti nella Repubblica federale, e dopo aver precisato che il loro contigente ascende attualmente a 440 mila unità, di cui ben 200 mila italiani (seguiti, in graduatoria, da 38 mila spagnoli e 35 mila greci), si sofferma in particolare sul fenomeno delle immigrazioni clandestine.

Il giornale rivela che molto spesso le guardie confinarie hanno dovuto respingere individui provenienti dalla Penisola che proclamavano di essere stati indotti al viaggio dal desiderio di visitare amici o parenti, ma che portavano nelle valigie tute o strumenti di lavoro.

Luigi Forni

MUORE TRAGICAMENTE una nota «mannequin»

Parigi, 3

Una «mannequin» di 21 anni, Caroline Taste, una bellissima ragazza conosciuta nelle redazioni di tutti i giornali e da tutti i fotografi specializzati per essere stata più volte sulle principali «copertine» in occasione di qualche presentazione di moda, è rimasta vittima della sua passione, l'automobile.

Affascinata dalla velocità, Caroline aveva sempre espresso il desiderio di poter diventare un giorno pilota di macchine da corsa. Per questo aveva più volte rifiutato un contratto fisso con le più note sartorie, che insistevano per averla: la sua professione di «mannequin volante» le lasciava un certo tempo libero ogni giorno, che essa regolarmente utilizzava per compiere allenamenti a bordo della sua veloce auto, acquistata con i risparmi del suo lavoro.

Reduce da un «rallye» automobilistico, dove si era piazzata quarta, Caroline anche ieri sera aveva sostituito ai modelli presentati l'azzurra tuta e si era messa al volante per compiere alcuni giri sulla famosa pista di Montlhery: per una ragione non ancora precisata, forse un guasto meccanico, la sua vettura è uscita improvvisamente dalla pista mentre correva a oltre 160 km. orari e, dopo un pauroso volo, è ricaduta a terra, schiacciando la guidatrice, che è rimasta così uccisa sul colpo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica serena - 7.15: Musica per orchestra d'archi - 7.40: Culto evangelico - 8: Giornale - Ieri al Parlamento - Sui giornali di stamane - 8.30: Vita nei campi - 8.55: L'informatore dei commercianti - 9.10: Armonie celesti - 9.30: S. Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze armate - 11.15: Canta N. Arigliano - 11.30: Giro d'Italia. Partenza da Firenze - 11.40: Casa nostra - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Firenze-Modena - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - Giro d'Italia. Passaggio dell'Abetone - 14.15: M. Gould e la sua orchestra - 14.30: Le interpretazioni di E. Rizzieri - 15: Il mondo del varietà - 15.45: Gli archi di F. Pourcel - 16.15: Un giorno col personaggio: V. De Sica - 16.45: Ritmi allegri - 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio Serie A. - 18: Concerto sinfonico - 19.30: La giornata sportiva - 19.50: Giro d'Italia - 20: Cha cha cha e calypso - 20.30: Giornale - 21: Ricreazione musicale - 21.40: La morte di Cavour, a cura di C. Casalegno ed E. Passerin D'Entreves - 22.05: Voci dal mondo - 22.35: La Sonata romantica - 23.15: Giornale - Questo campionato di calcio - 23.30: Appuntamento con la sirena - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero - 8.30: Preludio con i vostri preferiti - 9: Notizie del mattino - 10: Dal microsolco alla ribalta: Su il sipario. Spettacolo di musica leggera - 11: Musica per un giorno di festa - 11.45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - «Divertentissimo», rivistina - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: I nostri cantanti - 15: Il discobolo - 15.35: Album di canzoni - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia. Fase finale e arrivo della tappa Firenze-Modena - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Ippica. Dall'ippodromo di San Siro in Milano: G. P. d'Italia - 18.30: Ballate con noi - 19.20: Giugno Radio TV 1961 - 19.25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Giro d'Italia - 20.40: Canzoni per l'Europa - 21.40: Radionotte - 21.55: Musica nella sera - 22.40: Domenica sport - 23.10: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Musica antica - 10: Complessi da camera - 10.30: Concerto - 11: La Sonata moderna - 11.30: L'800 operistico - 12.30: La musica attraverso la danza - 12.45: Aria di casa nostra - 13: Pagine scelte - 13.15: Musiche di Beethoven, Schumann, Dohnanyi e Casella - 14.15: Grandi interpretazioni.

TERZO PROGRAMMA

16: Parla il programmista - 16.15: Musiche di Milhaud, Villa Lobos, Pizzetti - 15.50: De amicitia - 17.50: Musiche di Boccherini e Haendel - 18.30: La Rassegna - 19: Musiche di Ravel - 19.15: Biblioteca - 19.45: La tutela della libertà di concorrenza - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Pimpinone», di Ph. Telemann - 22.30: «Lo speziale», di Haydn.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli stadi», a cura di Mario Giacomini - 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste - 10: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino», a cura di Vittorino Meloni - 14.30: «El Campanon». Testi di Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Collaborazione musicale di Franco Russo. Allestimento di Ruggero Winter - 14.30: «Il Fogolar». Testi di Isi Benini, Piero Fortuna e Vittorino Meloni. Collaborazione musicale di Franco Russo. Allestimento di Ruggero Winter - 20: Il Gazzettino giuliano con «La domenica sportiva».

TELEVISIONE

9.45: Non è mai troppo tardi - 10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.40: Sguardi sul mondo - Libri per un mese - 16.45: Giro d'Italia. Modena: Ripresa diretta dell'arrivo della 15.a tappa Firenze-Modena - 17.15: La TV dei ragazzi - 18.15: Torino: Festa dell'Arma dei carabinieri - 19.10: V. De Sica racconta... - 19.35: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 20.30: Telegiornale. Servizio speciale sul Giro d'Italia - 21.10: Carosello - 21.25: Le pecore nere: «Don Giovanni», di D. Buzzati - 22.40: La città dell'oro. Documentario - 23: La domenica sportiva e Telegiornale.

Per la serie delle «pecore nere», la Televisione trasmette questa sera un «Don Giovanni» di Dino Buzzati. Accanto ad Albertazzi, saranno questa sera Ornella Vanoni e molti altri noti attori, fra cui Sylva Koscina (nella foto).

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: seduto al banco dei difensori, nell'aula della Corte di Assise che giudica gli imputati del delitto di via Monaci, l'avvocato Cesare Degli Occhi si prepara a sostenere la sua lunga arringa in difesa del «terzo uomo» Carletto Inzolia

UNA SCONCERTANTE ARRINGA DELL'AVV. CESARE DEGLI OCCHI

«MA CHE BISOGNO C'ERA DI UN DELITTO COSÌ STUPIDO?»

Nessuno secondo il difensore avrebbe parlato di Carlo Inzolia se Giovanni Fenaroli non fosse stato l'amante di sua sorella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

L'aula del Palazzaccio è piena fino all'orlo. In difesa del «suo Inzolia» sta arringando l'onorevole Cesare Degli Occhi, deputato monarchico-ciclista. La definizione scherzosa viene da Montecitorio, dove fu coniata il giorno in cui il vecchio parlamentare, opponendosi fieramente alla riunificazione dei partiti «legittimisti», pronunciò la fatidica frase: «Se entra la flotta Lauro, esce la bicicletta Degli Occhi!». E se ne andò via dàvvero, subito dopo, pedalando sul suo biciclettone, vispo come un Robin Hood, inseguito da sguardi carichi di tenerezza e di incredulità. In questi grigi evi nucleari, certe bizze «fanno simpatia» ma non godono peraltro di troppa comprensione. Romanticumi. Anticaglie. Stravaganze da sopravvissuto.

«Io, e non ho difficoltà ad ammetterlo — dice adesso Cesare Degli Occhi, passeggiando familiarmente sul pretorio, a due metri dai giudici — sono uno che appartiene all'altro secolo. Credo ai prodotti dell'intelligenza, ma credo soprattutto ai valori dello spirito. Credo in alcuni termini che oggi paiono forse astratti: lealtà, dignità, sincerità, onore, modestia, gentilezza, generosità. Insomma, credo ancora nell'uomo. Di altre cose più «progredite» non so proprio che farmene. Tenetevi il vostro Gagarin, se vi fa piacere, e tenetevi pure il suo collega americano, si capisce, perchè non si pensi che faccio delle distinzioni; e io mi tengo, che so', Fogazzaro. E ditemi pure che sono un sentimentale: però questo povero ragazzo lo vedete. Zitto, riservato, scontroso... con quale criterio la sua onestà, il suo decoro, la sua fierezza, voi me li volete chiamare arroganza, tracotanza, malvagità? Io lo conosco bene, il mio Carlo Inzolia. Lo conosco meglio di voi. E io vi dico che il suo animo è buono, e limpido...».

A mano a mano che si addentra nella sua perorazione, la voce del vecchio difensore si fa sempre più fioca, e ha bruschi sbalzi di tono e di timbro. Ora le parole escono rauche, ora stridule. Quanto al piano di battaglia, Cesare Degli Occhi non segue una linea precisa. Passa da un argomento all'altro, concedendosi ogni tanto delle divagazioni. Aneddoti, ricordi personali, commenti suggeriti dall'estro del momento. Si è preparato una «scaletta», naturalmente, come tutti gli avvocati. Ma la sua è una «scaletta» di tipo tutto eccezionale. Fogli larghi come lenzuoli, appuntati con spilli e cosparsi di strani e vivaci ghirigori, e segni rossi e blu. Ne stacca uno, lo distende sul banco, vi rintraccia una minuscola annotazione, un numerino che lo indirizza a un brano di fascicolo processuale. I fascicoli sono ammonticchiati da una parte, e il difensore li sparpaglia frettolosamente, riducendo in breve il banco (l'intero banco della prima fila) in uno spaventoso intrico di fogliame.

«Anche dalla parte del pubblico — esclama a un certo punto — vi sono uomini egregi, menti sublimi e cuori nobili. C'è chi segue questo processo con la medesima mia trepidazione, e ne sia prova questo telegramma che ho ricevuto giusto stamattina...».

L'avvocato si china sul suo banco, affonda le braccia nel mucchio del documenti, fino al gomito. Foglietti svolazzano qua e là, pile di libri si rovesciano: «L'avevo messo qui...», dice l'avvocato con un piccolo scatto d'impazienza, e con lo scatto gli occhiali gli cadono via dal naso. Li raccoglie, se li rinfila, continua a scandagliare: «Voi direte che io pesco in un guazzabuglio di carte, ma questo non è un guazzabuglio: è un coacervo di carte. Comunque, beh, il telegramma non l'ho trovato.

«Come vi dicevo — riprende imperturbato — io credo nella coscienza umana. Io credo nell'ingenuità. E non pensiate che io vi dica ingenuità per sottintedere innocenza soggettiva, errore in buona fede. Dico ingenuità per dire innocenza obiettiva, consapevole, per dire incapacità di far del male sapendo cos'è il bene e cos'è il male. E Carlo Inzolia, che è un ragazzo modesto, senza ubbie, senza macchia, sa, come ha sempre saputo, che cosa è il bene e cosa il male. Il male è ciò di cui lo si accusa, il male è ciò che egli non ha fatto, e che sarebbe stato mostruoso, grottesco, inutile che lo facesse, perchè anche accettando la versione del Pubblico Ministero non si ravvisa non dico la prova, ma neppure la logica, la necessità di questo truce atto di mediazione...

«Se io fossi un avvocato, solamente un avvocato — soggiunge poi, avviandosi al banco del dott. Mauro — direi che la mia esposizione dovrebbe essere molto breve e la esporrei in questa maniera: Carlo Inzolia non è stato mai marito di Maria Martirano e le sue mani non sono quelle di Raoul Ghiani. Egli ha visto Roma una sola volta, di notte, quando lo portarono in stato di arresto e lo fecero passare, curiosa fatalità, per piazza San Pietro. Egli non ha prenotato biglietti per viaggi in aeroplano, non ha fatto corse folli fino all'aeroporto della Malpensa. Altri lo hanno fatto e che io non nomino... Sì, signor Pubblico Ministero, io la capisco, e come penso al suo forte tormento! Il nome di Sacchi ritorna, ritorna sempre in questo processo: se egli avesse telefonato quella tragica sera del 10 settembre 1958 alla povera Maria Martirano, voi non avreste sofferto per tanti e tanti mesi...».

Siamo, come si vede, ancora sul famoso «tasto dolente» Sacchi, che esige, pure da parte del difensore di Inzolia, una sia pur fuggevole dimostrazione per assurdo. «Il ragioniere poteva evitare... il ragioniere ha lasciato uccidere...». La storia che ha raccontato il ragioniere è dunque vera? E' vera la storia dei viaggi, è vera la storia della telefonata-grimaldello. E' vera, dunque quella «operazione Ghiani-Fenaroli» che si rimprovera a Sacchi di non aver saputo nè voluto eludere come una anonima telefonata-allarme? Degli Occhi fa capire che sì, purtroppo è vera, e che Sacchi perciò, se fosse stato un galantuomo... subito dopo però non è più vera, dal momento che, se fosse vera, Ghiani e Fenaroli, e forse Inzolia, non avrebbero vie di scampo...

Neppure Cesare Degli Occhi, dicevamo, riesce a evitare l'inevitabile «contraddizione dimostrativa'. Ma è solo un cenno rapido, per poi passare subito ad altre considerazioni, trattate con il consueto piglio capriccioso, con il solito brusco alternare di immagini patetiche, dolorose e di immagini buffe: «Ergastolo è stato detto. Ergastolo. L'uomo che si sovrappone a Dio, che condanna per la eternità, nella vergogna delle carceri. Ergastolo! Tre ergastoli... e che sono: noccioline americane?».

Non mancano le affermazioni a dir vero sorprendenti, come questa riguardante la natura della vittima: «In questo processo, ci sono cinque o sei parti civili... ora non ricordo più, nè le voglio contare: ma chi è morto? E' morta forse una mamma? No, Maria Martirano non era una mamma, e come vita famigliare aveva turbinosi rapporti con fratelli e con sorelle...».

«Ai miei tempi — commenta poi l'avvocato Degli Occhi — le parti civili agivano in maniera molto diversa. Ma i miei tempi sono lontani, sono tempi cavallereschi. Ora non si usa più, come una volta, chiedere l'affermazione di responsabilità pura e semplice, senza venire a conclusioni. Ora invece si scende in campo, col sorriso sulle labbra: sì, ora è di moda ridere».

Con la faccia niente affatto atteggiata al sorriso, l'avvocato Pacini, sentendosi chiamato in causa, salta su a interrompere Degli Occhi: «Mah, io sto zitto. Io sto ancora zitto, perchè aspetto di dargli la risposta che ci vuole. Però non sopporto questo carosello di espressioni ingiuriose...»

Il Presidente si mostra solidale: «La prego avvocato Degli Occhi, di limitare gli apprezzamenti, cerchi di evitare queste deviazioni».

«Deviazioni?», fa Degli Occhi meravigliatissimo: «No, no, io non devio. Io sono nel pieno della causa. Le deviazioni semmai stanno dalla parte di coloro che parlano di delitto perfetto, di delitto del secolo. Se una cosa mi sembra stupida, è parlare di delitto perfetto...»

«Ma chi ha mai detto questo?», obietta il Pubblico Ministero.

«Oh, sì, è stato detto, eccome se è stato detto: anche i giornali...»

«Che c'entrano i giornali? — ribatte il Presidente — avvocato, la prego ancora una volta, si attenga agli atti della causa. Non occupiamoci di fatti che non ci riguardano».

SACCHI POTEVA EVITARE LA TRAGEDIA?

«Bastava scrivere una lettera scherzosa...»

«Non ci riguardano tre ergastoli? Ma se il delitto non fosse grave, se non si trattasse del delitto del secolo, non si sarebbero chiesti tre ergastoli. E il dibattimento non durerebbe da più mesi, come invece dura. Io ho detto che non si può parlare di delitto perfetto, di delitto del secolo, e il Pubblico Ministero ci assicura che nessuno lo ha detto mai. Io ne sono felice e ne prendo atto. In questo delitto, comunque, è stato offeso il bene morale, fisico e sociale molto meno gravemente che in altri processi: per esempio, nel processo Fort si trattava dell'assassinio di innocenti bambini. Maria Martirano non aveva, a ogni buon conto, un passato intemerato, nè credo che nessuno dei Martirano abbia pronunciato all'epoca della morte di Maria le parole che pronunciò la regina Margherita quando le portarono davanti il cadavere del re Umberto I. Resta in tutti i modi il fatto che Maria Martirano è una donna morta. Ma quante donne sono state uccise in quel periodo di tempo a Roma? Indubbiamente moltissime, ma non erano assicurate, e dunque non è stato trovato niente. Qui c'era la polizza, e quindi la pubblica sicurezza aveva dove appigliarsi, ed ha incarcerato Fenaroli e gli altri».

«Insomma — osserva il difensore di Carletto Inzolia — diagnosi presto fatta: uxoricidio. Ma, scusate, l'uxoricidio non è il delitto dell'intimità? Un po' di gas... un pizzico di arsenico... invece, sbaglio o ho sentito parlare di sicario? Il sicario però agisce in un delitto politico, non in un delitto familiare. A Fenaroli sarebbe stato sufficiente dire alla moglie: «Maria, fai il bagno?», e subito dopo, aprendo i rubinetti del gas, dolcemente, l'avrebbe fatta spegnersi asfissiata, come per disgrazia. Appunto come infortunio, intendo dire. Ed è subito polizza di assicurazione. Dunque, che bisogno c'era di organizzare un delitto così complesso e macchinoso, stupido appunto perchè macchinoso? Ma allora, si dirà, contro Carlo Inzolia si fa un processo grottesco. Ebbene, io dico di sì, perchè questo processo mi ricorda il noto adagio secondo il quale un tipo propose agli altri di andare a fare la guerra e disse armiamoci, ma poi disse: «Andate»; dunque, egli si sottraeva alla guerra. Mi direte, come è possibile adeguare questo adagio al caso Inzolia e Ghiani? Io dico di sì, perchè infatti che cosa fece Inzolia con Ghiani? Disse: «Via, via, tu vai a uccidere». Dunque, e il delitto più stupido che si possa immaginare...».

«Avvocato, la prego di rimanere nei termini della causa», torna di nuovo su, con un sospiro, il Presidente.

«Se io non sono nei termini della causa, mandatemi fuori dall'aula. Ma che colpa ho io se nei termini della causa, e per termini della causa intendo il quadro dell'istruttoria, si parla di un delitto stupido? E non potrebbe essere altrimenti, visto che è un'istruttoria preconcetta, un'istruttoria a senso unico...».

Ed ecco, anche da parte di Degli Occhi, la rituale rassegna dei «testimoni inamovibili»: Per prima Reana Trentini («una Trentini prestata all'Accusa», dice il difensore di Inzolia parafrasando De Gasperi e poi Bernardo Ferraresi («toccate ferro!», avverte) e infine Egidio Sacchi.

«Sì — esclama l'avvocato — vi voglio parlare ancora di Sacchi. Quest'uomo, che con una lettera anche scherzosa poteva salvare Maria Martirano, certo non firmando, perchè non era certamente tipo da firmare. Le avrebbe potuto scrivere una lettera così concepita: «Guardi, cara signora, che qui si parla, si discute, che suo marito ha certe intenzioni nei suoi riguardi...». Sarebbe bastato questo. Sacchi, questo insaccato, figura soltanto come valletto, servitore presente alla telefonata-trabocchetto. Bastava scrivere una lettera scherzosa...».

Invece, osserva quindi Cesare Degli Occhi, niente lettera scherzosa, ma deposizione «a cose fatte»: una deposizione reticente, beninteso, addomesticata a suo uso e consumo, una deposizione falsa. Ma tutti credono, nessuno rimprovera. «Nessuno, nessuno, nemmeno i Martirano dicono una parola contro Sacchi: eppure Maria è morta per lui, è morta per lui, è morta per lui!».

Al solito: il vero criminale è chi «lascia uccidere». Gli altri sono innocenti, o comunque assai meno biasimevoli. E poi, chi sono gli «altri»? Quelli che stanno in gabbia «al posto di Sacchi»? Degli Occhi rinuncia a spiegare questo importante dettaglio... Il processo è unicamente contro il ragioniere, reo di non aver spedito la lettera scherzosa che avrebbe potuto evitare l'uxoricidio, che poi non è un uxoricidio ma un'ubbia del giudice istruttore, o comunque un delitto che nulla ha a che vedere con Giovanni Fenaroli e con la telefonata-grimaldello di Giovanni Fenaroli.

Resterebbe da stabilire, naturalmente, stando così le cose, come avrebbe mai potuto il ragioniere, stando a Milano insieme a Fenaroli, scongiurare un delitto che avveniva a Roma impensatamente e a opera di ignoti. Ma anche questo è un altro dettaglio trascurabile, una volta stabilito che il solo verme si chiama Egidio Sacchi, avendo consentito, per vigliaccheria, che gli altri... un momento: quali altri? (eccetera, eccetera. Si può continuare a girare all'infinito, come vedete, ma per trovarsi unicamente a sbattere — i casi sono due — o con la propria coda, o con la propria coscienza).

Ma l'avvocato seguita a gridare «vergogna! vergogna!», affermando che, fra l'altro, sono stati limitati, in questa istruttoria, i diritti della difesa: «Era il 18 dicembre — dice — faceva freddo e io mi vedo venire davanti una donnetta corta così e incinta, la quale piangeva perchè suo marito moriva di freddo: era la moglie di Inzolia. Io per questo dico che sono stati limitati i diritti della difesa».

In questo momento (aria buia, temporale), un tuono terribile fa tremare i vetri della sala. «Questo cos'è?», fa Degli Occhi. «Un monito contro l'ergastolo, o contro la mia oratoria?».

Poi prosegue a elencare le limitazione, ricordando che una volta, a Carnelutti, una notificazione relativa a un sopraluogo intorno ai microfilm, fissato per il lunedì, fu inoltrata la sera del sabato: «Io ho sessant'otto anni, ma Carnelutti ne ha ottantatrè. E quindi parlo anche a nome suo. E' sacrosanta verità. E se non è vero quello che dico, condannate me all'ergastolo!».

L'avvocato Degli Occhi esegue un gesto spagnolesco puntando il dito a terra, e nel puntare il dito scorge per terra una monetina da cinque lire. La raccoglie: «Ecco quello che mi ha fruttato finora la difesa di Inzolia», dice.

E successivamente, riguardo al «clima morale» del processo: «Una donna è stata uccisa, e io la rispetto. Ma io voglio però dire che se Giovanni Fenaroli non fosse stato l'amante di Amalia Inzolia, nessuno avrebbe parlato di Carlo Inzolia. Io un giorno avevo sotto il braccio il libro di Antonio Rosmini per cavarne alcune massime che ho qui, fra queste carte... (l'avvocato fruga a lungo fra le carte...) bene, non le trovo, ma un giorno o l'altro le troverò...».

Ma alla fine, sotto sotto, per un attimo, ecco anche un cenno di quella «azione di sgancio» che Cesare Degli Occhi si era fin qui rifiutato di caldeggiare apertamente: «...nulla, proprio nulla, insomma, lega Carlo Inzolia a Giovanni Fenaroli. Io sono vecchio e sono ormai al declinio della vita; ma se il mio caro Inzolia sarà condannato, voi dovrete gridarmi in faccia: sei il più asino degli avvocato d'Italia. Ma se voi lo assolverete, certamente farete opera di giustizia».

E nel così dire, un impeto di ribellione scuote il vecchio e irrequieto difensore. Allora si volta verso il «suo» imputato, e perentoriamente: «Alzati, Carlo Inzolia, alzati e — col permesso naturalmente dei carabinieri — vattene a casa!».

Quante parole escono ancora dalle labbra dell'impetuoso, patrono di Carletto Inzolia? Quante battute ironiche? La fonte sembra inesauribile. E' sempre più fioca, ma quando ha l'aria d'esser giunta a fine, interviene a ridarle vita uno dei mastodontici «foglietti di note». Altre argomentazioni dottrinarie, altri staffilanti critiche all'indagine istruttoria, altri pittoreschi apprezzamenti rivolti al «cosiddetto teste Sacchi».

Passano le ore, arrivano le due del pomeriggio e siccome la perorazione non accenna a toccar le conclusioni, l'udienza viene sospesa e rinviata alle quattro. E quindi, altre tre ore e mezzo. Quanto al traguardo, lo si può bene immaginare. La stessa parola gridata per tre volte: «Assoluzione».

E lunedì, Francesco Carnelutti.

[illegible]ario Cartoni

PROSSIMO A GERUSALEMME IL TURNO DELLA DIFESA

Non vi sarà nessuno a deporre per Eichmann?

L'avvocato Servatius ha citato 14 testimoni, ma è difficile che qualcuno si presenti - I particolari «tecnici» della strage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 3

Siamo ormai alle ultime battute della chilometrica accusa contro Adolf Eichmann. La prossima settimana, con tutta probabilità, il Procuratore Generale e i suoi infaticabili aiutanti — Gavriel Bach e Yitzak Bar-Or — termineranno la loro fatica, che sarà durata otto settimane. Poi sarà la volta della difesa.

Servatius, conversando con i giornalisti, ha detto che gli ci vorranno da cinque a dieci giorni. Non ha detto se qualcuno dei quattordici testimoni da lui citati si presenterà sul podio: fino a ora, nessuno di essi ha raggiunto Israele. Alcuni sono attualmente in carcere, altri non hanno avuto il salvacondotto necessario e non possono mettere piede in Israele perchè altrimenti sarebbero arrestati e processati per «crimini contro il popolo ebraico». Alcuni, che avevano avuto la promessa della immunità, si sono rifiutati di venire. Gli interrogatori dei testimoni della difesa si stanno quindi svolgendo tutti per rogatoria in Germania, e forse nessuno di essi salirà sul podio della Corte di Gerusalemme.

Non ci salirà, per la verità, neppure lo stesso Eichmann, che secondo molti sarà l'unico a testimoniare «in difesa di se stesso». L'interrogatorio dell'imputato — anche quando, secondo la legislazione israeliana, ricalcata su quella inglese, Eichmann assumerà la veste del testimone — avverrà lasciando immutata la sua attuale «protezione». Eichmann risponderà quindi alle domande, rimanendo rinchiuso nella sua gabbia di vetro a prova di pallottola. Anche se chiunque entri in aula viene perquisito dalle guardie, la Corte preferisce che lo imputato rimanga protetto da qualsiasi eventuale attentato. Sono troppi gli orrori, troppo i crimini che sono stati raccontati in quest'aula, per poter essere certi che nessuno pensi a gettarsi contro l'imputato, contro il falso «burocrate», che siede tranquillo mentre testimoni e documenti accumulano sempre più tremende prove della sua responsabilità negli eccidi.

L'ultima settimana ha aggiunto nuove e pesanti responsabilità a carico dell'imputato. Sempre di più, Eichmann è apparso un elemento determinante nella «soluzione finale», affidata alle camere a gas e ai forni crematori, in cui gli ebrei venivano sterminati con un ritmo che sembra quasi impossibile.

L'ultimo capitolo dell'accusa è destinato a essere il più terribile. Il tema è quello dei campi di sterminio. Ne hanno parlato un po' tutti quelli che si sono presentati sul podio dei testimoni: per «sentito dire» o per testimonianza diretta. Ma si trattava di particolari nel quadro più generale delle persecuzioni antiebraiche in questo o quel paese. Adesso, invece, saranno proprio Auschwitz e Maidanek i «soggetti» principali. Heess, che fu direttore del campo di Auschwitz e finì la sua carriera su una forca alleata, ha già narrato in aula, attraverso un documento postumo, i particolari «tecnici» dello sterminio. Tante camere a gas, tanti forni, tanti ebrei sterminati ogni giorno. I conti li teneva il «ragionier Eichmann». Il documento di Heess, nella sua burocratica freddezza, è più impressionante, forse, di qualsiasi deposizione. Davvero si era giunti al punto in cui uccidere bestialmente un uomo, una donna, un bambino, era una questione di «ordinaria amministrazione»

Le «SS» erano i diavoli di quell'inferno, il peggiore che la più crudele mente umana avrebbe potuto immaginare. Molte volte, ad ascoltare i racconti di come i guardiani dei campi, o le truppe di scorta ai convogli, o gli uomini dei plotoni d'esecuzione trattavano le loro vittime, vien da chiedersi se una ondata di follia criminale non avesse travolto l'intero popolo tedesco.

Il primo testimonio che ha parlato di Auschwitz ha riferito cose che nessuno di coloro che lo hanno ascoltato — o hanno letto i resoconti del processo sul giornale — potranno più dimenticare. Israel Gutman è un veterano dell'insurrezione del ghetto di Varsavia, un uomo scampato attraverso tre campi di sterminio. Ma c'era il pianto, un pianto misto a sdegno, nella sua voce, mentre narrava di quelle due «SS» che ridevano mostrandosi a dito un povero, piccolo bimbo ebreo di dieci anni che si avviava, nudo, barcollante sulle gambe troppo magre, verso la camera a gas, portando in braccio l'ignaro fratellino minore.

«Ho cercato, qualche volta, di guardarli negli occhi — ha detto Gutman — per vedere se nel fondo c'era qualche barlume d'umanità. Nulla. Solo quello sguardo vitreo, freddo, assente». Così vengono descritti, nei libri di criminalogia, i peggiori assassini. E dietro a quegli uomini dallo sguardo vitreo e dal cuore di pietra («Belve assetate di sangue», li ha definiti Gutman), c'era lui, Adolf Eichmann, ormai condannato non solo dalle testimonianze rese contro di lui, ma nella coscienza di tutti gli uomini.

U. P. I.

Fu Eden a rifiutare l'azione su Auschwitz

Londra, 3

Il campo di sterminio nazista di Auschwitz, in Polonia, avrebbe potuto essere bombardato dagli inglesi nel 1944 malgrado le «difficoltà tecniche» dell'impresa, che indussero Eden, allora Ministro degli Esteri, a bocciare il piano. Lo ha dichiarato ieri sera il capitano Leonord Cheschire, che pilotò durante la guerra i famosi bombardieri «Mosquitos» e «Lancaster».

Riferendosi alle incursioni aeree che portarono alla distruzione delle dighe del Moehne e dell'Eder in Germania, il capitano ha detto: «Se si possono bombardare delle dighe, che rappresentano un bersaglio molto piccolo, si può bombardare anche un campo di concentramento enorme come quello di Auschwitz. In una notte di luna, volando a bassa quota, avremo potuto far centro e risparmiare le baracche dei prigionieri».

Cheshire ha aggiunto che il suo comando non fu mai interpellato in proposito.

Ecco le testuali parole del capitano: «Se la richiesta fosse giunta al comando dei bombardieri e si fosse saputo che veniva dagli ebrei, non sarebbe stato difficile trovare uno squadrone disposto a compiere la missione. Nel Natale del 1943, uno squadrone avrebbe dovuto bombardare Stalagluft 3, presso Breslau, che dista di Auschwitz circa cento miglia. Non lo facemmo perchè il servizio segreto disse che l'incursione avrebbe potuto provocare delle rappresaglie contro i prigionieri».

CRONACHE SPORTIVE

GIRO: AL TRAGUARDO DI FIRENZE TUTTI I PRIMI SONO ITALIANI

Colpo di testa di Pambianco: suo il primato della classifica

Il toscanaccio Ciampi vince la tappa dinanzi a Liviero e a altri cinque uomini fra i quali la nuova maglia rosa - La corsa nella bufera - Del maltempo tutti fanno le spese ma specialmente Battistini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Firenze, 3

La quattordicesima tappa ci ha dato la Maglia Rosa. Vi sembra niente? Dimentichiamo quindi i duecento chilometri trascorsi in contemplazione di Budda e portiamoci sulla sommità del Muraglione, il diaframma che ha diviso in due la tappa. Di là l'oscurità della notte, di qua il fulgore del giorno.

Sulla sommità del Muraglione abbiamo assistito ad una nuova prodezza dell'abruzzese Taccone e il racconto meraviglioso della giornata comincia proprio da questo minuscolo corridore abruzzese che, senza essere un grande scalatore e senza essere neppure un grande corridore, quando si profila una qualsiasi erta, è capace di dar filo da torcere a chiunque. Sulle rampe della salita lunga 9 chilometri, vi era stato un triplice tentativo del perugino Brugnami che dopo quattordici giornate è sempre nei primi posti della classifica a contatto di gomito con gli assi.

Un primo scatto lo aveva visto solo al comando, il secondo in compagnia di Casodi, Assirelli, Barale, Defilippis, Accorsi e Bono; il terzo [illegible]

[illegible]

co? No, non è ammogliato: è fidanzato. E la fidanzata lo segue di qua e di là. Oggi era a Forlì e quando Arnaldo è disceso dalla bicicletta per abbracciarla abbiamo notato che le ha detto qualcosa all'orecchio. Che cosa mai le avrà detto?

Ora voi mi domanderete: Pambianco per quanto tempo potrà tenere la maglia rosa?

La risposta non è facile. Abbiamo detto che Pambianco è un bel corridore, ma gli imprevisti di questo Giro sono molti. Gli altri italiani sono poi tutti galvanizzati per il successo. E' lecito quindi prevedere qualsiasi cosa. La maglia rosa fa gola a tutti. Non ci sono poi soltanto gli italiani, c'è anche Jacques Anquetil che ha il dente avvelenato, perchè nell'inseguimento ce l'ha messa proprio tutta, ma Pambianco, che all'inizio della corsa era caduto ed aveva cambiato tre volte la macchina, era poi entrato in tale stato di grazia da far pensare al prodigio.

Abbiamo detto prima che tutti gli italiani sono oggi galvanizzati. Non è vero. Battistini è avvilito. Durante il fortunale di oggi ha subito lo stesso infortunio che gli capitò nel corso del fortunale di Torino. Perduto contatto col gruppetto di testa non è stato più capace di riprendere ed è giunto al traguardo con un forte ritardo che lo porta al 19.o posto della classifica a 13'45" dalla Maglia Rosa e a 13'21" da Anquetil che è il primo dei suoi diretti avversari. Oggi quindi non sono state tutte rose e badate che la spina di Battistini è molto amara perchè quando verrà il momento [illegible]

[illegible]

chilometri. Prima gobba: Le Piastre metri 701; seconda gobba: Abetone metri 1388; terza gobba: Barigazzo metri 1217. Porteranno fortuna o sfortuna?

Alessandro Alesiani

G. P. della Montagna

7° traguardo: 1) TACCONE p. 40; 2) Mas p. 30, 3) Carlesi p. 20, 4) Massignan p. 10.

Classifica generale: 1) TACCONE p. 100, 2) Bahamontes e Mas p. 60, 4) Conterno p. 50, 5) Carlesi e Delberghe p. 40, 7) Galdeano, Trapè e Galeaz p. 30, 10) Bartolozzi, Stolker, Junkermann, Minieri e Massignan p. 20, 15) Adorni p. 10.

Ordine d'arrivo

1) CIAMPI SILVANO, che compie i 250 km. del percorso in ore [illegible]

[illegible]

Classifica generale

1) PAMBIANCO ARNALDO in ore [illegible]

[illegible]

LA COPPA DAVIS DI TENNIS

Italia-Belgio 2-1 dopo la seconda giornata

Sirola batte Drossart e in coppia con Pietrangeli vince il «doppio» - Presente la Principessa Paola

Bruxelles, 3

Le condizioni climatiche non hanno favorito [illegible]

[illegible]

In seguito al successo di Sirola, le due squadre si trovano ora alla pari con una vittoria per parte.

Successivamente ha avuto inizio l'incontro di «doppio». Hanno vinto gli italiani Pietrangeli e Sirola che hanno battuto i belgi Brichant e Van Der Borght per 7-5, 6-4, 6-3. Al termine della seconda giornata l'Italia conduce sul Belgio per 2 vittorie a 1.

Contro il solito Brichant un giovane quasi esordiente, Van [illegible]

Nencini abbandona il Criterium della «Dauphine»

Grenoble, 3

[illegible]

... entrambi sofferenti ad un ginocchio, si sono ritirati.

Successo di P. D'Inzeo

Stoccolma, 3

Al Concorso ippico internazionale di Stoccolma l'italiano Piero D'Inzeo in sella a Pioneer ha vinto oggi la Coppa «Elektro». Quinto si è classificato l'italiano Adriano Capuzzo su Ariete II con quattro penalità.

Grave caduta dalla moto del giapponese Masuko

Douglas (Isola di Man), 3

Il corridore motociclista giapponese O. Masuko è stato ricoverato oggi d'urgenza in ospedale per commozione cerebrale, dopo essere stato proiettato dalla sua macchina, durante le prove per il «Tourist Trophy» che inizia il 12 giugno.

Il corridore che era in sella a una «Yamaha» 250 cc è stato raccolto sulla pista privo di sensi. Un sanitario ha detto: «E' troppo presto ancora per dare un referto delle sue condizioni». L'incidente è accaduto durante le prove terminate col predominio delle macchine giapponesi Honda, nella categoria motori leggeri (125cc e 250 cc).

Europei di boxe

Vacca e Melisano prime vittorie

Belgrado, 3

I primi due pugili italiani impegnati nei campionati europei di pugilato dilettanti hanno entrambi superato ai punti il primo turno. Nei pesi piuma Vacca ha superato Friederich (Germania) e Melisano ha battuto Woodehouse (Scozia).

Greaves il trasformista

Arde dall'impazienza di giocare per il Milan

Hornchurch (Inghil.), 3

Il calciatore Jimmy Greaves, che finalmente ha accettato in modo definitivo il suo trasferimento al Milan, ha detto oggi: «Adesso sono abbastanza contento di tutto e penso solo a quando giocherò per la squadra italiana».

Appena pochi giorni fa il giocatore disse di non volersi trasferire al Milan, poi si recò in Italia e firmò il contratto. Tornerà in Italia mercoledì prossimo per giocare col Milan contro il Botafogo del Brasile.

LA C. A. F. HA DATO RAGIONE ALLA JUVENTUS

Si ripeterà l'incontro dell'invasione pacifica

Una multa di quattro milioni alla Società torinese - Il dispositivo della sentenza - Il Milan tagliato fuori dalla lotta per il titolo

Roma, 3

La gara Juventus - Inter che dopo essere stata sospesa il 17 aprile — venne data vinta all'Inter a tavolino dalla commissione giudicante della Federcalcio, dovrà invece essere effettuata. Lo ha deciso oggi la commissione d'appello federale che ha annullato la precedente deliberazione, sul ricorso della Juventus. Alla società bianconera è stata comminata una multa di 4 milioni di lire.

Nel dispositivo si legge tra l'altro: «La decisione della commissione giudicante non viene condivisa da questa CAF perchè l'art. 16 del regolamento organico rende responsabile la società del mantenimento dell'ordine pubblico, ma non sanziona alcuna responsabilità obiettiva, dovendosi, secondo la comune accezione di tale particolare specie di responsabilità, intendere quella senza colpa per fatto proprio o di un terzo, che non consente alcuna indagine sulla esistenza di un comportamento colposo, proprio perchè la colpa è presunta. Il rigore di applicazione di tale particolare responsabilità rispetto a quella ordinaria non ammette applicazioni analogiche [illegible]

[illegible]

LA TRIESTINA CONTRO UN GENOA RINFORZATO

«Adotteremo il mezzo sistema»

Così dice Trevisan che teme soprattutto il massiccio Bolzoni
Brach battitore libero - Il campo è zeppo d'acqua ma non piove

DAL NOSTRO INVIATO Genova, 3

Ciò che preoccupa stasera Memo Trevisan — a parte le preoccupazioni che la situazione della Triestina, così com'è, suscita — è il rientro di Bolzoni nella squadra genovese. E non è da dire che il Genoa, già così com'era, non preoccupasse Memo («E' uno squadrone che per chi sa quali ragioni non ha saputo infilare la strada che porta in Serie A», ci ha detto Memo; ed ha soggiunto: «Ma, creda a me, il Genoa è una squadra da Serie A»).

A tutte queste spine per Trevisan —e dunque anche per i tifosi triestini — s'è aggiunta ora anche questa del rientro di Bolzoni. L'allenatore genoano Angelo Rosso era indeciso se inserire nuovamente in squadra Marmiroli o ricuperare Bolzoni, che vari infortuni avevano tenuto lontano dai campi di giuoco per lungo tempo. Alla fine Rosso, visto il terreno di Marassi zuppo d'acqua (ieri e la scorsa notte è piovuto) s'è deciso per Bolzoni. Che è un atleta forzuto, cioè uno che sui campi fangosi e pesanti va a nozze. Per cui la preoccupazione di Memo è comprensibile. «E' un giuocatore potente — ci ha confidato col tono con cui si parla al confessore — pieno di forza e non sarà facile frenarlo».

Ora non vorremmo con tutta questa chiacchierata darvi l'impressione che il Genoa con Bolzoni si trasformerà da così a così. Volevamo semplicemente mettere nel giusto rilievo che il Genoa, già temibile, s'è irrobustito col ricupero di questo giuocatore. Ad ogni modo bisognerà vedere se Bolzoni in pratica sarà veramente il temuto spauracchio.

Per il resto la formazione del Genoa sarà tale e quale come s'è schierata domenica scorsa: [illegible] no; Baveni, Carlini, Piquè; Bolzoni, Pantaleoni, Bean, Occhetta, Frignani.

La formazione alabardata, visto che Memo s'è portato qui Bizai, certamente la conoscete già. Ad ogni modo, a scanso di equivoci, ve la trascriviamo così come ci è stata ufficialmente confermata: Luison; Bernard, Brach; Larini, Bizai, Degrassi; Fogar, Trevisan, Secchi, Sadar, Fortunato. Quali riserve sono qui a Genova anche De Min e Mantovani, mentre Cazzaniga [illegible] diera alabardata avendovelo trascinato.

Memo Trevisan farà adottare domani alla squadra in via del tutto eccezionale — poichè eccezionale è l'evento — il mezzo sistema; cioè Degrassi giuocherà da terzino sinistro, lasciando Brach disimpegnato e quindi in funzione di battitore libero, mentre Sadar fungerà da mediano; e ciò in considerazione anche del fatto che Bizai non ha l'esperienza d'un Frigeri e quindi è prudente coprirgli le spalle. [illegible]

[illegible]

Vittorio Bickar

SENZA SORPRESE LA «A» DI HOCKEY

Sempre due in testa

Monza-Triestina 2-0

Monza, 3

Il successo del Monza è stato tenacemente contrastato dalla squadra alabardata che ha lasciato un'ottima impressione. La Triestina è apparsa molto incisiva nelle fasi offensive ove si è fatto notare particolarmente Martellani in grandi condizioni di forma. La retroguardia dei giuliani è apparsa granitica con un Mari preciso e tempestivo in tutti gli interventi. In complesso gli ospiti, nelle cui file faceva l'esordio stagionale l'attaccante Bertuzzi III, hanno ceduto alla maggior prestanza dei monzesi dopo essersi comportati in maniera ammirevole. Il solo Prinz ha giostrato con una certa discontinuità.

Il primo tempo si chiudeva con una sola marcatura; era Gelmini II a risolvere di prepotenza una intricata mischia sotto la rete di Mari. Nella ripresa la Triestina incassava la seconda rete con una manovra in contrattacco e tiro finale di Bosisio. Nel corso della partita Martellani si vedeva respingere dal palo a portiere battuto un saettante tiro.

La prestazione del Monza è stata inferiore all'attesa. La coppia Levati - Gelmini II è apparsa svogliata e stanca. Bortolini ha dimostrato di essere in ripresa, ma ha accusato l'assenza del compagno Bosisio, costretto a giuocare nella retroguardia causa l'assenza dell'infortunato Pennati. Pessina è ancora in ritardo con la preparazione. Il portiere Bolis ha arrestato numerosi tiri insidiosi risultando alla fine il migliore nelle file dei monzesi. Soddisfacente l'arbitraggio.

MONZA: Bolis (Motta), Villa, Bosisio (1), Bortolini, Pessina, Levati, Gelmini II (1). TRIESTINA: Mari (Cataletto), Cervo, Prinz, Bertuzzi III, Martellani, Perok, Damiani. ARBITRO: Rossi di Modena.

A. P.

I RISULTATI

A Trieste: Novara-Ferroviario 9-8
A Monza: Monza-Triestina 2-0
A Modena: Amatori-Siena 9-2
A Valdagno: Marzotto-Lazio 5-0
A Novara: Am. Novara-Lodi 8-3

LA CLASSIFICA

Modena	7	6	0	1	39	23	12
Monza	7	6	0	1	55	20	12
Novara	6	4	0	2	40	26	8
Lodi	7	4	0	3	30	26	8
Triestina	7	4	0	3	23	19	8
Marzotto	7	4	0	3	16	24	8
Ferroviario	7	3	0	4	33	35	6
Am. Novara	6	2	0	4	25	34	4
Lazio	7	1	0	6	25	34	2
Siena	7	0	0	7	18	63	0

Ferroviario-Novara 8 9

Novaresi e ferrovieri hanno dato vita ad una partita elettrizzante sia sul piano tecnico che agonistico. Soltanto nel finale gli ospiti sono riusciti a rompere l'equilibrio sul quale aveva proceduto la partita. A cinque minuti dal termine Cerrina trovava lo spiraglio aperto e batteva da distanza ravvicinata il bravo Ottonelli. Questa è stata la ultima marcatura della serata e con tale prodezza i novaresi hanno potuto strappare una vittoria, che era stata seriamente messa in pericolo dall'attacco dei triestini nella fase centrale dell'incontro.

Il Novara partiva subito di scatto ed al 2' Panagini andava già a rete. Poi Colombo colpiva un palo. Al 4' Gregori pareggiava le sorti; sette minuti dopo Spessot portava in vantaggio i propri colori. Nello spazio di pochi minuti il Novara raddrizzava le sorti della gara con Zaffinetti, indi passava in vantaggio prima con Colombo e poi con Panagini. La riscossa del Ferroviario non si faceva attendere e prima del riposo Gregori (25') e Spessot (28') ristabilivano le distanze (4-4).

L'inizio della ripresa era a netto vantaggio del Novara che nello spazio di sette minuti metteva alle spalle di Ottonelli quattro gol di cui uno su «rigore»; i ferrovieri si facevano notare con una marcatura di Scieghi. Sull'8 a 5 la partita sembrava segnata per i triestini. Invece avveniva la trasformazione della squadra che lentamente ricuperava il terreno perduto sino a portare l'incontro sul piano di parità (8-8). Autori delle reti erano Spessot (11' e 16') e Scieghi (20') su rigore.

A questo punto il Novara faceva uscire la coppia attaccante composta da Zaffinetti e Colombo, sostituendola col tandem Cerrina-Panagini. In un'azione di contrattacco Cerrina come detto aveva ragione della difesa locale e nei restanti cinque minuti di giuoco l'iniziativa non veniva tolta ai novaresi che potevano arrivare alla fine con lo esiguo margine. Ottonelli ha parato due rigori; un penalty battuto da Scieghi è stato respinto dal montante.

FERROVIARIO: Ottonelli (Talocchi), Bercè, Scieghi (2), Gregori (2), Spessot (4), Krassevich, Loggia. NOVARA: Romussi (Bruno), Nanotti (1), Mora (1), Cerrina (1), Panagini (2), Zaffinetti (2), Colombo (2). ARBITRO: Bartolomasi di Modena.

A Bologna la squadra juniores di hockey su prato della Triestina ha pareggiato con l'Amsicòra Cagliari (0-0) e ha vinto con la Libertas Macerata (3-1) per l'ammissione alle semifinali del torneo nazionale 1961.

Arbitro: Marchese

Milano, 3

Sono stati designati i seguenti arbitri per le gare di calcio di Serie A e B domani: [illegible]

Serie A: Bologna-Sampdoria: Cataldo; Catania-Inter: Marchi; Fiorentina-Roma: De Robbio; Juventus-Bari: Adami; Lazio-Lecco: Lo Bello; Milan-Vicenza: Annoscia; Napoli-Padova: Angelini; Spal-Torino: Genel; Udinese-Atalanta: Roversi.

Serie B: Como-Marzotto: Rancher; Foggia-Palermo: Rigato; Genoa-Triestina: Marchese; Messina-Novara: Sbardella; Parma-Alessandria: Gambarotta; Pro Patria-Prato: Cariani; Reggiana-Ozo Mantova: Jonni; Simmonza-Brescia: Babini; Venezia-Sambenedettese: Ferrari; Verona-Catanzaro: Rebuffo.

Oggi a Trieste

EQUITAZIONE

Concorso ippico. Campo sportivo militare di Villa Opicina. Inizio ore 14.30.

GINNASTICA

Saggio annuale della Ginnastica Triestina. Palestra sociale, ore 17.

TENNIS

Coppa Nazario Sauro: CRDA Trieste - Pordenone, campo di Villa Opicina, ore 9; Tennis Club Triestino - Circolo Marina Mercantile, campi di via Guido Reni.

SCHERMA

Coppa Carlo De Palma - torneo di fioretto. Sala d'armi del Circolo Ufficiali di via dell'Università 8, ore 9.30.

CICLISMO

Corsa per veterani - Partenza ore 9.30 da Banne e arrivo a Banne.

PALLAVOLO

Campionato di Serie C maschile: CRDA Trieste - PAV Udine, Scuola di avviamento professionale di San Sabba, ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Corsa di centro il Premio Città di Trieste, lire 4 milioni, metri 1660.

HOCKEY SU PRATO

Campionato nazionale: Polisportiva Trieste - Monfalcone, campo San Luigi, ore 11.15.

Calcio giovanile. Campionato allievi: Ponziana-CRDA, campo Ponziana ore 10; Libertas-Tergeste, campo Guardiella 9.40; Esperia-Triestina, campo Ilva 9.30; Edera-S. Giovanni, campo S. Luigi 9.30

Applaudita accademia di tre sport alla SGT

(E. C.) - Un successo veramente imponente ha conseguito iersera nella gremitissima palestra della Società Ginnastica Triestina l'accademia di ginnastica, scherma e judo. Fra gli intervenuti, l'on. Bologna, il dott. Combatti, delegato regionale del CONI, il Consiglio direttivo al completo e folla, folla ovunque, che ha seguito il succedersi delle diverse prove con grande interesse e applaudendo tutti gli atleti dai più minuscoli allievi, agli anziani; protesi tutti a dare il meglio di sè.

Dopo la presentazione dei ginnasti il corso dei «pulcini» si è esibito in un riuscito esercizio collettivo; una squadra speciale di «pulcini» si è fatta applaudire in una progressione pre-acrobatica; poi altri esercizi a corpo libero, esibizioni individuali della stessa categoria; e ancora allievi e adulti del corso attrezzisti; ammirate le esibizioni individuali alla sbarra; impressionarono le prestazioni sulla trave d'equilibrio e sul cavallo con maniglie; suggestiva la progressione ritmica con accompagnamento musicale, appannaggio del corso superiore femminile; altre riuscite esibizioni individuali quanto mai interessanti alle parallele asimmetriche e alle parallele pari; e in chiusa di grande effetto sono state le brillanti prove del corso attrezzisti agli anelli dei maschi e a corpo libero delle ragazze.

La scherma ha avuto pure la sua parte di successo; il maestro Dino Turio ha presentato due «pulcini» della «covata» di quest'anno (Maria Luisa e Giuseppe Bottini) ben promettenti; ma all'annuncio che sulla pedana sarebbe salita Irene Camber, la prestigiosa campionessa olimpionica e mondiale, l'applauso è scattato e il suo incontro con la olimpionica Claudia Pasini ha segnato un suo nuovo trionfo.

Si è fatto poi posto nella palestra ai materassi sui quali la categoria bambini e quella degli adulti di judò ha dato prova di un'ottima preparazione sotto l'appassionata guida del caposezione signor Gasperini e dei valenti istruttori Riccardo Stradi e Carlo Mazza.

L'organizzazione di questa riuscitissima manifestazione è stata impeccabile; molto festeggiati gli istruttori Pertoldi, Perlazzi, Luciana Lovisato, Carli e Gorza.

Quest'oggi alle ore 17 il saggio proseguirà con un nutrito programma che completerà il successo della prima giornata.

OGGI A MONTEBELLO IL CAMPIONATO NAZIONALE DI TROTTO

Tornese e i suoi quattro rivali nel Gran Premio Città di Trieste

Nel tardo pomeriggio di ieri i cinque partecipanti all'odierno Gran Premio Città di Trieste, quarta prova del campionato d'Italia trottatori sono giunti a Montebello. Le loro condizioni fisiche sono apparse ottime, per nulla intaccate dal non breve viaggio in «van». Oggi ammireremo questo quintetto di campioni sui due filati giri di pista che comporta il tradizionale Gran Premio Città di Trieste. Una corsa sparata nella quale si potrà osservare Tornese, con la bionda criniera ondeggiante, cercare il quarto alloro consecutivo in questa prova che sembra fatta su misura per le sue attitudini di «re della velocità».

QUADRO DEI PARTENTI
1) Tornese (S. Brighenti), 2) Corleone (N. Bellei); 3) Erro (W. Casoli); 4) Double Scotch (I. Bertini); 5) Brogue Hanover (V. Guzzinati), tutti a metri 1660.

Tornese, che appena l'anno scorso aveva pareggiato il conto con l'americana Leola Hanover, anche essa vincitrice per tre volte di seguito in questa corsa, ha buone probabilità di ottenere un nuovo alloro. Il prestigioso allievo di Sergio Brighenti ha fornito sempre entusiasmanti prestazioni sull'anello di Montebello (chi non ricorda nel 1958 il suo stupendo «exploit» nel Premio del Continente?) e in questa edizione del Gran Premio Città di Trieste, sembra intenzionato a fare nuovamente la parte del leone.

Il sorteggio ha voluto che Tornese si avvii con il numero più basso di partenza; un motivo questo, di più perchè dal sauro ci si attenda una corsa di grande rilievo. Con il «dead Lead» decretato dal «fotofinish» domenica scorsa a Ravenna, Tornese ha trovato l'avversario che quest'oggi potrà impensierirlo. Il «match pari» scaturito a Ravenna è servito al rilancio di Erro il «sei anni» della Scuderia Magli che proprio domenica ha conseguito il suo nuovo limite, che è ora di 1.17.9.

Erro, si presenterà come il diretto rivale di Tornese, ed è ovvio che la sua impresa ravennate rappresenterà oggi uno stimolo incessante che spronerà il figlio di Grand Parade a ritentare il colpaccio. Certamente Tornese, dalla sua posizione, appare intangibile, ma è certo che l'allievo di Casoli non lascierà nulla di intentato pure di rovesciare il pronostico che appare favorevolissimo al sauro figlio di Balboa.

Tornese il favorito d'obbligo

La quattordicesima edizione del Gran Premio Città di Trieste, ha dunque nel favoloso Tornese il favorito d'obbligo e in Erro il suo naturale oppositore. Il quadro della corsa sarà completato da Brogue Hanover, un volitivo americano che si è messo in vetrina nel «Lotteria» ad Agnano e più recentemente a Bologna dove ha costretto alla resa il forte connazionale Hichory Fire. E poi ci sarà l'altro americano Double Scotch che a Montebello ha già corso e vinto facendosi notare per la sua linearità e per il trotto efficace, e l'indigeno Corleone, uno stupendo velocista che proprio giovedì a Firenze, affermandosi sul miglio allungato sul piede di 1.18.4 al km., ha lasciato intendere quale sia attualmente il suo momento di forma.

La riunione odierna che si inizierà alle ore 15.30 avrà un contorno degno della grande giornata e potrà contare su degli ospiti illustri, i granatieri d'Italia che onoreranno con la loro presenza il «clou» della stagione triestina.

Ecco i nostri favoriti: Premio Barcola: Jackson, Mariposa, Trifoglio. Premio Duino: Tzigano, Melagrana, Bolide. Premio Grado: Lindoro, Magnolia, Nadila. Premio Monfalcone (Totip): Cantastorie, Rinviato, Buttero. Premio Muggia: Newmarket, Nidiace, Lenzara. Gran Premio Città di Trieste: Tornese, Erro, Brogue Hanover. Premio Miramare: Tagliafilo, Lenzara, Nidiace. Premio Sistiana: (Aut Aut), Ragno, Podarce.

Erro lo sfidante del campione

Primati italiani di sollevamento pesi

Carpi, 3

A Carpi, in provincia di Modena, dove si stanno disputando i campionati italiani assoluti, Renzo Grandi, ha stabilito i nuovi primati italiani della categoria Pesi gallo. Nella distensione, Grandi ha sollevato kg. 100; nello strappo 92.500 e nello slancio 127.500, realizzando un totale, sulle tre alzate, di 350 kg.

Il k.o. che uccide

New York, 3

Il peso piuma cubano, Jose Rigores, è morto questa mattina a causa delle lesioni al cervello riportate in un incontro per fuori combattimento

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

CASALINGA, indipendente, sana, cerca cameretta in cambio lavori, oppure stabile tuttofare. Cassetta 24958 A, UPI.

DOMESTICA stabile offresi capace cucinare disposta trasferirsi fuori città. Scrivere Cassetta 25001 A UPI.

GIOVANE signora referenziata pratica stirare e cucinare offresi per piccola famiglia ore da combinarsi. Tel. 46210. 25080 A

MEDIA età presenza, seria, fidata, offresi presso persona sola o piccola famiglia escluso dormire. Cassetta 65733 A, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata offresi per solo mattinata. Cassetta 24999 A UPI.

SIGNORA offresi dalle ore 8 alle 18 presso seria distinta piccola famiglia. Cassetta n. 65759 A UPI.

SIGNORA massima fiducia e serietà offresi assistenza ammalata, oppure per bambina. Cassetta 65712 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile cerca piccola distinta famiglia, trattamento signorile, escluso bucato. Offerte cassetta 24868 B, UPI.

DOMESTICA stabile referenziata pratica cucinare, eventualmente aiuto cercano due persone. Beccaria 13, telefono 28488. 25043 B

DONNA media età per compagnia la notte a donna anziana cercasi compenso 5000 mensili. Zimich, via Cologna 15. 65806 B

DONNA colta, seria, presenza, cercasi per alcune ore giornaliere assistenza lavori di casa. Cassetta 25118 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte settimanali ore 8-11. Cologna 18, Ber. 24979 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata cercasi dalle ore 8 alle 15. Telef. 28092. 65892 B

RAGAZZA tuttofare capace referenze cerca piccola famiglia. Telefonare 26662. 25034 B

SIGNORA cercasi piccoli lavori presso anziana cambio alloggio. Telef. 43274, mattinate. 65760 B

STABILE ragazza o donna mezza età cercasi. Tel. 74207. 24961 B

STABILE e prestaservizi alto stipendio cercasi. Crispi 35, II, sinistra. 25102 B

STABILE capace cucinare stirare, mesi estivi villa Grignano, ottimo trattamento famigliare, cercasi. Rivolgersi Battisti 10, portineria. 65688 B

STABILE mezza età pratica cucina per persona sola cercasi. Cassetta 65774 B UPI.

STABILE anche principiante purchè di abitudini oneste, esclusi lavori pesanti cercasi. Telefono 23890. 65780 B

TUTTOFARE capace referenziata ore 8-16 cerca piccola famiglia. Presentarsi lunedì 9-16, via Catraro 1, Sommariva. 25014 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 65792 C

A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 73833. 65762 C

AUTISTA pat. «D» referenziato offresi. Tel. n. 62778. 25041 C

CAMERIERA ai piani lunga pratica, parla perfettamente tedesco offresi stagione. Cassetta 3011 C, UPI.

CAMERIERE marittimo 50enne offresi per bar, caffè, trattoria. Cassetta 24960 C UPI.

CONIUGI pensionati offronsi portineria. Via Crgnin 12, Pittini. 24959 C

CORRISPONDENTE indipendente tedesco inglese lunga esperienza, pratica perfettamente lavoro ufficio offresi. Per eventuale lavoro extra ufficio dispone macchina scrivere. Tel. 40964 ore 8-10. 65807 C

CORRISPONDENTE tedesco praticissima contabilità amministrazione spedizioni offresi. Cassetta 24973 C, UPI.

DIPLOMATA conoscenza perfetta lingue slovena, serbo-croato, russo, inglese, parlato e scritto offresi interprete. Cassetta 25039 C UPI.

DONNA offresi per tenere uno o anche 2 bambini durante il giorno. Via Pagliericci n. 10, II. Giovanini. 25019 C

EX CARABINIERE pensionato cerca posto fiducia o guardiano. Cassetta 65720 C, UPI.

FALEGNAME capace riparazioni offresi. Telefonare 97409. 65805 C

INFERMIERA offresi assistenza malati e notti. Telef. 52783. 25083 C

IMPIEGATO, magazziniere, riscuotitore, volonteroso, offresi anche mezza giornata. Telefonare 96629. 44798 C

PATENTE B 19enne pratico città e regione conoscenza inglese francese nozioni sloveno offresi. Telef. 59798. 65826 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 65768 C

RAGIONIERA 20enne bella presenza stenodattilo perfetta inglese francese secondo impiego impiegherebbesi adeguatamente. Cassetta 25105 C, UPI.

SARTA pratica riparazioni uomo e donna offresi. Cassetta 65689 C, UPI.

SIGNORA offresi lavori casalinghi nel pomeriggio. Telefonare 92674. 25076 C

STENODATTILOGRAFA offresi primo impiego o copiatura domicilio. Telefonare 28347. 25129 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 65686 C

TORNITORE specializzato desidera migliorare lavoro, offresi. Telefonare 23356, ore 10-12. 25035 C

TRENTENNE serio, con patente B, offresi qualsiasi lavoro pomeriggio 15 in poi. Telefonare 50606, mattina. 65766 C

VETRINISTA diplomato ramo abbigliamento tessuti offresi. Scrivere Cass. 65775 C UPI.

26ENNE, presenza, moralità, cultura, ex impiegata, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Anche mezza giornata. Cassetta 25098 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, transistor, rasoi elettrici, giradischi, registratori, nazionali ed esteri. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 65687 CC

A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Boccaccio 5, II. 24985 CC

A. A. ACCURATE confezioni e pulitura in camoscio, pelle, pellicceria, pieghettature moderne su gonne, ricami, monogrammi, solamente da Mermoglia, Coroneo 3. 65832 CC

A.A. RADIO riparazioni accurate, riparazioni anche in giornata, riparazioni televisori. Crispi 44/E angolo Gatteri. 24859 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI Sistina. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 3, telefono 90644. 24976 CC

A. AL SALONE «SI» acconciature linea «Rivelazione» specialità taglio, permanente curativa ondulata. Via S. Nicolò 23 (sotto Albergo Corso), telef. 36438. 39724 CC

A. PARCHETTISTI. Pavimentazioni legno, riparazioni, raschiatura, applicazione vernice sintetica, preventivi senza impegno, sconto 10% sino 30 giugno. Frittoli & Gherservich. Telefono 90-695. 44312 CC

ANTILOPE camoscio confezione rimoderna specializzata pulitura garantita. Coroneo 5. Ammirabile. 65823 CC

ARREDATRICE: vi aiuterà in vario modo rendere invidiabile la vostra casa. 65 [illegible]

CALLISTA autorizzata uomo-donna. Via del Bosco 1. Telefono 44663. 65838 CC

CALLISTA diplomata riceve 14-20 via del Toro 2. Servizio domicilio telefonando 92187 pomeriggio. 65836 CC

CALLISTA specializzata. Salone via delle Torri 2, tel. 30191. 25116 CC

IMPIANTI immediati di antenna per il secondo programma, adattamento del televisore gratuito. Telefonare lunedì al 75233. 65841 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 65702 CC

NEGOZIANTI non perdete tempo in pratiche fiscali, contributi, previdenze ecc. Telefonate al 56030. Con poca spesa avrete esperto che provvederà per voi. 65755 CC

OREFICE laboratorio lavori nuovi riparazioni doratura argentatura. Crispi 3-I. 24755 CC

OROLOGERIA esegue riparazioni L. 600 (anche regolatori). Via Ginnastica 12. 25096 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale garantita durata 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44107. 25081 CC

RINOVEST, sartoria specializzata rimette a nuovo abiti sporchi, rivoltati, aggiusta ecc. Via S. Lazzaro 9. 65772 CC

SCALDABAGNI, lavandini, gabinetti, fornelli a gas, riparazioni. Tel. 75087. 65693 CC

SPECIALIZZATO orologeria svizzera. Riparazioni perfette. Ricambi originali. Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 25134 CC

TAPPETI pulitura lavature rinfresco tinte perfetta esecuzione. Telefono 96331. 25093 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. APPRENDISTA giovane pratica offresi primo impiego per laboratorio pasticceria cercasi. Bonazzi, Carducci 32. 25060 D

A.A. SIGNORINE bella presenza pratiche lavoro propaganda famiglie cercansi. Presentarsi lunedì ore 18-20, via Cologna 27. 65785 D

A PENSIONATI offresi occupazione come produttori ed esattori per importante Compagnia di assicurazione. Cassetta 65732 D, UPI.

AIUTO commessi uomo-donna, conoscenza sloveno croato, pratici vendita cerca Confezioni Cavaliere. Indirizzare offerte dettagliate allegando fotografie Cassetta 24941 D, UPI.

AIUTO - COMMESSO giovane per negozio utensileria cercasi. Cassetta 65763 D UPI.

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Ripolo, viale XX Settembre 11. 65802 D

AIUTO commessa abbigliamento femminile, praticissima, bella presenza, conoscenza lingue, cercasi. Scrivere Cassetta 65824 D UPI.

AIUTO banconiere cercasi. Bar Pucci, via Ponziana 3. 24978 D

AIUTO banconiera, presenza, pratica, cercasi. Tel. 61248 ore 12.30-14.30. 65847 D

APPRENDISTA banconiere, 16-18, possibilmente ragazzo cercasi. Via Coppa 11. 65754 D

APPRENDISTA fioraia 14-15 anni volonterosa cercasi. Presentarsi Rotonda del Boschetto n. 3. 25007 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Paolo, XX Settembre 51. 65747 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 25018 D

APPRENDISTA alimentari cerco. Via Negrelli 11, telef. 95636. 25031 D

APPRENDISTA mezzalavorante lavorante cercansi. Sartoria da uomo Umek, Raffineria 2. 65793 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento femminile, età 14-15 anni, bella presenza, cercasi. Scrivere Cassetta 65824 D UPI.

APPRENDISTA commessa abbigliamento femminile, età 14-15 anni, bella presenza, conoscenza sloveno, cercasi. Scrivere Cassetta 65824 D UPI.

APPRENDISTA commessa cercasi, Casa del Pane, S. Spiridione 7. 65829 D

APPRENDISTA commessa panetteria - pasticceria cercasi. Cassetta 65830 S UPI.

APPRENDISTA commessa manifatture conoscenza sloveno croato cercasi. Cassetta 25082 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi prontamente. Bar Nino, Fornace 11, tel. 90978. 24981 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 96672. 75734 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Pasticceria Giorgi, via S. Giacomo in Monte 1. 25117 D

APPRENDISTE e confezionatrici magliaie cercansi. Rolly, III Armata 17, angolo Bonaparte. 65783 D

APPRENDISTE sarta donna 14-20 anni cercansi. Presentarsi Boccaccio 5, porta 7. 25050 D

APPRENDISTE buone paghe. Lavoranti, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Telefonare al 38742. 25131 D

AUTISTI meccanici bella presenza età 25-35, con patente D-E pubblico, e diploma 3.a avviamento, cercansi. S. Francesco n. 58. 65835 D

ASPIRANTI attori, attrici buone voci, provino soggiorno gratis Torino. Grandi manifestazioni Centenario. Richiedere plico informativo. Scrivere prof. Maltese, via Campana 36, Torino. 5884 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 174 M, SPI, Milano. 6109 D

BANCONIERA cercasi. Bar Paolo, XX Settembre 51. 65747 D

BARBIERE giovane capace cercasi. Salone Gamba, via Carducci 11. 65739 D

CANZONI (anche solo versi), cantanti, complessi orchestrali, esamina per edizioni, incisioni, importante Casa discografica editrice. «Pubblimusica», Scavolino 61, Roma. 5522 D

COMMESSO pratico per magazzino maglierie, possibilmente conoscenza sloveno assumesi subito. Cassetta N. 25119 D - UPI.

CONTABILE buona esperienza massimo 40 anni cercasi. Offerte manoscritte con curriculum, referenze, pretese, cassetta 44802 D, UPI.

CUCITRICE biancheria macchina 22-27enne conoscenza tedesco o inglese da addestrarsi quale direttrice cerca importante industria. Presentarsi lunedì ore 18 piazza della Borsa 14, stanza n. 47. 65741 D

CUOCO per albergo Montecatini, cercasi fino tutto ottobre. Telefonare 33442. 65727 D

GARZONA o garzona pratica, mezzalavorante, manicure, cercansi. Salone Anus, Cologna 20. 24891 D

GARZONA parrucchiera pratica cerca Salone, via Ginnastica n. 41. 25015 D

GARZONA sarta donna cercasi. Telefono 45317. 25103 D

GARZONE 2 parrucchiere pratiche cercansi. Salone Giuliana, viale D'Annunzio 29/3. 65837 D

GIOVANI disposti viaggiare provincia Milano cerca Ditta tedesca elettrodomestici. Telefonare dalle 9 alle 11, 63983. 24989 D

GIOVANI modelle di classe per acconciatura capelli cerchiamo urgentemente lauto compenso. Rivolgersi Società Tocco Magico, via Romagna 2 mattinata domenica. 25113 D

IMPIEGATA dattilografa per contabilità e amministrazione ufficio commerciale, con referenze cercasi. Cassetta 65763 D UPI.

IMPIEGATO giovane, dattilografo per amministrazione e contabilità ufficio commerciale tecnico, con referenze cercasi. Cassetta 65763 D UPI.

IMPORTANTE Casa spedizioni internazionale (Pontebba) cerca elemento con mansioni direttive corrispondenza tedesca condizioni trattabili, età 30-50. Offerte con precedenti impieghi e curriculum cassetta 65642 D, UPI.

LAVORANTE e mezzalavorante pratica manicure posto stabile cercansi. Salone Giuly, via Madonnina 17, tel. 78334. 65703 D

LAVORANTI, mezzelavoranti sarte donna cercansi. Luci, via Crispi 46; presentarsi lunedì. 25097 D

MECCANICO scooter abile assumiamo anche mattinata, buona retribuzione. Telefonare n. 61966. 25015 D

MECCANICO motorista auto e tornitore cercasi. Offerte cassetta 65795 D, UPI.

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Via San Nicolò 2. 65797 D

MEZZA lavorante parrucchiera (capace manicure) cercasi. Salone via Soncini 29. 25121 D

PARRUCCHIERA e mezzalavorante capace manicure, cercansi urgentemente. Salone Alice, Giulia 39. 25012 D

PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante, manicure e garzona cercansi. Tel. 54271. 65735 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante cerco. Salone Tocco Magico, via Diaz 19. 65851 D

POETI, scrittori romanzi, novelle, gialli, fiabe, articoli vari, parolieri, compositori canzoni, cerca seria, importante Casa Editrice. Inviare lavori «Mondiale», Panetteria 45 A. Roma. 5522 D

PRIMARIA Ditta cerca giovani licenza superiore, buona conoscenza tedesco. Cassetta 44811 D, UPI.

PRIMARIA venditrice pelletteria, conoscenza lingue, richiedesi referenze primarie. Cassetta 24869 D, UPI.

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZI per officina cercansi. Via Torrebianca 17. 44606 D

RAGAZZO 14enne conoscenza sloveno, cercasi per negozio radio. Ventisettembre 15. 25013 D

RAGAZZO 14-16.enne pratico, oppure principiante, cerca negozio alimentari. Genova 11. 25016 D

RAGIONERA-E o computista esperta-o contabilità e paghe cerca Impresa edile. Precisare manoscritto età posti occupati pretese referenze Cassetta N. 25133 D, UPI.

RAGIONIERE o computista commerciale primo impiego militesente cercasi. Offerte manoscritte indicando voti riportati. Cassetta 44802 D, UPI.

SIGNORINA - signora perfetto inglese ore pomeridiane - serali, cercasi. Cassetta 65821 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA, seria, capace, cerca importante negozio abbigliamento anche per lavoro di carico e scarico magazzino. Cassetta 24931 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente indipendente con lunga pratica e referenze, cercasi. Cassetta 65764 D UPI.

STIRATRICI capaci a mano per vestiti e sarte cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7, Trieste. 1672 D

STUDIO legale assume esperta dattilografa età 18-21 anni. Scrivere cassetta 25071 D, UPI.

TECNICO radio TV capace cercasi, con referenze. Cassetta n. 65786 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA indipendente telefono bagno cerca laureando. Cassetta 25047 E UPI.

(Continua in 12.a pagina)

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Oceania» 9-6 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 6-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Bertani» verso 25-6 da Trieste, Venezia, (Napoli), Genova, Napoli per il Sud Africa. «Victoria» 7-6 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 18-6 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Onda» verso 9-6 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Duino» verso 17-6 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Portorose» verso 8-6 da Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Piave» verso 21-6 da Trieste, Palermo, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 22-6 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: 6-6 in part. da Trieste per Venezia. «Adige» 1-6 part. da Saigon per Manila. «Alga» 28-5 arr. a Takoradi. «Algida» 1-6 arr. a Merca. «Ambra» 1-6 part. da Suez per Aden. «Aquileia» 2-6 arr. a Marsiglia. «Asia» 2-6 part. da Singapore per Colombo. «Astra» 1-6 part. da Sandakan per T. Mani. «Australia» 31-5 part. da Djakarta per Fremantle. «Bertani» 3-6 part. da Pireo per Genova. «Bixio» 31-5 part. da Capetown per P. Elizabeth. «Caboto» 1-6 part. da Mogadiscio per Monbasa. «Cellina» 3-6 arr. a P. Swettenham. «Diana» 31-5 part. da Napoli per P. Said. «Duino» 2-6 arr. a Fiume. «Europa» 3-3 part. da Capetown per P. Elizabeth. «Isarco» 30-5 part. da Suez per Aden. «Livenza» 31-5 arr. a Genova. «Neptunia» 1-6 part. da Adelaide per Fremantle. «Oceania» 3-6 arr. a Genova. «Onda» 30-5 part. da Venezia per Genova. «Perla» 2-6 part. da P. Sudan per Suez. «Piave» 30-5 part. da Sassandra per Dakar. «Portorose» 1-6 arr. a Napoli. «Risano» 2-6 part. da P. Said per Beirut. «Rosandra» 1-6 arr. ad Accra. «Sistiana» 4-6 in part. da Chalna per Kakinada. «Spuma» 5-6 in partenza da Bombay per Trincomali. «Timavo» 30-5 arr. a Mogadiscio. «Victoria» 7-6 in part. da Genova per Singapore. «Vivaldi» 3-6 in part. da Genova per Livorno.

« ITALIA »

Prossime partenze: «L. da Vinci» 13-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Augustus» 15-6 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «C. Colombo» 21-6 da Genova, Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 24-6 da Trieste per Messina, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 6-7 da Napoli, Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 19-6 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, C. America-S. Pacifico. «G. Ferraris» 15-6 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «Etna» 30-6 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 2-6 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «C. Colombo» 3-6 part. Gibilterra per New York. «Augustus» 4-6 part. Gibilterra per Barcellona, Genova, Napoli. «Saturnia» 3-6 part. Palermo per Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 1-6 part. Boston per Ponta Delgada, Lisbona, Gibilterra, Palermo, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Cesare» 30-5 part. Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 1-6 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Usodimare» 4-6 arr. Valparaiso. Ripart. Antofagasta, Arica, Callao, Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 2-6 part. Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Etna» 1-6 part. Dakar per Barcellona, Sete, Genova, (Livorno), Napoli, Venezia, Trieste. «Nereide» 2-6 part. Palamos per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 21-4 arr. Trieste. «Tritone» 1-6 part. Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, (Vitoria, Ilheus, Bahia, Recife), Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 2-6 arr. Rio de Janeiro. Proseg. per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Ferraris» 1-6 arr. Trieste. «A. Pacinotti» 2-6 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Alicante, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Bari, Ancona, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 2-6 arr. Los Angeles. Proseg. per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 2-6 arr. Cadice. Proseg. per La Guaira, P. Cabello, Curacao, Centro America-Nord Pacifico.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: 5-6 «Loredan» da Trieste per Venezia, Catania, Pireo, Alessandria, Port Said (ev.), Limassol, Beirut, Lattacchia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Istanbul (ev.), Izmir. 7-6 ore 10 «Barletta» da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo. 7-6 ore 18 «Messapia» da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. 7-6 ore 24 «Brennero» da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. 8-6 ore 8 «San Giorgio» da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. 9-6 ore 8 «Ausonia» da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. Verso 11-6 «Belluno» da Genova per Livorno (ev.), Pireo, Famagosta, Izmir, Salonicco. Verso 12-6 «Vicenza» da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Salonicco, Samos (ev.), Alessandria (ev.), Port Said (ev.), Beirut, Tripoli Lib. (ev.), Lattachia, Gokova (ev.), Istanbul, Izmir. 14-6 ore 8 «Enotria» da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» 4-6 in navigazione da Alessandria per Bari. «Barletta» 4-6 da Ancona per Venezia. «San Giorgio» 4-6 da Brindisi per Venezia. «Stelvio» 4-6 da Corfù per Alessandria. «Bernina» 4-6 a Lattachia. «Brennero» 4-6 in arrivo a Marsiglia. «Enotria» 4-6 da Rodi per Limassol. «Chioggia» 3-6 a Beirut. «Vicenza» 4-6 da Bari per Venezia. «Loredan» 4-6 a Trieste. «Esperia» 4-6 da Napoli per Alessandria. «San Marco» 4-6 in navigazione da Napoli per Pireo. «Messapia» 4-6 da Napoli per Genova. «Belluno» 4-6 previsto in arrivo a Napoli. «Udine» 4-6 in navigazion da Marsiglia per Patrasso.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 8-6 da Trieste per Venezia e scali di linea. «C. di Messina» verso 6-6 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 21-6 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 1-6 part. da Algeri per Lisbona. «Cagliari» 3-6 part. da Napoli per Bari. «C. di Catania» 3-6 part. da R. Calabria per Napoli. «C. di Siracusa» 3-6 part. da Palermo per Napoli. «C. di Messina» a Trieste. «Rovigo» 3-6 part. da P. Torres per Napoli. «Celio» 3-6 part. da Livorno per Napoli. «Marechiaro» 3-6 part. da R. Calabria per Taranto.

STATO CIVILE

dei giorni 1, 2 e 3 giugno

Nati: 11, morti 34.

NATI: Zerboni Giorgio, Mantello Roberto, Brusadin Fabrizio, Mazzarol Piero, Englandi Erica, Brana Igor, Ballarin Carlo, Tomassi Maria Grazia, Predonzani Pier-Fabrizio, Bulian Laura, Stoicovich Mario.

MORTI: Cordero ved. Moltucci Teresa a. 86, Gronchi Lorenzo a. 24, Di Fortunato in Gronchi Pasqualina a. 22, Mecozzi Romeo a. 78, Polo Alfonso a. 60, Nikolic ved. Giurco Angela a. 69, Molinari ved. Urbani Angela a. 76, Raunich Giovanni a. 80, Dilissano Alighiero a. 57, Clochiatti Luigi a. 81, Sabatti Rosina a. 75, Oblyubek in Locchi Angela a. 70, Guerazzi Teodoro a. 75, Bisiacchi Guglielmo a. 70, Cirielli ved. Flaider Pierina a. 75, Bianchi Armando a. 54, Vellak ved. Segulin Giovanna a. 76, Tavcer Maria a. 76, Paulin ved. Tedeschi Maria, a. 75, Zurk Esmeraldo a. 78, Sossi Giuseppa a. 77, Migliorini in Marsiglio Vittoria a. 76, Tedesco Rinaldo a. 57, Mengaziol Pietro a. 70, Tscharre ved. Musina Giovanna a. 66, Deganis ved. Codarin Olga a. 67, Chiandussi Antonio a. 68, Poiani Emilio a. 71, Giacomini Giuseppe a. 69, Chersicla Antonio a. 56, Battisti Ferruccio a. 66, Savron in Paoletti Luigia a. 53.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lanza di Casalanza Luigi insegnante con Pipan Anna Maria casalinga, Zerial Sergio falegname con Bacinello Liliana pellicciaia, Criscenti Francesco commesso con Pechiarich Lucia commessa, Fonda Marino marinaio con Vidali Nerina operaia, Furlan Alessandro falegname con Kriscak Franca casalinga, dott. Fabbro Mario insegnante sc. media con Abriani Raffaella insegnante, Valli Bruno usciere con Sinigoi Eleonora operaia, Sedmak Vittorio meccanico con Reggente Miranda magliaia, Novel Giuseppe elettricista con Feluga Romana parrucchiera, Petruzzi Eliseo commesso con Santantonio Bruna operaia, Marc Bruno bigliettaio con Schrammel Nerina ass. sanitaria, Gavinelli Guido impiegato con Bastiani Miranda commessa, Altin Mario giardiniere con Frusina Biagia casalinga, Morbidelli Luigi ingegnere con Bevilacqua Anna Pia ass. sanitaria, Dorigo Ervino impiegato tec. con Tauceri Silvana impiegata, Crecich Duilio saldatore elettr. con Trampus Ondina casalinga, Cantoni Ruggero meccanico con Sandri Franca casalinga, Feliziani Franco elettromeccanico con Larisch Giordana commessa, Zuccolin Claudio operaio con Buoncompagno Maria operaia, Melis Alfredo studente con Filetto Giuseppa casalinga, Pichel Giorgio pittore con Martincich Silvana casalinga, Furlan Roberto motorista nav. con Dose Alma casalinga, Corcione Raffaele guardia P. S. con Russo Anna casalinga, Finocchiaro Francesco brigadiere G. F. con Bossi Ettorina insegnante elementare, Pischianz Oscarre impiegato con Pascolat Angela casalinga, Bassan Michele meccanico con Cadelli Margherita impiegata, Giachin Mario chimico con Marcori Graziella insegnante, Caforio Aldino rappresentante con Faelli Annamaria casalinga, Coccoluto Roberto impiegato con Creci Carmen casalinga, Perossa Arduino capitano di macchina con Guglielmi Albina impiegata, Donat Giorgio falegname con Battaglia Giovannina giornaliera, Buri Gianfranco falegname con Margarit Antonietta casalinga, Brun-Rizza Silvestro ufficiale esercito con Piccioni Leonarda impiegata, Taucer Edoardo perito industriale con Rancilio Regina impiegata, Gregori Domenico carabiniere con Bergagna Clelia casalinga, Braico Mario banconiere con Belic Maria casalinga, Hrobat Federico operaio con Urban Luciana operaia, Manfridi Corrado impiegato con Demma Margherita casalinga, Benvenuti Giovanni vigile del fuoco con Fonzari Giuliana insegnante, Melle Benito meccanico con Cerin Vittoria casalinga, Knusich Alberto installatore con Bani Annamaria operaia, Ursini Romano fonditore con Vicic Anna ved. Vovk casalinga.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLTANTO LA MOGLIE DI KRUSCEV HA POTUTO RESISTERE AL «PROGRAMMA»

DELUSE LE INDOSSATRICI VIENNESI PER LA DISERZIONE DI JACQUELINE

A Kobenzl una sfilata di moda per la prima donna sovietica, troppo materna per interessarsi ai modelli - L'affabile incontro nel castello di Schönbrunn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

«Jackie» si è un po' stancata. Il viaggio a Parigi con tutti gli impegni protocollari, la serata all'opera, le visite agli istituti, la partenza al mattino presto, i discorsi all'arrivo a Vienna, tutto ciò ha un po' spossato la delicata «first lady» americana: è apparsa infatti oggi alla folla viennese con un sorriso un po' stanco, che non illuminava i suoi occhi verdi bellissimi. La visita al convento di Klosterneuburg, prevista dal protocollo austriaco per il pomeriggio di oggi e quella alla mostra di Cezanne sono state revocate dal programma. Dallo aeroporto dove l'aereo presidenziale è giunto alle 10.50 sotto una pioggia ostinata, Jackie, a bordo di una lussuosa Lincoln nera, si è diretta verso la villa di Hitzing dove si è subito ritirata nelle sue stanze al primo piano per riposarsi su un soffice letto di piume. E' uscita però in compagnia della consorte dell'Ambasciatore americano Matthews poco dopo le 13; la sua improvvisa comparsa in un ristorante del centro, senza poliziotti nè scorta, dove le consumazioni vengono servite a lume di candela, ha creato vivo scalpore tra la folla.

I passanti hanno riconosciuto in una delle due semplici signore che scendevano dalla macchina del corpo diplomatico la «bella Jacqueline americana». Si è subito formato un capannello di folla che voleva vederla e che ha cominciato a chiamarla ad alta voce. Jacqueline ha sorriso alzando il braccio in segno di saluto. A questo punto qualcuno della folla ha detto: «E' piena di grazia, è radiosa come una regina».

Era vestita con un tailleur «Chanel» color azzurro cielo, un cappellino di paglia dello stesso colore con un nastrino di raso in alto a destra, guanti scarpe e borsetta neri. In questo elegantissimo abbigliamento si è recata alle 14.45 a visitare la fabbrica Augarten. «Il sole giunge con la presidentessa» — ha commentato la folla che l'attendeva davanti all'ingresso. Alla pioggia ostile e al vento del mattino si era infatti sostituito un sole radioso che meglio si addiceva ai colori estivi della giovane americana. Jacqueline ha visitato tutti i saloni della celebre fabbrica, soffermandosi ad ammirare le tazzine artisticamente decorate nel diafano delle preziose porcellane. Augarten è una fabbrica fondata nel 1917, sette anni dopo cioè di quella famosissima di Meissen. Il Sindaco di Vienna, dott. Jonas, che l'aveva raggiunta nella fabbrica, ha donato a Jacqueline un magnifico vaso di porcellana con fiori dipinti a mano dal più vecchio artefice della ditta.

Nina Kruscev ha adempiuto a tutti gli impegni che il protocollo le ha addossato: ha stretto mani, ha carezzato bambini, visitato istituti, si è recata questa mattina a visitare anche la mostra di Cezanne al Belvedere, soffermandosi davanti ad ogni quadro con tanto di catalogo in mano e ascoltando interessata tutte le spiegazioni che la direttrice della mostra forniva. Nel pomeriggio la signora Kruscev è partita, puntualmente, alle 15.30, come fissava il protocollo, in compagnia della figliastra signora Schumowa per raggiungere Kobenzl, la collinetta che sorge presso Vienna, dove era stata allestita in suo onore una merendina.

I centinaia di fotografi che attendevano il suo arrivo non sono rimasti delusi: Nina Kruscev stessa, con il sorriso sulle labbra, ha detto alla polizia di «lasciar fare», che la fotografassero come volevano, sorridente, in piedi, seduta, al tavolo con tazza: una pacchia per i «paparazzi». Alcune delle migliori case di produzione di moda viennesi hanno fatto sfilare i loro modelli davanti alla prima signora sovietica (ma si sa che le indossatrici avrebbero preferito esser viste da Jackie). Nina Kruscev era vestita come sempre di scuro, molto semplicemente, aveva i capelli pettinati a crocchio sulla nuca. Anche per lei le giornate di visita sono affaticanti: ma ci è abituata più di Jacqueline, ed ha un'altra tempra.

Non è mancata naturalmente a Kobenzl la solita donnetta che si è fatta largo tra la folla per raggiungerla con una lettera di supplica: fra lo stupore generale, Nina in persona si è alzata dal tavolino andando incontro alla donna che era trattenuta dal cordone della polizia, ha preso la lettera in mano e ha assicurato la donna che avrebbe fatto il possibile per accontentarla. Si tratta di una richiesta che riguarda il Governo romeno e non quello sovietico; la figlia della supplicante tenta inutilmente da dieci anni di ottenere dalle autorità romene un visto consolare per venire a visitare la mamma a Vienna.

Alle 20 le due signore «K» si sono incontrate per la prima volta. Non c'è stato bisogno di presentazione. Si conoscevano di fama. Si sono stretta la mano cordialmente: materna la Nina, un po' intimidita Jacqueline. Anche per loro due l'incontro nelle sfarzose sale del castello imperiale, dimora estiva dei monarchi austriaci, è stato di storica importanza. Il Presidente della Repubblica austriaca Schärf ha offerto un pranzo di gala in onore delle due delegazioni: presenti cinquanta invitati americani, cinquanta russi e un centinaio di austriaci. Il menu del pranzo comprendeva: zuppa di primavera, punte di asparagi con tortolettes, bistecche con funghi, crema Vindobona, vini austriaci rossi e bianchi. Il tutto allietato da una orchestra ad archi che ha eseguito musica classica.

Jacqueline indossava un magnifico abito da sera, attillato, in tinta rosa-pesca tempestato di paillettes d'argento, una creazione del sarto italo-americano Oleg Cassini. Appariva al castello imperiale di Schönbrunn molto più distesa. La consorte di Kruscev è giunta in completo da coktail di broccato d'oro antico che si addice alla sua semplicità e alla sua età.

L'atmosfera di questo pranzo di gala che il Presidente Schärf ha dato in onore degli ospiti, è apparsa distensiva e cordiale.

Kruscev aveva indossato un abito scuro a un petto con camicia bianca e cravatta d'argento: tutti i delegati russi sono comparsi in scuro con cravatte chiare. Gli americani dal canto loro hanno messo in parte lo smoking e in parte abiti scuri da passeggio. I fotografi hanno ricevuto il permesso di entrare a un certo momento nelle sale del palazzo e di fare tanti flashes quanti ne desideravano: Kruscev e Kennedy si sono dimostrati pazientissimi nell'assecondare le molte esigenze dei «paparazzi» di tutto il mondo: si sono messi in posa, hanno stretto le mani davanti all'obbiettivo, hanno sorriso. Il maggior numero di lampi al magnesio è quello che è stato bruciato però in onore di Jacqueline.

La moglie del Presidente americano è stata ammiratissima per tutta la serata e Kruscev è sembrato particolarmente lieto di starle vicino. Prima del pranzo, quando un fotografo aveva invitato il Premier sovietico a scambiare una stretta di mano con Kennedy, Kruscev aveva risposto ammiccando: «Vorrei piuttosto stringere la mano a lei» cioè a Jacqueline Kennedy.

Bruno Tedeschi

Jacqueline Kennedy — Nina Krusceva

IN UNA VILLA DI FRONTE AL FUJIYAMA

Segni si è incontrato con il vecchio Yoshida

Un'ora di colloquio in italiano con il Cardinale Doi
Le conversazioni politiche al livello dei funzionari

Tokio, 3

E' con la visita al Cardinale Doi, Arcivescovo di Tokio, vecchio e sincero amico dell'Italia, che si è aperta la quarta giornata giapponese del Ministro Segni. Peter Tatsuo Doi, primo giapponese principe della Chiesa e che ha ricevuto la porpora ai primi dello scorso anno dall'attuale Pontefice, è un profondo ammiratore dell'Italia e di Roma in particolare, dove ha trascorso circa un decennio. L'Arcivescovo di Tokio parla perfettamente l'italiano e quindi la cordialissima conversazione di circa un'ora con gli ospiti italiani si è svolta tutta in lingua italiana.

Rientrato alle 10 all'Arcivescovado, il Ministro Segni, accompagnato dalla signora Laura, dal segretario generale Ambasciatore Cattani e dall'Ambasciatore Coppini e signora, è partito in automobile alla volta di Oiso, piccola ma nota stazione balneare a circa 67 chilometri a Sud di Tokio, ove vive in ritiro da anni il vecchio «leader» dei liberal-democratici nipponici, l'ottantaquattrenne Yoshida. L'incontro tra i due uomini politici è avvenuto a Villa Gokanto, che significa «Grande vista azzurra», di proprietà della famiglia Yoshida. Dalle finestre dello studio di Yoshida si vede chiaramente il caratteristico profilo del Fujiyama, il vulcano spento tanto amato dai giapponesi.

E' stato un cordiale incontro tra vecchi amici, hanno precisato ambienti vicini a Yoshida.

Nel frattempo a Tokio, dalle 10 alle 12, si è avuto presso il Ministero degli Esteri un incontro — il primo dopo quelli ad alto livello dei giorni scorsi — tra i funzionari dirigenti facenti parte del seguito del Ministro Segni e le loro rispettive controparti giapponesi. Da parte italiana hanno partecipato alla riunione il consigliere D'Orlandi, il consigliere Borelli ed il consigliere Vincenti. Anche in questa sede è stata registrata la convergenza di interessi e di idee già rivelatasi nel corso dei colloqui ad alto livello degli scorsi giorni e sarebbe stato riconfermato il più vivo interesse giapponese per l'Italia ed attraverso l'Italia per l'Europa ed il Mercato comune.

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE AEREA NEL CIELO DI PARIGI

Esplode e precipita in fiamme il «B-58» del record atlantico

Finora non sono state ritrovate le salme dei tre aviatori - Non si tratta però dell'equipaggio che effettuò la traversata per celebrare il volo di Lindberg - La catastrofe vista al radar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Il super-bombardiere a reazione supersonico «B-58 Hustler» delle Forze armate americane che una settimana fa aveva collegato nel tempo record di 3 ore 19 primi e 41 secondi New York con Parigi, è precipitato questo pomeriggio ad una ventina di chilometri dalla capitale nel corso di una esibizione aerea organizzata nel quadro delle manifestazioni del 40.o Salone internazionale dell'Aeronautica, manifestazione biennale che riunisce le principali Case costruttrici di aerei del mondo.

Il «B-58» si era alzato dall'aeroporto del Bourget verso le 17 insieme ad una squadriglia di altri quattro apparecchi americani della stessa serie per una presentazione in volo alle autorità e alle 250 mila persone che gremivano le tribune e le aere circostanti. Dopo un normale decollo l'aereo era passato una prima volta davanti alle tribune ufficiali effettuando una spettacolare «vite» orizzontale e sparendo subito dopo fra le nubi accompagnato da un terribile boato. Dopo qualche istante di attesa, il pubblico ha incominciato ad impensierirsi per il fatto di non rivedere più comparire sul campo l'aereo: il crescente ritardo ha fatto sorgere subito i primi sospetti che un incidente si fosse verificato. Tale ipotesi, purtroppo, doveva qualche minuto più tardi essere confermata dalla torre di controllo che aveva perduti i contatti con l'aereo.

L'apparecchio, infatti ha terminato la sua folle corsa in un campo presso Louvres, a circa una ventina di chilometri dall'aeroporto da dove era decollato. Un automobilista che transitava sulla strada che costeggia il campo, ha narrato di aver visto un grosso aereo a forma triangolare solcare il cielo e poi, improvvisamente, trasformarsi in una palla di fuoco e finire a terra dove ha scavato un cratere profondo una ventina di metri.

Un impiegato del Municipio di Louvres ha dichiarato di avere udito un immenso boato: in un primo momento pensò che si trattasse di un aereo che avesse superato la barriera del suono, ma il rumore si prolungava. Poco dopo, uscito all'aperto, notò una immensa colonna di fumo. L'aereo forse è esploso in aria, in quanto i rottami si sono sparpagliati per una zona molto vasta.

A bordo del «B-58» c'era un equipaggio di tre persone che sono rimaste tutte uccise sul colpo.

Per qualche tempo si è creduto trattarsi dello stesso equipaggio che venerdì scorso, in occasione del 34.o anniversario della transvolata atlantica di Lindberg a bordo del suo leggendario «Spirit of Saint Louis». — traversata compiuta allora in 33 ore, 30 minuti e 30 secondi — aveva compiuto la straordinaria impresa di percorrere lo stesso tragitto alla media oraria di 1785 chilometri, una media inferiore del resto alle sue reali capacità che gli permetterebbero di raggiungere una velocità equivalente a due volte quella del suono. Ma un comunicato diramato in serata ha reso noto che si trattava di un altro equipaggio composto dal maggiore Elmer Murphy, dal maggiore Eugene Moses, navigatore-bombardiere, e dal tenente David Dickerson, radiotelegrafista. Lo equipaggio che aveva compiuto la traversata atlantica non aveva potuto partecipare alla manifestazione, perchè alla stessa ora doveva apparire sugli schermi della televisione in un programma in Eurovisione.

Quanto alle cause che hanno provocato la catastrofe è ancora troppo presto per poterle stabilire: solo un accurato esame dei resti dell'aereo potrà definirle. Il «B-58» precipitato oggi è stato costruito in una cinquantina di esemplari ed è già in servizio presso le Forze armate americane da circa due anni.

Malgrado l'incidente, la manifestazione aerea è continuata come lo prevedeva il programma; il pubblico presente, pur avendo avuto sentore dell'accaduto, non è stato informato dagli altoparlanti. I tecnici della torre di controllo hanno però potuto seguire le fasi della catastrofe sugli schermi del radar e dare immediatamente l'allarme. Squadre di soccorritori, vigili del fuoco e polizia si sono recati immediatamente sulla zona senza però poter portare il minimo aiuto al disgraziato equipaggio. L'aereo era caduto in un campo, per fortuna a duecento metri da una casa colonica, seminando i rottami nel raggio di duecento metri. Per quante ricerche i pompieri abbiano effettuato, nessuna traccia delle salme dei tre aviatori: è stato rinvenuto solo un paracadute bruciacchiato. Si ritiene che i tre corpi siano stati disintegrati e che non si ritroveranno mai più.

Il «B-58» doveva volare solo in caso di bel tempo. Sino alle prime ore di stamane pioveva su tutta la regione parigina e il sole è apparso solo nel corso della mattinata. Qualche nube di più nel cielo e forse i tre uomini non avrebbero trovato la morte.

Vice

MANIFESTAZIONE A B. AIRES contro l'Ambasciata ungherese

Buenos Aires, 3

Il portiere dell'Ambasciata ungherese a Buenos Aires è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco e gravemente ferito, nel corso di disordini verificatisi davanti alla sede diplomatica ungherese la notte scorsa. Il portiere, un ungherese, è stato ricoverato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato due ferite all'addome con ritenzione dei proiettili.

Un gruppo di circa 70 persone — la maggior parte giovani dai 18 ai 20 anni — come seguendo delle precise consegne, si erano radunate davanti alla sede della legazione ed estraendo le loro armi le hanno scaricate contro la porta dell'edificio. Numerosi proiettili hanno attraversato la porta ferendo al ventre un funzionario della legazione ungherese, Istvan Farks. Secondo la polizia queste stesse persone hanno lanciato dei «Cocktails Molotov» contro la facciata della legazione, la cui porta reca i segni di 14 proiettili.

Il vice Ministro ungherese degli Affari Esteri ha trasmesso oggi al Ministro plenipotenziario d'Argentina a Budapest, Carlos Echague, una «energica protesta» del suo Governo dopo «l'attacco armato perpetrato a Buenos Aires da un gruppo di fascisti contro la legazione ungherese». Il Governo ungherese chiede inoltre un indennizzo per i danni subiti e la punizione dei colpevoli.

Sfilata delle «miss» per le strade di Beirut

Beirut, 3

Le diciassette reginette di bellezza di tutta Europa, che si trovano a Beirut per partecipare al concorso per il titolo di «Miss Europa 1962», hanno partecipato oggi pomeriggio a una sfilata che si è svolta lungo la strada principale di Beirut. Ognuna di esse era a bordo di un carro infiorato che simboleggiava il suo paese di origine. Apriva il corteo la ventenne Laila Antaki, eletta «Miss Libano» stamane in una località climatica poco distante da Beirut alla presenza delle altre concorrenti.

Alla manifestazione partecipano le «miss» dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Granbretagna, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia. In origine era stato progettato di far eleggere «Miss Libano» dalle colleghe ma, poichè tutte si ritroveranno a concorrere fra poche settimane al titolo di «Miss Universo» a Miami, l'idea è stata abbandonata.

L'elezione avverrà a Beirut martedì prossimo, 6 giugno. La giuria esaminerà le concorrenti prima in abito da sera e poi in un castigato costume da bagno standard, cioè uguale per tutte, ad un pezzo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SI TEMONO A WASHINGTON POSSIBILI COMPLICAZIONI

In allarme la flotta americana per la situazione a S. Domingo

Unità di «marines» pronte a sbarcare con brevissimo preavviso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port au Prince, 3

Dalle località che confinano con la Repubblica dominicana è giunta notizia al Governo della Repubblica di Haiti che sempre più numerose sono le persone che si presentano ai posti confinari dopo aver sfidato i proiettili della vigilante polizia dominicana e chiedono rifugio politico.

Si tratta di gente che sfugge alla durissima repressione scatenata dalle autorità dominicane dopo l'uccisione del generalissimo Raphael Trujillo. Interrogati dalle guardie confinarie haitiane i profughi fanno racconti che indicano come nel territorio soggetto alla dittatura della famiglia Trujillo la spietata polizia segreta organizzata molti anni fa dal dittatore ora defunto arresta quanti sospetta anche soltanto di simpatizzare per il generale Diaz e gli altri attentatori. C'è chi ha dichiarato che in taluni casi, purtroppo numerosi, gli agenti hanno ucciso sul posto persone che avevano cercato di sfuggire all'arresto.

Altri profughi affermano che sulle montagne il generale Juan Thomas Diaz è a capo di un gruppo di almeno milleduecento uomini bene armati e decisi a scatenare la rivolta contro Raphael Trujillo junior succeduto al padre nella non palese ma effettiva carica di dittatore, e contro il Governo che, nominato a suo tempo dal defunto, ne ha sempre eseguito gli ordini senza batter ciglio. Questa notizia è stata confermata a Caracas anche dalla signora Altargracia Diaz de Henriquez, sorella del generale che ha organizzato e personalmente partecipato all'uccisione di Raphael Trujillo. «Ho avuto di recente — ha detto la signora che è profuga da San Domingo — notizie personalmente da mio fratello ma non posso dire per quali vie le ho avute».

Intanto a Ciudad Trujillo il Consiglio di Governo e gli organi di propaganda fedeli alla famiglia Trujillo stanno esasperando gli animi della folla anonima di ignoranti «peones» delle piantagioni e delle aziende che furono di Raphael Trujillo e che ora sono passate in proprietà ai suoi figli, Raphael junior e Rhadames e alla figlia già moglie di Porfirio Rubirosa.

Subito dopo i funerali del dittatore è stata una folla composta di questi peones che, aizzata da agenti provocatori, ha preso d'assalto gli uffici del partito del Movimento popolare dominicano (di opposizione) devastando i locali sotto lo sguardo della inerte polizia dominicana. Due membri del Movimento che non avevano fatto in tempo a fuggire sono stati afferrati e gettati dalle finestre del secondo piano. Solo a questo punto la polizia è intervenuta e ha disperso i dimostranti ma non prima che essi avessero appiccato il fuoco ai mobili gettati sulla strada.

Da fonte ufficiale dominicana si è appreso che le autorità sono ormai certe di catturare i tre attentatori che sono ancora liberi (uno è stato ucciso ieri nel corso di un conflitto a fuoco e due sono stati arrestati). Leland Rosenberg, Ambasciatore di San Domingo a Teheran ed ora consigliere di Raphael Trujillo junior che ha preso le redini del potere alla morte del padre, ha detto: «Non passeranno molti giorni che avremmo catturato i tre criminali, vivi o morti. Sarà il popolo, che tanto amava Raphael Trujillo e tanto era da lui amato, a consegnarli alla polizia».

Una certa sorpresa ha suscitato la notizia che il Consiglio di Governo ha deciso di non ratificare per il momento il decreto del Presidente della Repubblica con il quale Raphael Trujillo junior è stato nominato Capo di Stato Maggiore delle Forze armate. Come è noto la carica, che non esisteva prima è stata creata apposta per il primogenito del dittatore defunto e questi subito dopo il decreto di istituzione del posto di Capo di S. M. Generale aveva diramato un proclama appunto in qualità di Capo di tutte le forze di terra, di mare e dell'aria.

Poichè il Consiglio di Governo, il Senato e la Camera dei deputati avevano approvato alla unanimità la creazione della carica, il rinvio della ratifica del decreto di nomina del giovane «generalissimo» non significa che il Consiglio di Governo abbia subito una frattura. Nei circoli diplomatici si dice che non si vuole per il momento rendere ufficiale la nomina del giovane Trujillo finchè non sarà stata completata la cruenta «purga» in atto.

In previsione di possibili complicazione nella regione caraibica il Governo degli Stati Uniti ha messo in stato di «pronto impiego» unità della marina da guerra e reparti di «marines» di stanza sulla costa atlantica ed ha inviato al largo delle acque territoriali di San Domingo alcune unità navali. Benchè Washington non abbia fornito dettagli si è appreso che sono in mare circa quaranta navi fra cui almeno due portaerei. Intanto a Norfolk sono in approntamento altre navi che, si dice, stanno imbarcando anche battaglioni di «marines». Il portavoce del Comando superiore navale dell'Atlantico ha confermato che in alcuni porti orientali degli Stati Uniti unità di «marines» stanno prendendo imbarco su mezzi da sbarco e su navi da trasporto mentre la portaerei «Shangrila» è stata messa in stato di allerta con preav.

U. P. I.

COLLAUDATO NEGLI S. U. un nuovo propulsore per razzi

Sacramento, 3

Una ditta americana, la «Aerojet General Corporation», ha reso noto oggi di aver collaudato un nuovo propulsore per grandi razzi che pare sia il più potente del mondo. L'ordigno utilizza cinquanta tonnellate di propellente solido e genera una spinta di 226 tonnellate circa.

Fino al 30 giugno 1961 ogni etichetta di «FRUTTA allo sciroppo CIRIO» vale per DUE!

STANZA vuota piccolo comodo cucina cerca distinta pensionata preferibilmente paraggi piazza Garibaldi. Telefonare domani domenica 8-12 e 15-19, telefono 49587. 24998 E

STANZA ingresso libero o similare, appartamentino oppure garçonniere per signore solo, cercasi affitto. Serietà discrezione. Cassetta 65758 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZE (2) signorili mobiliate tutti comforts uso bagno telefono presso Carlo Alberto affittasi 1-2 signora-signorina distinte colte presso sola. Tel. 61176 ore 14-15. 65704 F

A. SERIO affittasi mobiliata presso persona sola. Milano 7, quarto. 24984 F

CAMERA mobiliata persona sola affittasi. Piccardi 36, p.ta 7. 65833 F

CAMERA mobiliata affittasi a signorina. Tel. 52422. 25037 F

CAMERA vuota bella vista affittasi via Cereria 14, presso Colace. 65781 F

CAMERA cucina vuote subaffittasi, dodicimila mensili, due mesi cauzione. Mazzini 39-II. 65750 F

CAMERA mobiliata affittasi a giovane solo distinto. Telefonare 65166. 65715 F

CAMERA matrimoniale affittasi vuota con comodo cucina. Viale XX Settembre 83, porta 12. 65725 F

CAMERA mobiliata centro, bagno, affittasi a distinto. Telefonare mattinata 38742. 25131 F

CAMERA elegante, bagno, telefono, presso coniugi soli affittasi. Cassetta 25124 F, UPI.

CAMERETTA bella con vitto offresi. Belpoggio 7, III, sinistra. 65719 F

CAMERETTA elegante casa signorile affittasi giovane distinto. Telefonare 91215. 25004 F

CENTRALISSIMA bagno affittasi. Telef. 31872. 65737 F

CENTRALISSIMA mobiliata bella tutti comforts affittasi. Telefonare 43691. 65814 F

COMODA due letti acqua corr. con cucinino indipendente. Machiavelli 22, primo. 25059 F

MATRIMONIALE ammobiliata tranquilla affittasi anche piccoli periodi. Cass. 25049 F UPI.

MATRIMONIALE grande, soleggiata e camera una persona affittansi. Tel. 28454. 65841 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Ginnastica 20, Fogar. 25046 F

MOBILIATA centrale affittasi a distinto. Tel. 37375. 65817 F

STANZA mobiliata, bagno, affittasi. Ireneo della Croce 5, I, Valli. 65808 F

STANZA ampia, vuota, centralissima, uso ufficio affittasi. Telefono 39954 ore 10-14. 25090 F

STANZA bellissima con pensione offro distinta. Telef. 25111. 65831 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta, bagno, ascensore. Tel. 92294. 250023 F

STANZA vuota ingresso libero con comodo cucina affittasi. Telefono 31661. 25044 F

STANZA bella mobiliata due persone uso cucina. Telef. lunedì 27158. 65790 F

STANZA vuota, uso bagno telefono, affittasi a persona distinta. Tel. 52262 o 72912. 65695 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Tel. 65407. 25110 F

STANZETTA vuota o mobiliata cerca uomo paraggi S. Giovanni. Tel. 56304 mattinata. 65728 F

VANO unico, primo, davanti, affitto tremila, piccole spese, affittasi. Cass. 65776 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, confezione. 65748 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 117 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School; apertura nuovi corsi estivi: inglese, francese, tedesco. Accettansi iscrizioni. Telefono 23121. 177 G

COLLEGIO a Vienna per ragazzi da 6-16 anni. Ottima educazione, trattamento familiare. Informazioni: Knabenheim «La jeunesse» Wien I, Bräunerstrasse 7. 65470 G

CORSI ristrittivi, individuali inglese tedesco. Insegna maestra pronuncia corretta. Centro. Telefono 57602. 25033 G

SCUOLA taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni n. 9, telefono 96572. 65757 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni e conversazioni nella sua madrelingua, paziente e pratica, nonchè accurate traduzioni; prezzi modici. Tel. 91484. 25024 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINA fuggita. Rinvenitori telef. 91123, mancia. 65745 H

GATTO color biancorosso fuggito. Rinvenitore portarlo Salita Gretta 6, I piano, mancia. 65717 H

INIZIALI d'oro «G. P.» per cravatta smarrite venerdì. Mancia telefonando 48767. 25029 H

SPILLA zaffiri bianchi-blu, caro ricordo, smarrita mercoledì via Madonna Mare. Generosa mancia telefonare 24629 lunedì. 24988 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, ammezzato, 2 stanze, ecc., stabile lusso, affittasi primingresso. VIA LEO, stanza, soggiorno, cucinino, 16.000 mensili affittasi prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A.A. GIULIA-MARGHERITA, casa nuova, piano IV, 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, 2 poggioli, armadio muro, ascensore, termonafta, AFFITTASI senza spese. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A.A. LOCALI centralissimi, casa nuova, adatti generi di prima necessità, eventuale, concorso spese. AFFITTASI senza spese. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A.A.A. ROSSETTI angolo ALFIERI, primoingresso, piano IV soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, grande ripostiglio, 2 poggioli, bagno, gabinetto, ascensore, termonafta, citofono, anticamera, AFFITTASI senza spese. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A. APPARTAMENTI 3 stanze Piccardi (nuovo, centralnafta), Navali, Giulia (attico), Severo (centralnafta), Canova; 4 stanze Foscolo; 5 stanze Sanlazzaro; 7 stanze Imbriani, piazza Venezia, Campomarzio; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. AFFITTANSI per ufficio sette locali, suddivisibili, palazzo pieno centro. Scrivere Cassetta 24996 I UPI.

A. APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino comforts centralnafta affittasi via Locchi. Telefono 28300. 25089 I

A. APPARTAMENTO ad uso ufficio abitazione 5 stanze stanzetta cucina centralnafta affittasi via S. Spiridione. Altro 6 stanze via Economo. Tel. 28300. 25087 I

A. APPARTAMENTO soleggiato due stanze soggiorno cucinino comforts centralnafta con o senza garage affittasi zona Boschetto. Telef. 28300. 25087 I

A. MOBILIATO stanza cucinino bagno via Colombo affittasi. Telefono 28300. 25089 I

A DITTA o persona garantita cedesi coabitazione ufficio magazzino buona posizione verso 50% spese affitto accessori. Cassetta 24986 I, UPI.

ALLOGGI minimi due tre vani Gretta affittansi. Amministrazione Zudenigo, ore 14-16, feriali telefono 95725. 24723 I

ALLOGGIO tre camere e cucina affittasi, via Sara Davis n. 69: pronta entrata. Telef. 35606. 65746 I

ALLOGGIO camera e cucina massimo comfort, casa nuova affittasi: Via dei Giacinti 16, tel. 35606. 65746 I

ALLOGGIO tre stanze, stanzino, cucina, bagno, accessori, affittasi, piazza C. Alberto. Telefono 35856. 25123 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze, camere mobiliate, vuote, affittansi. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 25072 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze un salone accessori autoriscaldamento ascensore paraggi Villa Necker, affittasi. Amministrazione Zudenigo, via Giulia 10. 24724 I

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori, per abitazione o ufficio, affittasi. Piazza Benco 1 angolo corso Italia. Rivolgersi portinaia 24886 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 camere, cucina, 2 camerini, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 44791 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina, termosifone, ascensore, paraggi Riva, affitta Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 44794 I

APPARTAMENTO 1-2-3-4 stanze diverse zone affittansi, lunedì. Torrebianca 14. 65723 I

APPARTAMENTO signorile Santandrea, 4 stanze, stanzetta servitù, stanzetta armadi a muro, cucina, doppi servizi, due balconi, centralnafta, ascensore, libero 15 giugno, affittasi 65.000. Telef. 38458, lunedì. 65709 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, affittasi 1.o luglio Giulia. Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 65683 I

APPARTAMENTO 6 stanze, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Amministrazione Locatelli, p.zza Tommaseo 2. Orario 17-18.30. 24893 I

APPARTAMENTO centralissimo, casa moderna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore affittasi libero fine luglio. Carli, S. Maurizio 4. 12284/1 I

APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12284/2 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino e bagno, affittasi. Telefono 97439 orario 9-12. 25085 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi 25.000 mensili. Ginnastica 62-II, sinistra. Visitare dalle 10-12 - 14-16. 25002 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori, via Navali 4, I piano, affittasi. Rivolgersi Ciriello (pianoterra). 25025 I

APPARTAMENTO via Geppa 2, 4 stanze, stanzino, cucina, grande soffitta, V piano (ascensore) affittasi. Rivolgersi portinaia. 25026 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, ascensore, viale Miramare 31, V piano, affittasi. Rivolgersi portinaia. 25027 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, camerino uso bagno, cucina e soffitta, Romagna 2, II p., affittasi. Telefonare 23823 lunedì 16-18. 25028 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta bagno affittasi paraggi Carlo Alberto. Tel. 36832. 25042 I

APPARTAMENTO 6 stanze centralissimo signorile autoriscaldamento affittasi. Impresa via Sanfrancesco 9, tel. 31084. 65765 I

ATTICO soleggiato 3 stanze cucina servizi grande terrazza affittasi. Tel. 50392 da lunedì 14-16 65711 I

BOX-autorimesse possibilità adibire magazzinetti acqua luce entrate indipendenti affittansi via Sottoripa angolo Fabio Severo. Telef. 73084. 65825 I

CAMERA cucina; acqua, luce, gas, 2500 mensili, scambiasi con più grande qualsiasi posizione. Via Capitolina 2, I p., Bregant. 24969 I

CAMERA cucina comfort affittasi 12.000 mensili più spese esclusi mediatori. Telef. 28732, lunedì. 65710 I

CAMERA e cucina affittasi prontamente, Carpison. Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 65685 I

CAMERA cucina, mobiliate o vuote, affittasi a Duino. Telefonare 33764. 65770 I

CAMERA cucina affittasi compensando. Rivolgersi via S. Gavardo 3, porta 11 (vicino scuole via dell'Istria). Telef. 75153. 25030 I

DISPONIBILI 30 giugno locali uffici associazioni ecc., affittansi via Roma 28. Telef. 36592. 65726 I

GORIZIA in villa affittasi appartamento 5 stanze accessori calefazione soffitta cantine giardino eventualmente autorimessa. Tel. 32498, Trieste. 25057 I

LOCALE metri 3.50 per 5, Rotonda Boschetto, attualmente negozio, affittasi primo luglio. Telefonare 25550. 24952 I

LOCALE nuovo, zona sviluppo, adatto negozio elettrodomestici vendesi o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12284/5 I

LOCALE d'angolo tre fori 40 mq. affittasi via Donadoni. Telefono 28300. 25089 I

LOCALE un foro vuoto affittasi 1.o luglio. Piccardi 4. 25059 I

LOCALI affari via Rossetti, Donadoni, D'Annunzio, Sanzio, Pindemonte, Lamarmora, Verga, affittansi. Tel. 28300. 25089 I

MAGAZZINO uso negozio via Pietà 5 affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 44790 I

MAGAZZINO zona Barriera, 124 mq. con luce, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12284/4 I

MAGAZZINO 56 mq. affittasi prontamente, Torricelli. Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 65684 I

NEGOZIO possibilmente centro minimo mq. 100 cercasi affittanza. Telef. 94366. 65840 I

QUADRISTANZE signorile zona Segantini rimesso nuovo affittasi professionista contributo spese. Cassetta 25084 I, UPI.

QUADRISTANZE panoramico poggioli termonafta garage capolinea tram affittasi. Telefonare 50477. 65773 I

QUARTIERE 3 camere cucina 16.000 affittasi senza spese. Maiolica 9, I, destra. Visitabile lunedì 10-12. 65777 I

QUARTIERI 1-3 stanze servizi affittansi lunedì. Agenzia Montina, Caccia 3. 65798 I

STANZE 3, I p., vaste, centralissime, uso ufficio affitta Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 44792 I

STANZE 2 uso ufficio affitta amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 44793 I

STUDIO pittore, luminoso, ascensore, centro, affittasi. Telefonare 40869. 65736 I

VANO portineria per uso calzolaio, rimagliatrice, ecc. affittasi, via S. Spiridione, informazioni avv. Fast. 24021. 25123 I

VIALE Miramare stazione cedesi affittanza 4 stanze stanzetta servizi soleggiatissimo. Telefonare 33097, feriali. 24897 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cucina accessori cercano affittanza coniugi; anche modesto. Cassetta 65818 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze eventualmente bagno cercasi affitto. Telef. 91783. 65723 L

CAMERA cucina bagno cerca in affitto dipendente Acegat. Telefonare 33876. 25008 L

CAUSA demolizione Impresa costruzioni cerca affitto appartamenti 1-2-3 stanze sistemazione famiglie. Tel. 73244. 25072 L

CERCO quartiere affitto 1-2 camere, accessori, vicinanze piazze Goldoni-marina, oppure scambio con uguale. Tel. 95663. 65848 L

DUE stanze cucina cercano affitto coniugi soli massimo 18 mila. Tel. 75907 lunedì. 24956 L

FONDO o magazzino da 200-250 mq. cerca affitto impresa costruzioni. Tel. 38863 ore 17-19. 25074 L

SCAPOLO parastatale cerca affitto appartamentino 1-2 camere servizi riscaldamento centrale preferibilmente Rotonda Boschetto. Escluso intermediari. Tel. 24667 giorni feriali ore 9-12. 44820 L

SPOSI cercano camera cucina senza spese, massimo 8000 mensili. Tel. 74226 lunedì (9-12). 65738 L

SPOSI cercano stanza soggiorno cucinino servizi massimo 18 mila mensili senza spese. Telefonare 53822. 24982 L

SPOSI cercano camera cucina massimo L. 8000 senza spese. Telefono 95416. 65810 L

SPOSI cercano appartamentino, affitto, stanza, soggiorno, bagno. Telef. 37703, lunedì. 25115 L

STATALE cerca camera cucina possibilmente bagno. Telefono 44550. 25073 L

STATALE sola cerca affitto centrali camera cucina gabinetto acqua luce. Cassetta 65697 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE occasione diverse. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 12094 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. A. FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere; prezzi convenienti. Deposito: San Lazzaro 16, Zennaro. 65628 M

BAULI vendonsi. Androna dell'Olio 3 A. 65701 M

BILIARDO in buono stato di conservazione vendesi. Telefonare 29916. 25040 M

CARROZZELLA seminuova vendesi. Telef. 39356. 25017 M

CUCCIOLONA pastore bergamasco. Barboncini piccolissima taglia. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 246 M

CUCCIOLI pointer setter inglesi con pedigrée disponibili. Telefonare 38161, lunedì. 65846 M

FRIGORIFERO Coca Cola quasi nuovo vendesi vera occasione. Parini 2, macelleria. 44839 M

LAVATRICE Hoover perfetta garantita L. 18.000; altra come nuova 25.000; vendonsi occasione. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 25091 M

LAVATRICE Candy con riscaldamento e centrifuga come nuova perfetta garantita L. 50.000 vendesi occasione. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 25091 M

MACCHINA Singer vibrante a mano 5000. Spola rotonda 10.000. Rientrante bellissima. Nuove Diamant semplici - automatiche, massima perfezione, garanzia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 24924 M

MACCHINA cucire Necchi BU nuovissima, vendesi causa partenza 70.000. Telef. 70574 dalle 13 alle 15. 65699 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000; riparazioni accurate, rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 10, II. 65788 M

MACCHINA maglieria Dubied 8 x 100 ottime condizioni vendesi. Telef. 70144. 25051 M

MACCHINA Necchi 14.000; Singer nuove ottime marche prezzi convenienti, zig-zag automatica, assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature, facilitazioni. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 25067 M

MACCHINA cucire spola rotonda mobile vendo occasione 26.000. Bosco 3, Angelo. 65844 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 24865 M

MACCHINE cucire nuove ricamo 25.000, Borletti d'occasione, zig-zag superautomatiche, assortimento mobiletti 13.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 65803 M

MATERASSI lana 2 nuovi vendonsi occasione. Pacor, Largo Niccolini 2. 25064 M

RADIO occasione, revisionate, ai prezzi migliori. Radio Stefani, Corridoni 2. 24976 M

RADIO piccola 10.000, portatile batteria luce occasione. Televisori II programma 90.000, phonovaligie 14.000. Via Roma 17, pianoterra. 65803 M

ROLLEIFLEX 3.5 Xenotar, nuova, borsa, paraluce e due filtri occasione. Tel. 64071. 65721 M

SEGA circolare vendesi prezzo irrisorio. Tel. 90797. 65838 M

SPECCHI ovali, poltrone barbiere, vendonsi occasione. Salone Gamba, via Carducci 11. 65740 M

TELEVISORE 21 pollici vendesi occasionissima entro lunedì. Tor S. Lorenzo 2, Heiser. 65714 M

TELEVISORE Phonola 17", prezzo occasione lire 35.000. Telefonare 93497. 65852 M

TELEVISORI primarie marche sconti speciali abbonamenti TV gratuiti. Rario Stella, Foscolo 5. 65852 M

VETRINA esposizione altezza 180x120x60 pareti, coperto e ripiani cristallo, mobile faggio lucidato chiaro, occasione. Telefono 75203. 25070 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti camere letto cucine pranzo salotti antichi bronzi cineserie, per Veneto. Telefono 31428. 25005 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero quadri, cineserie, armi antiche, oggetti rame, soprammobili, stanze letto, salotti antichi, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 65811 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare lunedì 30358. 25077 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

BETONIERA e maltiera, anche guasta, comprasi. Telef. 41592. 65718 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 68606. 65756 N

LIBRI, intere biblioteche, enciclopedie, dizionari, musica e riviste acquistansi, Telefonare giorni feriali 28578. 65853 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 65779 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. BOREAN Mobilificio, piazza Belvedere (via Udine). Visitate la mostra ed il salone al piano superiore, assortimento camere letto, cucine formica, tinelli da 80.000 in poi, mobiletto 30.000, attaccapanni 8.000, lettini, seggioloni 3 usi, portascarpe, mobili singoli in liquidazione. 8 NN

A.A. VISITATE mobilificio Lorenzi XX Settembre 53, Zovenzoni 6; prezzi imbattibili, vendita rateale. 65840 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 65483 NN

A. ARMADI guardaroba falegname. S. Maurizio 11, attenzione numero interno destra.

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti, divaniletto, camere scapolo, scrivanie, guardaroba, attaccapanni, entrée; prezzi imbattibili, facilitazioni. Via Rittmeyer 18, primo piano. 25092 NN

A. SOGGIORNI, cucine Formica, carrozzine, lettini. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 12094 NN

ARMADIO guardaroba; altro 4000, vetrina, vendo. Bosco 12, magazzino, lunedì. 65820 NN

ARMADIO armadietto avorio bellissimo vendesi 40 mila. Ponziana 6-I, destra. 25000 NN

ARREDAMENTO di negozio vendesi occasione. Telefonare 31497 lunedì. 65794 NN

ATTENZIONE! camera pranzo modello gran lusso palissandro vendesi. Crispi 51, falegnameria. 25099 NN

CAMERA da pranzo buono stato vendesi. Telefonare 78938 dalle 9 alle 11. 65819 NN

CUCINA seminuova; altra 13 mila, mobili singoli vendo. Bosco 12, magazzino. 65820 NN

CUCINA tinello tutto in formica vendo occasione causa trasferimento. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa (Rotonda Boschetto) 44806 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo singolo per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto fòrmica. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 12. 68/1 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, tutto formica; tinello lussuoso, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25099 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila, altra 5 porte 145.000. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 25011 NN

MATRIMONIALE lussuosa soggiorno seminuovo vendonsi vera occasione. Bramante 12, falegnameria. 25086 NN

MATRIMONIALE bella, soggiorno vendonsi occasione. Piccolomini 15, suonare Petterin. Visitare ore 13-18. 25069 NN

MATRIMONIALE 6 porte vendesi occasione. Tel. 78043 ore 10 - 13. 65789 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 25104 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte; altra usata vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 25125 NN

MOBILI vendonsi. Visitabile solo lunedì via Rossetti 25, pt. 24974 NN

PIANINO corde incrociate, o mezzacoda piccolissima acquisterei privatamente. Telefonare n. 43817. 24992 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiati 2000 mensili. Telefono 45257. 25094 NN

PIANO americano meccanica inglese vendesi, scambierebbesi pianino. Informazioni, telefono 90688. 267 NN

PIANOFORTE poco usato vendesi. Tel. 31608, feriali. 25127 NN

SALOTTINO composto 2 poltrone 1 canapè imbottiti tavolino noce vendo 25.000 trattabili. Bergamasco 9 A (laterale Molinavento). 25096 NN

SCRIVANIA «americana» ottimo stato vendesi occasione. Donadoni 10, Silla. Visitare mattinata. 24960 NN

SOGGIORNO chiaro con cristalli vendesi. Via Rapicio 5, ammezzato, Ersitti. 25006 NN

STANZA pranzo salotto vendonsi. Telef. 93202. 65673 NN

STANZA pranzo nuova, modernissima, occasione vende privato a privato. Passo Goldoni 2, VII, ore 15-17. 65787 NN

STUDIO professionista moderno molto grande vendesi. Toro 6, telef. 93353. 25058 NN

VENDONSI: credenza antica intagliata, tavolo allungabile, 6 sedie, lampadario con sei lampadine, letto con rete metallica, comodino anche singoli pezzi. Telef. 63520. 25126 NN

O Commerciali L. 35

A. PARCHETTI delle migliori produzioni vendonsi anche posti in opera. Redi, via Petronio 28/1, tel. 44898. 65675 O

INDUSTRIE boschive visitate «Sega boschiva» brevettata trasportabile someggiabile, Fiera Padova 29 maggio 13 giugno, Padiglione meccanica, Posteggio 4966, oppure interpellate: Cavallini Macchine - Firenze. 6117 O

PAVIMENTI gomma, plastica, balatum. Preventivi gratuiti, posa in opera garantita. Italplast, piazza Ospedale 6, telef. 95919. 65767 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSORTITISSIMO campionario drapperie, lanerie, confezioni: impermeabili, soprabiti, paletot, giacche, ecc., offriamo agenti veramente introdotti scelta clientela privata. Vendita contanti, rateale, ottime provvigioni. Scrivere cassetta 504 R, SPI, Firenze. 6149 P

ATTENZIONE! L'Intermatic - International Automatic Machines vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di molti prodotti mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di lire 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità. Necessitano: onestà volontà - referenze controllabili. Occasione eccezionale per assicurarVi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC — Gruppo 12 — Via Romagnosi 3, Roma. 6085 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino - Firenze 6137 P

ESPERTO rappresentante con proprio automezzo per ramo TV cercasi per Trevenezie. Telefonare 75233. 65843 P

PIAZZISTA introdotto famiglie vendita rateale lampadari articoli regalo cercasi. Cassetta 65730 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. A. A. A. A. A. A. ADRIAMOTOR riva Grumula 2, Trieste, telefono 23703. 500 N normali e giardiniera, Bianchine, 600 D, 103, 1300, Appia e Giuliette, 600 DAF, 750 Junior DKW, Borgward, Mercedes nuove da immatricolare, normali di serie ed elaborate pronta consegna con ritiro a massima valutazione dell'usato. Occasioni 500 Giardiniera '60; 600 '57, '58, '59, '60; Multipla 61; Bianchina '60; Panhard '59; Giulietta elaborata Vignale '5.; Giulietta TI '59; Appia 3.a serie Farina '60; Volkswagen '60; Simca Monthlery '59, '60; 1400 A; Mercedes 190/SL; Alfa Romeo 2000 '60; Giulietta sprint '61. Permute e dilazioni di pagamento fino a 24 mesi anche senza anticipo. Certificato di garanzia con 3 tagliandi gratuiti. 1 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 404, 403, Familiare 8-9 posti, Diesel. Concessionario. 600 elaborate lusso, carrozzeria Canta, Concessionario. Occasioni con tessera di garanzia, assistenza gratuita: 1200 Spider, Giulietta T.I., 1100 '58 '54, 600 D, 600 '57, Giulietta normale, 500 N Giardiniera, Familiare, Giulietta Sprint, 1100 Special, 500C, Vespa, Lambretta, Gilera 150. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 25130 Q

A.A.A.A.A. OPEL Rekord nuovi modelli 1961 elegante scattante dinamica motore 1500 oppure 1700. Concessionario esclusivo: Autorimessa Serri, Brunner 14. 65705 Q

A. APPIA, 103 '57-'55, 1400 '55, Alfa Super. Permute. Bosco 20. 65804 Q

A. AUTOSALONE Gianotti, Fabiosevero 60, tel. 38248. Occasioni: Fiat 615 nafta, Romeo furgone, 1100 ARL, furgone 7 q.li. Motocarro Macchi, Familiare 1100-103, Giardiniere Nuove 500. Vasto assortimento vetture di occasione con massime facilitazioni. 65813 Q

A. AUTOSALONE, Zanetti 3 - Fiat 103 '54-'55; lusso '60; 600 '57; Multipla '56; 500 C '51; Belvedere '54; Giulietta '56; 1100 E; Opel Kapitain. Telef. 61207. 65796 Q

A. BIANCHI scooter Orsetto in visione e prova via Giulia 41. Rateazioni. 65827 Q

A. CANDELE speciali americane, radioricezione perfetta, doppia durata, autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 24963 Q

A. IN VIA GIULIA 41 visitate la vettura Goggomobil T 700 4 posti. Rateazioni. 65827 Q

A. OCCASIONE vendo Vespa. 1100/103 permuto Fiat 600. Telefonare 96471. 65778 Q

ABBIAMO in vendita: Fiat 1900, 1400, 1100-103, 1100 Familiare, 600, 600 Multipla; 500 N, Bianchina, Simca. Via Udine n. 21. 25056 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

ALFA Romeo, via Media 39: Giulietta TI, Fiat 1200, Appia II, Bianchina furgoncino, Alfa 1900, Aurelia B/22. 65828 Q

APPIA I guida sinistra, radio, motore km. 20.000, gommatissima, accessorata perfetta vendo contanti urgentemente miglior offerente causa trasferimento. Telef. 66943 lunedì ore pasti. 25021 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende, Flaminia 1100 '55 '58, 600 '57 '58 '59, Dauphine '59, Bianchina, Fiat 1900, Granluce. Scambi rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 12274 Q

AUTOCONTROLLO candele, la unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 24963 Q

AUTOPRATICHE Adriatico. Passaggi di proprietà autoveicoli ai costi più bassi; finanziamenti a lunga scadenza. Telefonate 37077, via Fabio Filzi 8. 24882 Q

BELVEDERE condizioni generali buone, acquisterei. Telefonare 36177. 65779 Q

BELVEDERE '53 efficientissima vendo occasione. Ritiro scooter. Via S. Cilino 71, Fossi. 65800 Q

BICICLETTA seminuova alta trasporto vendesi. Informazioni piazza Garibaldi, chiosco giornali. 25068 Q

BICICLETTE 7000; vasto assortimento tricicli, ciclomotori, rateali; Guzzi Zigolo 98. Marcon, piazza Ospedale 6. 25020 Q

DUCATI occasione 200 Elite e 98, Bianchi 125 Bernina 3000 km., Bianchi Gardena 75 cc., Motom, Garelli, rimorchietto per vetture. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

DUCATI 125 S occasione vendesi. Telef. 32240. 65784 Q

DUCATI 175. Garage v. Giulia n. 104. 65791 Q

FIAT 1400 B 1957 acquisto. Autonautica Demarchi, v.le D'Annunzio 25. 24908 Q

FIAT 500 B inintermediari efficientissima. Zanella, largo Panfili. 25038 Q

FIAT 1100-103 '55 ottima vendo. Telefonare 54259. 25066 Q

FIAT 103 vendo permuto. Garage Vittoria, Palestrina 3. 25079 Q

FUORIBORDO Garelli, prodigioso motore marino 5 cavalli consumo minimo. Ammiratelo dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

FURGONE Fiat 1100 BL 6 q.li vendesi. Telef. 94424. 25009 Q

GARELLI il ciclomotore prodigioso costa solo lire 53.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

GO-KART Silvercart è la vetturetta pronta per la formula internazionale. Ammiratela dal Concessionario Piero Ostuni - via Machiavelli 28. 62 Q

JOLE olimpionica acquisto se occasione. Tel. 63672. 65762 Q

MILLECENTO 1957 quadrante unificato perfetta vendesi. Sanzio 32, ore 8-13. 25022 Q

MILLECENTOTRE' '58 '55 '54, 600 '57 '58, 500 C, vendonsi. Gambini 43. 25108 Q

MOTOSCAFI, imbarcazioni in legno o plastica, fuoribordo Evinrude, presso Autonautica Triestina, Riva Sauro 2. 25062 Q

«N.S.U.» bellissima ottime condizioni vendo. Telefonare n. 52646. 25078 Q

OCCASIONE 600 '59 come nuova, privato vende. Tel. 3811, Gorizia. 426 Q

OPEL Rekord 1955 occasione vendesi. Autorimessa Serri, via Brunner 14. 65705 Q

OSTUNI automoto Machiavelli 28 concessionario Ducati, Aermacchi, Morini, Garelli, motocicli, motocarri, Go-Kart, vasto assortimento, comode rateazioni. 62 Q

SCAFI fuoribordo Tiart motori Gale Buccaneer. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 24908 Q

103 bicolore codine vendo contanti. Garage via Galilei. 24964 Q

SCAFO plastica per fuoribordo 40cavalli lunghezza circa 5 metri acquistasi d'occasione. Indirizzare Offerte Casella n. 65749 Q UPI.

SEICENTO multipla anno '56 come nuova vendo. Telefonare al 26567. 25063 Q

VENDO camioncino 1100 E.L.R. q.li 10, semiasse sfilabile, via Geppa 8. Tel. 29714. 12275 Q

VENDONSI 1100-103'57 revisionato, 1100-103'55 e Ardea. Via Madonna del Mare n. 12. 25101 Q

VESPA '53 efficientissima vende privato. Bello, Commerciale 144 65731 Q

VESPA 150 ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 62 Q

VESPA 125 e Lambretta 125 vendesi, Autorimessa via B. D'Alviano 12, tel. 90909. 25117 Q

VESPAGENZIA. Sanfrancesco 40, telefono 28940 - Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Vasto assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 64688 Q

«500» o 600 compero contanti se occasione. Tel. 26402. 65809 Q

«500» C e Belvedere vendesi direttamente privato. Visibile Autorimessa, piazza Ospedale 2.

«500» C 1953 giugno, vendesi privato, 210.000 trattabili. Telefono 72552. 65761 Q

«600» bicolore 1955 ottime condizioni vendesi. Revoltella 12. 65744 Q

600 dicembre 1955 vende privato in mattinata. Telefonare al 54117. 65845 Q

600 '57-'58, 103, 500 C, vendonsi S. Eufemia. Tel. 35623. 25120 Q

«600» o «1100» buone condizioni in regola con tassa circolazione prenderei in affitto per 3 o 4 mesi pagando 18.000 mensili. Telefonare 40981 da lunedì dopo ore 16. 25048 Q

600 appena revisionata dalla Fiat vende privato. Tel. 77891. 24983 Q

600 SS vende privato. Chiosco Agip, viale D'Annunzio 44. 65722 Q

600 '56 ottime condizioni vende privato causa partenza. Telefono 44895. 65694 Q

1100/103 vendesi. Autorimessa Impero, via Cologna 11. 24980 Q

«103» '55-'57; 600 '56; Opel Olimpia '52; 1100 B; 500 C, vendo. Autorimessa Mare, Matteotti 33, ex Media. Rateazioni. 65782 Q

1100/103 1956 come nuova, vendesi. Marco Polo 20, corte, mattinata. 65769 Q

103 con codine, vendesi occasione, martedì; Bar Udine, via Ghega. 65850 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito), locali affari d'angolo, consegna luglio, 3 fori ingresso, 4 finestroni, servizi igienici, mq. 250 utili, adatto qualsiasi attività, pure uffici con deposito. VICOLO CASTAGNETO 17, postico, 2 magazzini, 6 grandi fori, serrande, mq. 300 pure per autorimessa, officina, vendonsi prezzo convenientissimo. VENTISETTEMBRE 97, vendonsi o affittansi, magazzini-box. LOCALE AFFARI nuovo, immediata periferia, mq. 300 collaudato vigili del fuoco, ampi ingressi, autocarri, servizi igienici, doccia, uffici, adatto azienda commerciale, piccole industrie anche alimentari, affittasi prontingresso. POLA-ISTRIA locali affari condominio o affitto per attività varie. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 R

A DIPENDENTI, compreso statali, rapidi prestiti modesto interesse con e senza cessione stipendio, durata massima 10 anni. Studio Finanziario Lapi, piazza D'Azeglio 13, Firenze. 6131 R

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, creditifirma, fidejussioni cessioni, stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. Telefono 23317. 9053 R

ACQUISTO negozio abbigliamento mercerie, preferibilmente zona delimitata Carducci, Imbriani, Mazzini, Dante, XXX Ottobre. Cassetta 25132 R, UPI.

AFFITTASI avviatissimo negozio abbigliamento. Tel. 95450. 25109 R

ALIMENTARI vendesi, informazione via del Toro 18, Trattoria Leon d'oro. 25111 R

AMBULATORIO medico, centralissimo, casa nuova, primo piano, affittasi. Tel. 25274. 25106 R

BAR posizione panoramica capolinea tram affitto. Telefonare 50477. 65801 R

BAR buffet stagionale posteggio terrazza darei gestione. Telefonare 54286. 65816 R

CARTOLERIA-libreria avviatissima vendesi. Cassetta 24934 R, UPI.

CESSIONI stipendio statali, parastatali, Enti comunali, GMA. Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, ipoteche, finanziamenti in genere concedonsi. Gorizia, via Garibaldi 6, telefono 5180; Monfalcone, tel. 72043. 25053 R

DEPOSITO uova vasta licenza posizione centrale vendesi. Telefonare 46398 - 27388. 65822 R

EXPORTIMPORT vasta licenza commerciale con rappresentanze cedesi. Scrivere UPI Cassetta 65753 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani, privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I, II grado. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3 - 61697. 21107 R

FINANZIAMENTI solleciti, eccellenti condizioni, concedonsi a proprietari autoveicoli. Telefonare 23615. 24997 R

GORIZIA vendesi casa con Trattoria dei Gamberi «Al Leon Bianco», licenza superalcoolici e caffè, bellissimo giardino, il tutto a Gorizia, via Montecucco 1, presso le Acciaierie. Telefonare 2054, Gorizia. 674 R

LABORATORIO pasticceria attrezzato ed attivo cerca socio oppure vendesi. Scrivere Cassetta 24991 R UPI.

LABORATORIO pasticceria rivendita pane vendesi. Cassetta 65832 R UPI.

LATTERIA vendesi causa malattia. Telef. 57678 ore 10-13. 65691 R

LATTERIA caffè vendo causa vecchiaia. Angelo Emo 49. Non telefonare. 25055 R

NEGOZIETTO abbigliamento, vasta licenza, in consegna o vendesi. Cassetta 65815 R UPI.

NEGOZIO centralissimo, ampio, grandi vetrine, vasta licenza cedesi. Cassetta 25010 R, UPI.

NEGOZIO mercerie abbigliamento vendesi. Miti pretese, telefonare 48332. 25028 R

PICCOLI prestiti in 24 ore: operai, impiegati di ruolo. FIMI, Mazzini 21-II, telef. 31025. 25052 R

RICEVITORIA tintoria cedesi ottimo affare. Telefonare 71346. 25036 R

RIVENDITA pane vendesi con condominio. Tel. 63763 dalle 10.30 in poi. 25065 R

SALONE parrucchiere, avviato, attrezzatura moderna, cedesi occasione. ATEC, Goldoni 1. 81 R

TRATTORIA con giardino casetta vendesi affarone. Paraggi San Giacomo. Telef. 26420. 44832 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGEVOLAZIONI. Tutti gli appartamenti acquistati tramite la nostra agenzia possono godere di speciale mutuo bancario nella misura del 50 per cento estinguibile in 25 anni. SCOMPARINI 57. Iniziati lavori, complesso edilizio, disponibili appartamenti stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, giardino, 50 per cento entro consegna, rimanente rate mensili da lire 7000. GIULIA. Iniziati lavori, nuovo complesso edilizio. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetto. VICOLO CASTAGNETO 2. Consegna prossimo settembre. Palazzina signorile, disponibili singoli 2 stanze letto, pranzo, soggiorno, doppi servizi, giardino, garage, centralnafta, ascensore. COMMERCIALE. Iniziata costruzione gruppo palazzine posizione soleggiata, ampia vista panoramica, centralnafta, giardino. Appartamenti varie grandezze, tutti comforts, ampie terrazze. Libera visione progetti. VENTISETTEMBRE (zona). Edificio condominio, corso costruzione. Appartamenti varie grandezze, ascensore, centralnafta, singole disponibilità. PRONTENTRATA. Casa corso ultimazione zona SANGIACOMO, disponibili singoli 1-2 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. DISPONIBILE edificio corso costruzione zona PESCHERIA, piano VI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, armadio muro, centralnafta, ascensore. ADRIATER Battisti 4. 9105 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), consegna luglio, ultimi rimasti, compreso piani alti, da 2 stanze, bagni, poggioli, ascensore, centraltermica, facilitazioni di pagamento. CASTAGNETO 11-13 consegna gennaio 1962, da 1, 2 stanze, ultimi due da 3 stanze, centraltermica, ascensore, ottime condizioni di pagamento. ANGELO EMO (Aldisio) alloggio 7 anni, 3 stanze, cucina con poggiolo, WC, bagno completo, grande cantina, contanti 2.260.000 saldo 7.556 mese. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, vendesi. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, 3 stanze, piano primo, ogni confort, stabile lusso, primingresso. BAIAMONTI 12-3 nuovo, piano V, stanza, soggiorno, cucinino con finestra, WC, bagno, cantina, primingresso, saldo contanti 1.600.000. COMMERCIALE 35, primingresso, 6 stanze, tripli servizi, vista mare. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE, via San Marco, causa trasferimento, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, armadio muro, cantina, vendesi 3.500.000, pagamento dilazionato. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE via Rossetti, primoingresso, piano sesto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, terrazza, ascensore, termonafta, citofono, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile, via Rossetti, consegna fine giugno '61, ultimi 2 appartamenti, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, citofono, massimo lusso, finiture accuratissime, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati due-tre stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, con accurate rifiniture e ottimi prezzi, vista libera, prenotansi in via dell'Istria 114-116. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24994 S

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA posizione vista libera (Fabio Severo) orientamento mezzogiorno, imminente inizio costruzione, vendonsi appartamenti in condominio 2-3 stanze, cucina, o soggiorno-cucinino, poggioli centralnafta, ascensore. Ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19 24994 S

A.A.A.A.A.A.A. BONOMEA (Gretta) prossima consegna, ultimi panoramici appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24993 S

A.A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo Catullo, prenotansi condominio signorili soleggiati appartamenti da 2-3-4 stanze, ricchi accessori, ascensori, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini n. 30. Orario 16-19. 24994 S

A.A.A.A.A.A.A. VIA CARPISON 6 (laterale Coroneo) mutuo bancario o Aldisio approvato, ultimi soleggiati appartamenti 4 stanze, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, terrazze. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24993 S

A.A.A.A.A.A.A. VIA DEI PORTA (S. Luigi) modesta quota contanti e rimanenza in 15 anni, ultimi soleggiati appartamenti 2 stanze, soggiorno-cucinino, Servizi, centralnafta. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24993 S

A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 3 (Fabio Severo), consegna estate, vendonsi condominio appartamenti rifiniture accuratissime, da 2-3-4 stanze, stanzino, doppi servizi, centralnafta, ascensore automatico. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24994 S

A.A.A.A.A.A.A. VICOLO DELLA EDERA (laterale via Cologna) zona verde, con Aldisio approvato o larghe facilitazioni pagamento, 1-2-3 stanze, ascensore, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24993 S

A.A.A. PRIMA di decidere l'acquisto di un appartamento visitate l'AMMINISTRAZIONE DI STABILI ECCARDI, VIA MAZZINI 30, orario 16-19, che ad eccezionali facilitazioni pagamento vende costruendi appartamenti via Baiamonti bassa soleggiati vista mare con finiture accurate ad opera di primaria Impresa costruzioni. Prezzi: una camera, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo lire 2.000.000 di cui contanti 820.000 e rata mensile 12.600; due camere ecc. lire 2.630.000 di cui contanti 1.250.000 e rata mensile 14.600. 24995 S

A.A. ALDISIANI con mutuo approvato o di imminente approvazione accettansi per costruendi moderni appartamenti da 1-2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore, siti in diverse zone. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24995 S

A.A. APPARTAMENTI: bistanze Perugino, Giulia (nuovo), Revoltella (nuovo); tristanze Lazzaretto Vecchio (rimodernato), Rozzol (nuovo), Severo (palazzina, centralnafta), Farneto (con giardino); quattro stanze case recenti, comforts moderni Severo, Sonnino, Piccardi; altri Bramante (rimodernato), Ginnastica; 5 stanze Ventisettembre (rimodernato); sette stanze Campomarzio, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 S

A. ACQUISTO appartamento 2 camere cucina bagno oppure casetta. Telefonare 78485. 24987 S

A. APPARTAMENTO in villetta tristanze cucinetta comforts garage giardino vendesi zona Stadio. Tel. 28300. 25088 S

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino comforts, centralnafta, piani bassi. Altro nuovo tristanze, vendonsi Rione del Re. Telef. 28300.

A. BELLISSIMO tristanze cucina comforts centralnafta vendesi via Locchi. Altro bistanze soggiorno. Tel. 28300. 25087 S

A. OCCASIONE modesto bistanze stanzetta cucina poggiolo ripostiglio gabinetto via Ghega vendesi. Tel. 28300. 25087 S

A. OCCASIONE appartamento stanza cucinetta bagno ripostiglio ampio poggiolo ascensore riscaldamento centrale vendesi via Matteotti. Telef. 28300. 25088 S

A. SISTIANA costruende villette posizione panoramica sul mare 3-4 stanze ampio soggiorno comforts giardino garage vendesi. Tel. 28300. 25088 S

A. ULTIMI appartamenti disponibili soleggiatissimi panoramici 1-2 stanze soggiorno cucinino centralnafta box auto vendesi S. Luigi. Tel. 28300 25089 S

ACQUISTASI quartiere due stanze, cucina e comfort, zona Boschetto - San Giovanni. Telefono 48105. 65834 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota diretta Impresa costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, telef. 30088. 65708 S

APPARTAMENTI da una a quattro stanze con accessori, magazzino superficie mq. 650, locali d'affari in condominio: riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie, via Vergerio angolo via Revoltella, consegna ottobre. Visite sopraluogo ogni sabato dalle 14 alle 17. Rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci n. 10-I, telefono 35606. 65746 S

APPARTAMENTI pronta entrata, via dei Giacinti-Roiano da 1-3 stanze, accessori, centralnafta ascensori, scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Geom. Germani: telefoni 35606 - 61156. 1707 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, 3 stanze, salone, doppi servizi, cucina, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1225-4 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico buon impiego capitali, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 12285-3 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12284-3 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, comprasi. Inintermediari. Tel. 35964. 65771 S

APPARTAMENTO D'Annunzio 2 stanze, cucina bagno soleggiato vendesi oppure affittasi. Telefono 74501. 65743 S

APPARTAMENTO ammezzato grande con sottostante piccolo magazzino centrale acquistasi o affittasi. Cass. 65805 S UPI.

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, cucina, libero vendesi 4.000.000. Telefono 97179. 25075 S

APPARTAMENTO soleggiato, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno gabinetto separato ripostiglio poggiolo vendesi con mutuo zona Boschetto. Altro bistanze soggiorno Baiamonti. Telefono 28300. 25087 S

APPARTAMENTO tristanze cucina comforts riscaldamento autonomo via Giulia-Pisoni vendesi. Tel. 28300. 25088 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 12285-5 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, accessori lusso, zona verde vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12285-1 S

APPARTAMENTO in palazzina 5 stanze, doppi servizi, vista panoramica, vendesi. Telefonare 48080. 65854 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino con installazione bagno, cucina, poggiolo, soleggiato, centrale vendesi, lire 3.700.000. Vasari 14, piano IV sinistra, visitare ore 11-17. 21122 S

ATTICI due centralissimi (paraggi Tribunale), prontingresso, quattro stanze, salone, tripli servizi, ascensore, centraltermica; stessa posizione, appartamenti tristanze servizi. Altri appartamenti: Besenghi, Fabiosevero, Sanluigi, Valmaura, Revoltella, Rossetti, Udine. Commerciale, Montebello. Duino porto vendiamo terreno mq. duemila, propria spiaggetta, adatto villa signorile. Acquistiamo terreni zone A. B. Cl. Studio Nicolini, Maiolica 1.

BAGNARIA Arsa a cancelli chiusi vendo bellissima tenuta composta da 15 campi colonica e stalle di recente costruzione, cantina, rimessa e bestiame; buon reddito. Francesco Pelos, Monfalcone, tel. 72469 - 72303.

CERCASI appartamento zona centrale stabile buone condizioni, ascensore, centralriscaldamento, 3/4 stanze, doppi servizi. Tel. 61655. 9104 S

DUINO terreno 1100 mq. eventuale progetto uso albergo vendesi. Pubblicasa, p. Goldoni 4.

GRADO: appartamento nuovo, signorile, prossimità spiaggia, tristanze servizi poggioli, vendesi oppure scambiasi condominio Trieste (ottimo impiego capitale). ATEC, Goldoni 1. 81 S

IMPRESA vende direttamente singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, pronti entro 10 giorni. Visite sul posto mattinata odierna, via Berchet 4 (ex Scoglio 95) fermata Birreria Dreher. 9101 S

LIGNANO Pineta piazza, vendo fondo di mq. 5000 con villa composta di quattro appartamenti minimi, con tutti i comforts, lussuosamente arredata con 16 letti; si vende anche parzialmente. Francesco Pelos, Monfalcone, tel. 72469 - 72303. 250 S

MONFALCONE paraggi vendo casa con 10 quartieri; due camere, cucina, accessori, legnaie, liscivaie, vasto fondo, il tutto lire 4.500.000. Francesco Pelos, tel. 72469 - 72303. 251 S

Domani lunedì portate a «Giornalfoto» le pellicole fotografiche in bianco e nero o a colori da sviluppare: un servizio accurato e veloce vi è garantito dai laboratori modernamente attrezzati di «Giornalfoto», in piazza della Borsa n. 8

MONFALCONE ottimissimo affare causa trasferimento vendo casa con quattro appartamenti con tre camere, cucina, bagno, ripostiglio e giardino, totale lire 5.600.000. Altra tre appartamenti il tutto libero con fondo lire 4.300.000. Francesco Pelos, tel. 72469 - 72303. 252 S

PERMUTA. Impresa cerca vecchio stabile oppure terreno zona centrale permutando appartamenti. Cassetta 9103 S, UPI.

PUBBLICASA vende o affitta appartamenti 1-2-3-4-5 stanze, soggiorno cucina comfort massima disponibilità prezzi convenienti. Libera visione progetti. Piazza Goldoni 4. 192 S

STANZE tre, stanzetta, cucina, bagno, armadi a muro, vendesi tutto rimesso a nuovo, paraggi Giardino pubblico. Telef. 44058. 25032 S

TERRENI mare altopiano Santacroce vendiamo. Agenzia A.S. P.A., Santacroce, telef. 21222. 65700 S

TERRENI vendo Cacciatore, Montebello, Rozzol. Rivolgersi via Melara 17 (Cacciatore, corte Schillani). 65713 S

TERRENI edificabili semicentro semiperiferia acquistiamo, valutandoli al massimo. Cassetta 25132 S, UPI.

TERRENO mq. 400 vendo Maddalena. Telef. 54607. 65706 S

TERRENO panoramico 1500, 450 mq., costruibile, vende occasione Alabarda, Spiridione 6. 65792 S

TERRENO per villino circa 400 mq. compero paraggi S. Giovanni-Guardiella. Tel. 73021. 65707 S

TERRENO o casa da demolire 500 - 1500 mq. acquista Impresa costruzioni per contanti o permuta locali d'affari o appartamenti. Offerte Cassetta 12270 S UPI.

VILLA ammobiliata Opicina 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardino, garage, telefono. appartamentino servitù affittasi stagione giugno-settembre. Carli, S. Maurizio 4. 12285-2 S

VILLA casetta buone condizioni, zona soleggiata, cercasi prontamente. Cassetta 9102 S, UPI.

VILLETTA con giardino recintato, garage, vende occasione Alabarda, Spiridione 6. 65792 S

T Villeggiature L. 50

A SAN PELLEGRINO Terme — Villeggiatura serena, impianti termali. Centro cardiologico. Campi di tennis, piscina. Manifestazioni artistiche e sportive. 5864 T

ABANO Terme. Hôtel Terme Columbia, 2.a categoria, tel. 90033-626-606. Tutte le cure in casa, grandi terrazze elioterapiche, parco, giardino. 5901 T

ABANO Terme (Padova) Terme Villa Pace, tel. 90082. Fanghi, bagni, massaggi, inalazioni, irrigazioni, tutte le cure in casa. 5822 T

ABANO Terme, Hôtel Terme Italia, tel. 90600. Tutte le cure in casa; fanghi, massaggi, inalazioni ecc. Grande piscina termale e parco. 5821 T

ABANO Terme, Stabilimento Termale «Sanat», tel. 90045 - 90532. Tutte le cure termali in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5819 T

ABANO Terme (Padova). Stabilimento Termale Hôtel «Firenze», tel. 90242. Tutte le cure in casa, trattamento familiare, ogni comfort. 5853 T

ABANO Terme. Hôtel Terme Bristol Buja, tel. 90390 - 490. Tutte le cure in casa. Grande piscina termale. 5820 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860) — Albergo Bellavista, tel. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

AMPEZZO De Luca pensione alloggio trattamento familiare. Carnia Socchieve altitudine 600 affittasi camere comodo cucina. Informazioni: Tel. 55708 Trieste. 24943 T

BAMBINI in alta montagna «Rosalpina» (Kinderheim) Sappada (Cadore, m. 1250), telefono 69161. Accoglie bambini e bambine dai 4 ai 12 anni per periodi scolastici e vacanze. Istruzione elementare, media, ginnastica, sport, assistenza sanitaria. 6098 T

BASOVIZZA affittansi camere luglio - agosto - settembre. Bar Centrale, P. S. Giovanni, ore 10 - 11. 25003 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo. 5902 T

CAMPO TURES (Valle Aurina-Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CAREZZA - Trentino m. 1700. Albergo Savoy, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA. Villeggiatura ideale; Forni Sopra; Ravascletto, Ampezzo, Arta, Forni Avoltri, Forni Sotto, Ovaro, Paluzza, Sauris, Treppo Carnico, Verzegnis. Informazioni E.P.T. Udine.

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono. 6089 T

COLLE ISARCO. Hôtel Gudrun. Posizione tranquilla, ambiente familiare, prezzi speciali fino al 19 luglio e dopo il 26 agosto. 58852 T

COMANO TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FALCADE - CAVIOLA. «Settembre dolomitico». Gruppi: Civetta, Pelmo, Marmolada, Facobon (Pale di San Martino) nello splendore della loro bellezza autunnale. Facilitazioni di soggiorno a prezzi ridotti. Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo. Falcade, tel. 16 - Caviola, tel. 39. 5904 T

FOLGARIA — Trentino m. 1168 — Serrada, Costa, S. Sebastiano, Carbonere, Nosellari. Soggiorno incantevole. Informa: Azienda Soggiorno Folgaria. 5993 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti). Albergo Pavione. Pensione completa luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

MADONNA CAMPIGLIO - Grand Hôtel des Alpes - I categoria, Telefono 2, Telegrammi Alpeshotel, eccellente cucina, parco privato, tennis, giochi bocce privati, orchestra. 6107 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900, Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno, tel. 58-924; Andalo 58-836. 6143/1 T

MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hotel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T

MONTECATINI Terme. Albergo San Marco 2.a categ. Costruzione 1960, posizione centrale, tutte camere con bagno o doccia. riscaldamento centrale, ottima cucina, prezzi modici. 5851 T

NOVA LEVANTE — albergo Angelo; m. 1200, tranquillo confortevole prezzi modici. Telefono 61131. 5900 T

OPICINA, villino arredato, vasto giardino, posizione centrale, affittasi per stagione. Visitare: via dei Cardi 6. 24932 T

OPICINA 2 camere cucina bagno affittasi. Tel. 21469. 24977 T

RECOARO TERME (Vicenza), sorgenti di acqua minerale radioattiva, famose per le cure diuretiche, disintossicanti, anticatarrali e ricostituenti; inizia col giugno la stagione 1961. Alberghi e pensioni di ogni categoria nel dolce clima e nella salubrità dell'aria di Recoaro Terme. L'Azienda Autonoma di cura è a disposizione per qualunque chiarimento. 5931 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

VILLA bellissima posizione giardino alberato garage indipendente affittasi. Altra piccola. Telefono 21076. 65690 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9. Roma. 5651 U

COMMERCIANTE 32.enne cerca scopo matrimonio giovane 20-29.enne. Carta Identità numero 1717225, fermoposta Monfalcone. 167 U

IMPIEGATA statale, sola, seria, affettuosa, presenza, appartamento proprio, sposerebbe distinto, onesto, massimo cinquantenne, posizione adeguata. Inanonime. Cassetta 65849 U, UPI.

PENSIONATO cerca pensionata distinta con quartiere, scopo matrimonio. Cassetta n. 65799 U UPI.

PENSIONATO statale, 70enne, giovanile, sposerebbe pensionata con appartamento. Cassetta 65698 U, UPI.

SIGNORINA sposerebbe distinto, massimo 40enne, posizione sicura, comprensivo, cattolico praticante. Cassetta 65696 U, UPI.

SIGNORINA illibatissima, incensurabile, stipendiata, sola, casa arredata, conoscerebbe persona seria 45-48enne stipendiato o indipendente scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 65729 U, UPI.

V Diversi L. 50

CAMPO tennis campagna Parisi Gretta affittasi. Telefonare 29916. 25040 V

GRAFOLOGIA chiromanzia avvenire consigli massima segretezza, telefonare pomeriggio 38269 oppure appuntamenti. 25100 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia, Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado Zagabria - Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 20.06 D Lubiana Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale